



# CAI

BILANCIO  
SOCIALE  
**2025**





# INDICE

Lettera del Presidente	4
Nota introduttiva e metodologica	9
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)	10
Stakeholder del CAI	11
<b>1. IDENTITÀ</b>	<b>13</b>
Storia	16
Finalità del CAI	18
Ambiti operativi	20
Obiettivi strategici	21
Governance: Assetto istituzionale	21
Organi Tecnici Centrali	28
Strutture Operative	29
Struttura amministrativa	31
<b>2. RESOCONTO ECONOMICO</b>	<b>33</b>
Dati significativi di gestione	33
Progettualità finanziate	37
<b>3. RISORSE UMANE</b>	<b>39</b>
<b>4. GRUPPO GIOVANI</b>	<b>45</b>
<b>5. VOLONTARI E LE VOLONTARIE</b>	<b>51</b>
<b>6. AMBIENTE</b>	<b>53</b>
Commissione centrale tutela ambiente montano (CCTAM)	53
Gruppo di lavoro Parchi e Aree Protette	56
Convenzioni Parchi	58
Obiettivi di miglioramento	58
Gruppo di lavoro Grandi Carnivori	59
Impatto ambientale della Sede Centrale CAI	60
<b>7. MONDO DELLA CONOSCENZA</b>	<b>65</b>
Convenzioni e collaborazioni attivate/rinnovate nel 2025	69
Convenzioni e collaborazioni attive sottoscritte prima del 2025	74
Attività della struttura operativa biblioteca nazionale (SO BN)	75
<b>8. REALTÀ INTERNAZIONALI</b>	<b>79</b>
<b>9. COMUNITÀ</b>	<b>83</b>
Struttura Operativa di Accompagnamento Solidale (SODAS)	83
Struttura operativa CAI SCUOLA	86
Attività previste per il 2026	89
Valutazione di impatto	89
Rifugi CAI	91
<b>10. MEDIA</b>	<b>99</b>
<b>11. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	<b>101</b>
<b>12. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO</b>	<b>103</b>
<b>13. TESSERAMENTO</b>	<b>107</b>

# LETTERA DEL PRESIDENTE

Care Socie e cari Soci,

Con la pubblicazione del quarto Bilancio Sociale, riferito al 2025, il Club Alpino Italiano conferma la volontà di condividere in modo puntuale e trasparente con i propri interlocutori gli obiettivi del Sodalizio e il loro livello di raggiungimento. Soci, enti e comunità scientifica possono così valutare in modo informato l'impegno del CAI nella promozione dell'alpinismo, nella tutela dell'ambiente montano e nella valorizzazione della cultura alpina: un lavoro portato avanti dal CAI Centrale, dagli organi tecnici e dalle strutture operative con il prezioso contributo dei Gruppi regionali e delle Sezioni.

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, nel 2025 il CAI ha promosso attività escursionistiche e alpinistiche orientate al benessere psicofisico, progetti dedicati alla diffusione di stili di vita sostenibili e iniziative volte all'inclusione di persone fragili o con disabilità.

Sono state inoltre realizzate azioni per uno sviluppo turistico equilibrato, la valorizzazione delle comunità montane, la tutela della biodiversità e la conservazione degli ecosistemi alpini.

Tra i numerosi dati riportati dal Bilancio Sociale, segnalo per primo quello relativo al tesseramento: nel 2025 gli iscritti crescono di un ulteriore 3,30%, raggiungendo la significativa quota di 367.856 unità. Un risultato che riflette l'attrattività del Sodalizio, frutto del lavoro dei 18.400 volontari, tra titolati (11.759) e Soci impegnati nelle attività sezionali e nelle strutture regionali e centrali.

Particolarmente significativa è stata anche la crescita del settore giovanile, con un'espansione rilevante del CAI Giovani e un rafforzamento della sua partecipazione alla vita associativa. Grazie al lavoro dei referenti regionali e al sostegno delle Sezioni, nel 2025 sono nati 42 nuovi Gruppi Giovani, portando a 149 il totale delle realtà presenti nel territorio. I Soci nella fascia 18-40 anni sono ora 89.059, con un incremento di 8.454 unità rispetto al 2024: una forza nuova che sta progressivamente assumendo anche ruoli attivi, con 36 presidenti sezionali, 556 titolati regionali, 69 titolati nazionali, 1.779 qualificati.

L'avvicinamento dei più giovani al Sodalizio, nostro obiettivo di mandato, è stato favorito anche dall'attività del CAI Scuola, la nuova struttura nazionale operativa dedicata all'educazione ambientale e alla sostenibilità. In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il CAI Scuola forma docenti e coinvolge studenti nella scoperta del territorio montano. Tra le iniziative di maggior rilievo figura il Turismo Scolastico Sostenibile (TSMAS): con un bando da 100.000 euro questo progetto ha superato ogni nostra aspettativa, coinvolgendo 20 regioni, 61 sezioni e raggiungendo ben 10.000 studenti.

Abbiamo continuato a dedicare un impegno importante anche nella valorizzazione della ricerca scientifica in ambito montano, attraverso progetti e convenzioni con università, parchi, istituti di ricerca e società scientifiche. Nel solo 2025 abbiamo sottoscritto 9 nuove convenzioni, per un totale di 24 accordi attivi.

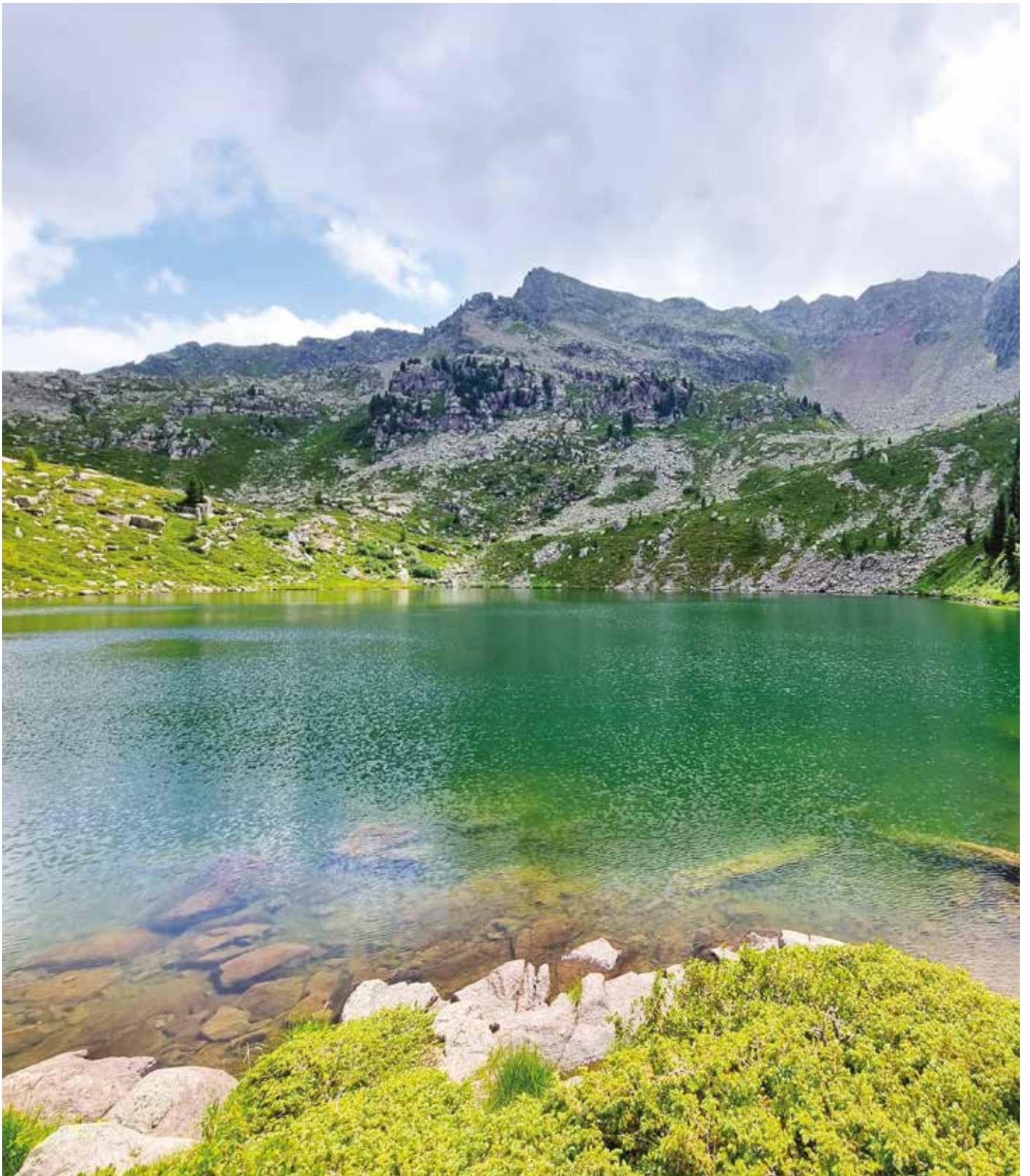


Foto di Simona Bursi

I valori di solidarietà e inclusione, fondanti per il CAI, sono stati sviluppati attraverso la SODAS - la struttura operativa dedicata alla Montagnaterapia e all'Escursionismo Adattato. Tramite il bando Montagnaterapia, a cui nel 2025 hanno partecipato 65 Sezioni, abbiamo assegnato a progetti inclusivi complessivamente 73.444,80 euro.

Nel 2025 è proseguito inoltre l'impegno per l'ammodernamento dei rifugi gestiti dalle Sezioni, attraverso un bando per contributi a fondo perduto e in conto capitale che ci ha permesso di contribuire a interventi per complessivi 922.175 euro.

Grande interesse ha suscitato anche al di fuori del CAI il nuovo progetto "Oltre la Vetta", uno spazio di riflessione e supporto qualificato dedicato al tema del lutto: un'iniziativa che affronta l'impatto emotivo del rischio e degli incidenti su alpinisti, famiglie, soccorritori e sull'intera comunità.

Nel corso del 2025, infine, il Club Alpino Italiano ha consolidato le relazioni con enti pubblici come il Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'Agenzia Regionale Forestale della Sardegna, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, le Regioni Piemonte e Puglia e alcuni Comuni.

Parallelamente, ha rafforzato la propria presenza in prestigiose organizzazioni internazionali come UIAA - International Climbing and Mountaineering Federation, EUMA (European Mountaineering Association) e CAA (Club Arc Alpin), ha partecipato a iniziative di cooperazione nei Balcani e in Pakistan e ha avviato approfondimenti su progetti da sviluppare in Tanzania e America Centrale.

A tutti coloro che si sono impegnati ad ogni livello per il raggiungimento di questi e dei molti altri risultati descritti nel Bilancio Sociale 2025 va il mio ringraziamento: sono i nostri volontari a costituire il più grande capitale del CAI.

Il Presidente,  
Antonio Montani



Foto di Denis Perilli

# NOTA METODOLOGICA

Il presente documento rappresenta la quarta edizione volontaria del bilancio sociale del Club Alpino Italiano (CAI) ed è il risultato dell'iniziativa del Comitato Direttivo Centrale, per la promozione di un modello di rendicontazione trasparente e orientato al dialogo con tutti i portatori di interesse. Alla base di questo documento vi è il principio dell'Accountability, inteso come l'impegno a rendere conto in modo chiaro e responsabile delle attività svolte e degli obiettivi perseguiti.



Il CAI intende condividere in maniera sempre più puntuale con tutti i propri stakeholder - Soci e Socie, personale, volontari e volontarie, comunità locale, pubblica amministrazione, comunità scientifica - il proprio impegno verso ciò per cui è nato.



Per la redazione del presente documento è stato utilizzato lo standard di rendicontazione GBS che definisce le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore e ne sono stati seguiti i principi, con l'obiettivo di fornire a tutti i soggetti interessati uno strumento per rendicontare e comunicare in modo trasparente le performance sociali, ambientali ed economiche.



Il presente bilancio sociale illustra le attività, i risultati e gli obiettivi dell'organizzazione nel 2025 ed evidenzia l'impegno del CAI nella promozione dell'alpinismo, nella tutela dell'ambiente montano e nella valorizzazione della cultura alpina. Vengono presentati dati dettagliati sul tesseramento, sul patrimonio, sulla gestione economica e sulle iniziative rivolte ai giovani, ai volontari e alla comunità. Il documento sottolinea anche le collaborazioni del CAI con enti pubblici, università e altre associazioni per la ricerca, la formazione e la promozione di un turismo sostenibile. Infine, vengono illustrati gli obiettivi di miglioramento per il futuro, con un'attenzione particolare all'inclusione, alla sicurezza e alla diffusione della conoscenza della montagna.

# Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Il Club Alpino Italiano, nella sua missione di tutela dell'ambiente montano, promozione della cultura della montagna e incentivazione di un turismo responsabile, si allinea agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Gli SDGs rappresentano un quadro globale per affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche del nostro tempo, promuovendo un equilibrio tra prosperità e sostenibilità.

Attraverso le sue iniziative, il CAI si impegna a integrare i principi della sostenibilità nelle proprie attività, contribuendo attivamente al raggiungimento di molti degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ma in particolare dei seguenti, per i quali sono stati individuati anche i sotto-obiettivi (target) ai quali il Sodalizio contribuisce direttamente:

	<p><b>SDG 3 - Salute e benessere</b>, incentivando attività escursionistiche e alpinistiche che favoriscono il benessere psicofisico (target 3.4).</p>
	<p><b>SDG 4 - Istruzione di qualità</b>, promuovendo corsi e progetti per trasmettere conoscenze e competenze per giungere a stili di vita più sostenibili e contribuire al risveglio della cultura allo sviluppo sostenibile (target 4.7).</p>
	<p><b>SDG 10 - Ridurre le disuguaglianze</b>, attraverso attività e progetti che mirano all'inclusione di persone fragili o con disabilità, affinché la montagna sia appannaggio di tutti (target 10.2).</p>
	<p><b>SDG 11 - Città e comunità sostenibili</b>, sostenendo uno sviluppo turistico equilibrato e la valorizzazione delle comunità montane (target 11.3).</p>
	<p><b>SDG 13 - Azione per il clima</b>, attraverso la sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e la promozione di pratiche sostenibili in montagna (target 13.3).</p>
	<p><b>SDG 15 - Vita sulla terra</b>, grazie alla tutela della biodiversità e alla conservazione degli ecosistemi montani (target 15.1 e 15.4).</p>
	<p><b>SDG 17 - Partnership per gli obiettivi</b>, attraverso le numerose attività di partenariato con la Pubblica Amministrazione e la società civile, per amplificare l'impatto positivo delle attività del Sodalizio (target 17.17).</p>

# Stakeholder del CAI

Uno degli obiettivi del Bilancio Sociale è quello di indicare in che modo l'ente abbia raggiunto i propri stakeholder di riferimento, che elenchiamo di seguito. Il presente documento è pertanto strutturato per rappresentare quanto fatto nell'anno 2025 da parte del Sodalizio per ciascuno di essi.



## Soci e Socie

Essenziali per il CAI perché ne costituiscono la base, contribuiscono economicamente, partecipano attivamente alla vita associativa e beneficiano dei servizi offerti.



## Risorse umane

Con il loro lavoro i dipendenti e le dipendenti contribuiscono al funzionamento della Sede Centrale e al raggiungimento degli obiettivi statutari dell'associazione.



## Volontari e volontarie

I volontari e le volontarie sono l'ossatura e l'espressione del CAI e sono coloro che rivestono un ruolo istituzionale nelle Sezioni, negli Organi Tecnici, nei Gruppi Regionali e nella Sede Centrale.



## Giovani

Il CAI si pone come mediatore culturale tra le popolazioni di montagna e le popolazioni di città e favorisce l'avvicinamento dei giovani alla montagna, valorizzando la loro presenza, per fare emergere i loro bisogni e potenziare le iniziative. I giovani e le giovani sono fondamentali sia dentro il Sodalizio che nelle comunità di montagna.



## Media

Il CAI promuove la fotografia e la cinematografia di montagna e cura l'organizzazione della Cineteca con particolare riguardo alla sezione storica.



## Pubblica Amministrazione

Il CAI si configura come ente pubblico non economico, collabora con la Pubblica Amministrazione per essere più vicina ai territori e mette al servizio degli Enti e delle organizzazioni nazionali le proprie professionalità e conoscenze in tema di tutela e sicurezza ambientale.



## Comunità e realtà internazionali

La responsabilità verso l'intera comunità è un ruolo che il CAI sente di essere chiamata a ricoprire in modo trasversale attraverso tutte le attività e iniziative.



## Ambiente

Il CAI difende territori, ambienti, risorse e culture, ritenendoli essenziali per un equilibrio da proteggere e rafforzare.



## Mondo della conoscenza

Il CAI promuove la valorizzazione della cultura alpina, il benessere dell'ambiente e della biodiversità, attivando progetti e convenzioni con università, scuole e centri di ricerca.



Foto di Anna Sustersic

# IDENTITÀ

Il Club Alpino Italiano è una libera associazione nazionale che, come recita l'articolo 1 del suo Statuto, «ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».

Il CAI si configura come un **ente pubblico non economico**, mentre tutte le sue strutture territoriali (Sezioni, Gruppi Regionali e Provinciali) sono soggetti di diritto privato.

L'Associazione è costituita da Soci e Socie liberamente riuniti in Sezioni, coordinate in Gruppi Regionali. Al 31 dicembre 2025 conta **367.848 Soci e Socie**<sup>1</sup> (+11.700 rispetto al 31 dicembre 2024) di cui **11.759 Titolati/e e Qualificati/e**, che partecipano alle attività di 524 Sezioni e 308 Sottosezioni appartenenti a 19 Gruppi Regionali e 2 Raggruppamenti Provinciali (Trentino e Alto Adige) e tre Sezioni Nazionali. L'anno 2025 ha visto la nascita di 3 nuove sezioni in Lombardia, Puglia e Sicilia.

Dal punto di vista anagrafico, il CAI conta 29.652 Soci e Socie sotto i 17 anni e 68.522 nella fascia d'età 18-35 anni, entrambi in crescita rispetto al 2024. La fascia d'età più rappresentata rimane quella tra i 56-65 anni, con 83.432 Soci e Socie. La rappresentanza di genere si mantiene costante: il 60,3% dei Soci è uomo, quota abbastanza stabile all'interno di tutte le fasce d'età, sebbene leggermente inferiore nella fascia 0-17 (56%) e superiore nella fascia oltre i 75 anni (73%).



**367.848**

Soci e Socie



**11.759**

Con titolo o qualifica



**29.652**

Sotto i 17 anni



**13**

Ultracentenari

<sup>1</sup> Esclusa la categoria Benemeriti

Tesseramento 2025				
Età compresa	Soci	M	F	Quota
0-17 anni	29.652	16.720	12.932	8%
18-35 anni	68.522	40.878	27.644	19%
36-55 anni	100.094	59.285	40.809	27%
56-75 anni	144.782	86.668	58.114	39%
oltre 75 anni	24.798	18.185	6.613	7%
<b>Totale</b>	<b>367.848</b>	<b>221.736</b>	<b>146.112</b>	

Regione	Sezioni	Sottosezioni	N. Soci
Abruzzo	24	7	6.288
Alto Adige	14	1	7.033
Basilicata	4	0	928
Calabria	5	4	1.268
Campania	8	8	3.014
Emilia-Romagna	20	9	22.227
Friuli Venezia Giulia	27	12	19.918
Lazio	19	12	10.115
Liguria	18	7	11.824
Lombardia	151	77	97.632
Marche	15	1	5.121
Molise	2	2	679
Piemonte	83	30	53.950
Puglia	5	0	1.292
Sardegna	4	2	1.509
Sicilia	17	11	3.729
Toscana	27	10	15.187
Trentino	1	86	28.992
Umbria	8	0	4.053
Valle d'Aosta	4	1	1.795
Veneto	65	11	69.175
<b>Totale GR</b>	<b>521</b>	<b>291</b>	<b>365.729</b>
A.G.A.I.	1	14	1.540
C.A.A.I.	1	3	267
C.N.S.A.S.	1		320
<b>Totale Sezioni nazionali</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	<b>2.127</b>
<b>Totale</b>	<b>524</b>	<b>308</b>	<b>367.856</b>

Il CAI abbraccia tutte le generazioni e le accomuna ad un ideale trasversale: oltre una certa quota si accede a un'atmosfera unica, il compimento di un'attesa. La montagna diventa il luogo in cui l'esperienza concreta si intreccia con la conoscenza, il fare con il comprendere, come sosteneva Massimo Mila.

Fin dalle origini del Sodalizio, le terre alte hanno contribuito a superare l'idea aristocratica di inconciliabilità tra fatica fisica e appagamento dello spirito. Oggi, quegli stessi spazi assumono nuovi significati sociali, diventando laboratori di buone pratiche e incubatori di progetti di vita in risposta ai cambiamenti della nostra epoca. Tutto questo è parte della cultura della montagna, che nel CAI trova una casa sicura.



# Storia

## NASCITA, PRIMI SVILUPPI E PRIMO NOVECENTO

Il CAI è stato costituito il **23 ottobre 1863** a Torino per iniziativa di Quintino Sella quale libera associazione nazionale, avente per scopo «l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».

**1893-1894 Costruzione di opere alpine significative:** inaugurazione della Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa e dell'Osservatorio meteorologico e astronomico sull'Etna.

**Spostamento della Sede Centrale:** durante il periodo fascista, la sede viene trasferita a Roma e l'organizzazione cambia nome in Centro Alpinistico Italiano. Le leggi fasciste impongono l'espulsione dei Soci e delle Socie di origine ebraica.

**Fondazione del Comitato Scientifico del CAI:** nel 1931, viene fondato il Comitato Scientifico del CAI, presieduto dal geologo Ardito Desio.

**1908 lancio della collana editoriale "Guida dei Monti d'Italia",** promossa da CAI e TCI.

**Partecipazione alla fondazione dell'UIAA:** nel 1932, il CAI partecipa alla nascita dell'Unione Internazionale delle Associazioni d'Alpinismo (UIAA).

## DOPOGUERRA E NUOVE INIZIATIVE

Riacquisto dell'indipendenza: nel **1943**, il CAI riacquista la propria indipendenza dal regime fascista, afferma l'integrità della propria struttura spirituale, patrimoniale e organizzativa.

**Organizzazione della spedizione al K2:** nel 1954 il CAI organizza una spedizione al K2, assumendosi la responsabilità morale e finanziaria la spedizione porterà al raggiungimento, per la prima volta, della seconda montagna più alta della Terra.

**Eredità di Bartolomeo Figari:** il Presidente Generale Bartolomeo Figari lascia in eredità i suoi beni all'organizzazione del Soccorso Alpino.

**Ruolo del CNSAS e CISDAE:** il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) diventa un organismo indispensabile per la Protezione Civile Nazionale. Importante ricordare la nascita del Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Europeo (CISDAE) al Monte dei Cappuccini di Torino in supporto alle spedizioni extraeuropee.

**Fondazione del Trento Film Festival:** nel **1952**, insieme al Comune di Trento, il CAI fonda la manifestazione dedicata alla cinematografia di montagna che negli anni 2000 porterà ad una "alleanza" fra una trentina di festival di cinema (IAMF) che oggi possono considerarsi un riferimento culturale a livello mondiale.

Nel **1970** a Stoccolma, il CAI, attraverso la presenza del Socio Paolo Consiglio, partecipa alla prima COP sull'ambiente, divenuta negli anni stella polare per la Commissione della Protezione Alpina, oggi Tutela dell'Ambiente Montano (TAM).

Nel **1986** diventa un'associazione ambientalista riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente.

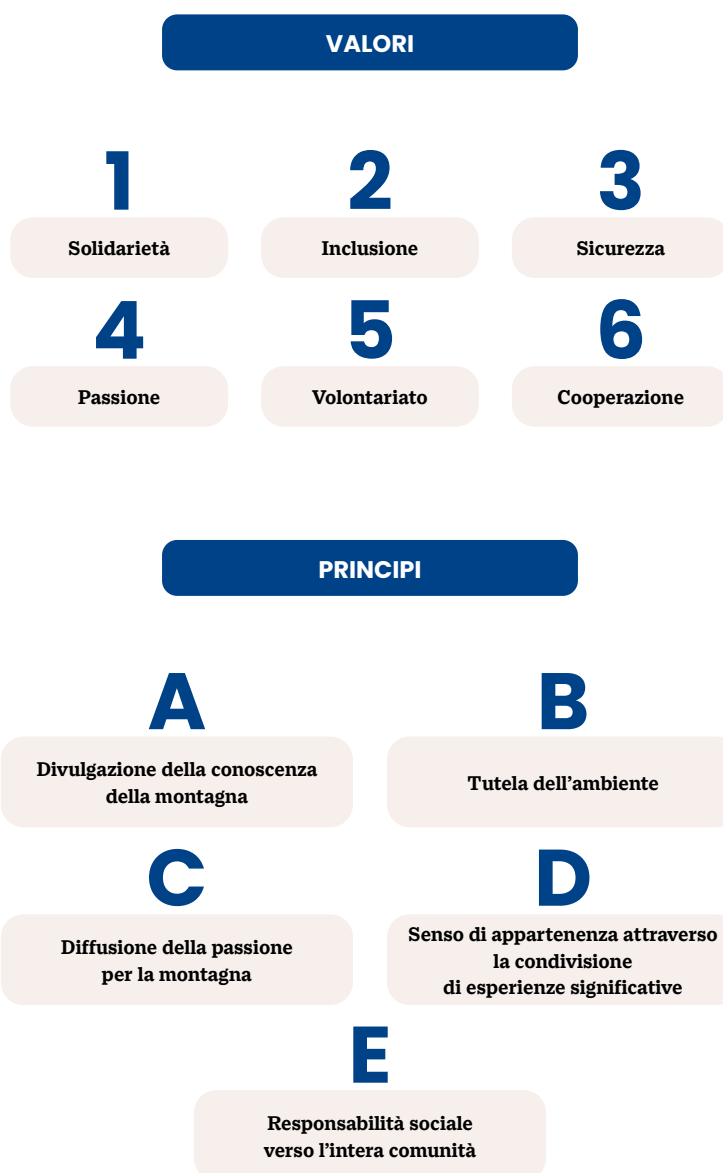
Nel corso degli anni, le Commissioni Tecniche si sono sviluppate per rispondere alle esigenze di formazione e specializzazione, a partire dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, seguita da quelle dedicate all'Alpinismo Giovanile, all'Escursionismo, alla Speleologia e al Torrentismo.

Queste realtà hanno rappresentato, e continuano a rappresentare, un'eccellenza assoluta. A conferma di ciò, l'assemblea dell'**UIAA** (Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche), riunitasi a Santiago del Cile, ha adottato una delibera che riconosce l'esemplarità del sistema formativo del CAI, fondato su scuole, titolati/e e qualificati/e, tutti accomunati da un eccezionale spirito volontaristico.

# Finalità del CAI

## MISSION, PRINCIPI E VALORI

I Principi guida del CAI rappresentano le modalità di azioni del CAI e traggono ispirazione direttamente dai valori fondanti del Sodalizio:



## MISSION

La **mission** del Club Alpino Italiano, stabilita dal regolamento generale, ispira il suo operato a favore dei Soci e delle Socie e della comunità:

### A

Tutela gli interessi generali dell'alpinismo; promuove la pratica delle attività istituzionali nelle aree montane nazionali, europee ed extraeuropee.

### B

Promuove la formazione etico-culturale e l'educazione alla solidarietà, alla sicurezza, alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, specialmente dei giovani, mediante: 1) la realizzazione e la gestione di strutture operative, destinate alla ricerca e alla didattica; 2) lo svolgimento di corsi tecnici di introduzione, di formazione e di perfezionamento; 3) la presenza di propri operatori nelle scuole di ogni ordine e grado; 4) ogni altro tipo di iniziativa utile.

### C

Provvede a formare, perfezionare, aggiornare, organizzare e tutelare i propri operatori, accompagnatori, esperti e istruttori.

### D

Facilita la diffusione della frequentazione della montagna e delle escursioni, anche in forma collettiva, costruendo e mantenendo in efficienza strutture ricettive e sentieri.

### E

Assume iniziative tecniche per la prevenzione degli infortuni e per il soccorso dei pericolanti, nonché per la ricerca dei dispersi e per il recupero degli infortunati.

### F

Promuove la redazione, la pubblicazione e la diffusione di opere, quali guide, monografie, relazioni, memorie, carte tematiche, su qualsiasi tipo di supporto; favorisce gli studi scientifici, storici, economici, artistici e letterari, per la diffusione della conoscenza dell'ambiente montano nei suoi molteplici aspetti e del patrimonio culturale delle sue genti; pubblica una rivista, libri, manuali e un portale on-line.

### G

Cura l'ordinamento della propria Biblioteca Nazionale e la sua interconnessione in rete con le biblioteche sezionali; provvede a sostenere il Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo e il Museo Nazionale della Montagna.

### H

Promuove la fotografia e la cinematografia di montagna e cura l'organizzazione della Cineteca, con particolare riguardo alla sezione storica.

### I

Opera per la conservazione della cultura alpina e per la pratica di ogni attività connessa con la frequentazione e la conoscenza della montagna; assume e promuove iniziative atte a perseguire la difesa dell'ambiente montano e in genere delle Terre Alte, anche al fine di salvaguardare dall'antropizzazione le zone di particolare interesse alpinistico o naturalistico.

### L

Favorisce la nascita e il funzionamento di organismi deputati a perseguire le proprie finalità istituzionali.

### M

Assume ogni altro tipo di iniziativa utile al conseguimento delle finalità e al libero svolgimento delle attività istituzionali.

# Ambiti operativi

Il CAI centrale possiede l'importante ruolo di:

## 1

Impulso e di indirizzo verso le numerose Sezioni distribuite in tutta Italia, orientandole ai principi e ai valori del Sodalizio.

## 2

Distribuzione del valore creato con finanziamenti ad hoc per aumentare la sicurezza e gli standard di sostenibilità su tutto il territorio.

## 3

Incentivazione della formazione dei titolati e delle titolate e qualificati/e per diffondere la conoscenza e la sicurezza in montagna.

Il CAI centrale, mediante gli Organi Tecnici e le strutture operative, possiede un ruolo di stimolo orientato alla diffusione della conoscenza e professionalità delle attività montane. Gli ambiti di intervento sono:

divulgazione dei problemi scientifici della montagna, con la promozione di ricerche

divulgazione di tematiche mediche legate alla montagna

escursionismo classico e culturale

escursionismo in ambiente innevato

escursionismo su percorsi attrezzati

cicloescursionismo in mountain bike

attività di gruppi senior

supporto alle attività di montagnaterapia

alpinismo giovanile

speleologia e torrentismo

formazione e educazione alla sostenibilità e tutela ambientale

alpinismo, scialpinismo ed arrampicata libera

coordinamento fondi per ristrutturazione rifugi

promozione del patrimonio musicale mediante i gruppi corali

studio dei materiali e delle attrezzature montane

conservazione del patrimonio filmico e fotografico del CAI

conservazione della documentazione mediante la Biblioteca Nazionale

diffusione della cultura di montagna

predisposizione di linee guida per la sentieristica e la cartografia

formazione sulla sicurezza e prevenzione pericolo valanghe





## Obiettivi strategici

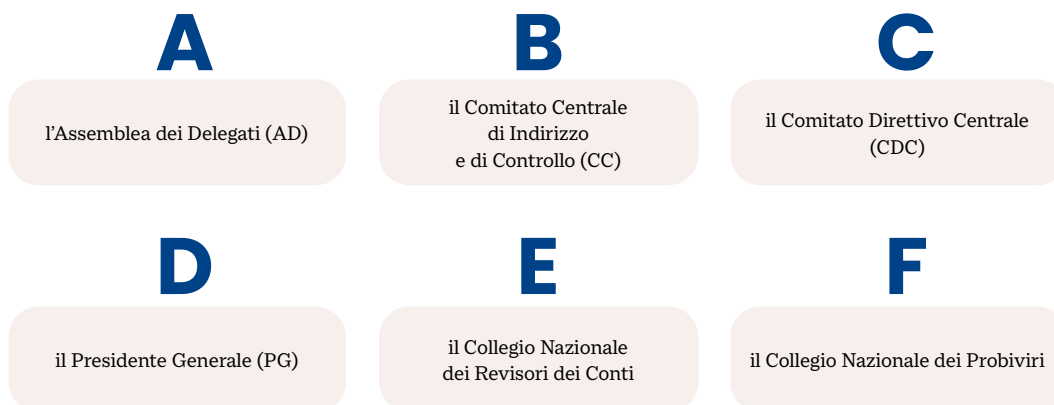
Il CAI si pone obiettivi che derivano dalla sua storia e dal suo Statuto e ogni anno, per aggiungere nuove sfide e continuare a perseguire le proprie finalità, presenta una Relazione Previsionale e Programmatica, per l'anno successivo a quello di presentazione, in cui vengono illustrati anche gli obiettivi pluriennali.

La “Relazione Previsionale e Programmatica” del 2025 del Club Alpino Italiano (CAI), finanziato oltre che da risorse proprie del CAI anche dal Ministero del Turismo, si concentra su otto aree chiave:

Efficientamento operativo, informatico e del personale
Promozione di progetti culturali e consolidamento della comunicazione delle attività del Sodalizio
Consolidamento delle attività dedicate ai giovani
Sviluppo dell'accessibilità della montagna per le persone con disabilità e promozione della frequentazione montana sostenibile
Rafforzamento della ricettività anche grazie all'introduzione di sistemi di prenotazione
Rafforzamento della gestione sentieristica e della percorrenza
Prevenzione attraverso l'operatività dell'Osservatorio Nazionale Incidenti in Montagna
Attivare nuove iniziative per i giovani come la società sportiva e il Forum CAI O-25
Riflessioni sull'etica della Montagna attraverso la revisione del Bidecalogo

## Governance: assetto istituzionale

La struttura di governance è complessa, con ruoli e competenze spesso di alta specializzazione attribuite a volontari che con passione si dedicano a temi specifici di competenza del CAI. Gli organi del Club Alpino Italiano sono:



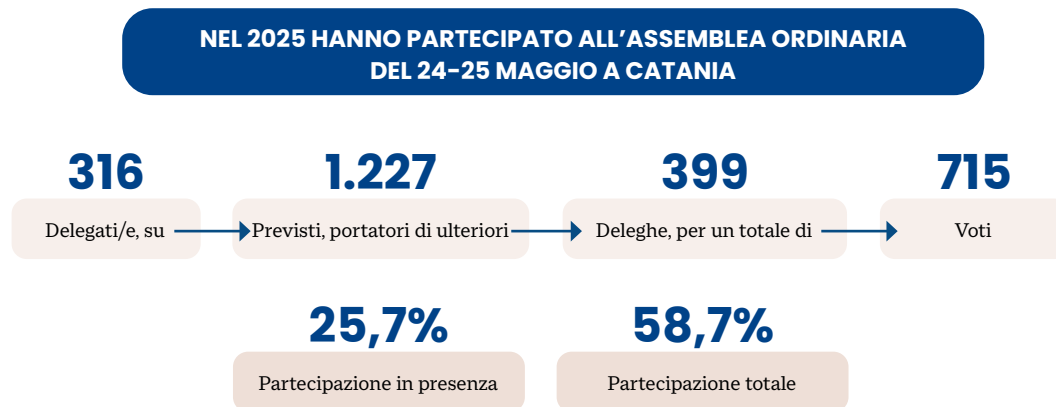
Gli uffici degli Organi Centrali, della Direzione e gli uffici subordinati costituiscono la struttura centrale, ove è posta la sede legale del Club Alpino Italiano; le Sezioni e i loro Raggruppamenti Regionali costituiscono le sue strutture territoriali.



È l'organo sovrano del Club Alpino Italiano, svolge le funzioni cardine quali quelle elettive, di nomina e di indirizzo generale ed è composta da delegati/e rappresentanti di sezioni e Soci/e.

Il Presidente di ciascuna Sezione è delegato di diritto della Sezione che presiede. L'Assemblea dei Delegati si riunisce in maniera ordinaria entro il 31 maggio di ogni anno e in forma straordinaria su richiesta del Comitato Direttivo Centrale o del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo, del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, oppure da almeno un quinto dei delegati e delle delegate.

All'Assemblea dei Delegati annuale partecipano solo coloro che sono delegati dalle diverse Sezioni, come previsto dal Regolamento.



## LA PRESIDENZA

Costituita dal **Presidente Generale** e dai/dalle relativi/e Vice.

### IL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE (CDC)

Composto dalla **Presidenza e da un altro componente, eletto dal Comitato Centrale di indirizzo e di controllo su designazione della Presidenza**. Attua i programmi adottati dall'AD e gli indirizzi deliberati dal CC, oltre a svolgere funzioni di indirizzo politico-amministrativo, per cui individua obiettivi e risorse. Verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Il CDC viene rinnovato parzialmente ogni anno. **Nel 2025 si sono svolte 15 riunioni del CDC** con un tasso di presenza in aumento di 4 punti rispetto al 2024.

**97,33%**

Presenza media alle riunioni

## COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO (CC)

**19**

Consiglieri/e appartenenti a ciascuna area regionale o interregionale

Esercita funzioni di indirizzo politico-istituzionale e attua i compiti che l'AD gli delega, valuta l'adeguatezza delle risorse assegnate e la rispondenza dei risultati della gestione rispetto ai programmi adottati dall'AD.

Le sedute si svolgono in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre.

**Nel 2025 si sono svolte 9 riunioni del CC** registrando una presenza media più alta di 2 punti rispetto al 2024, sebbene le riunioni siano state più numerose.

**86,62%**

Presenza media alle riunioni

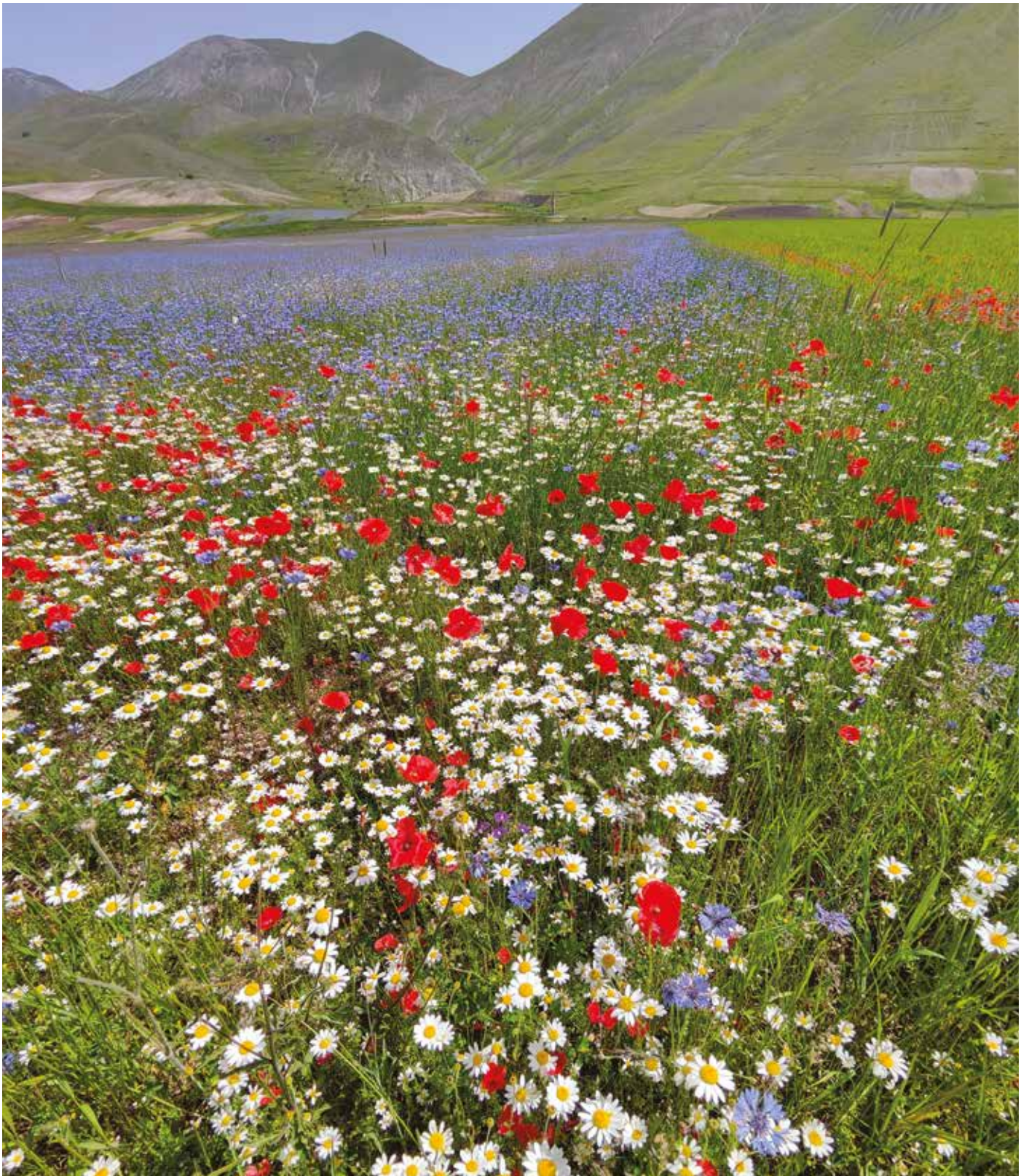


Foto di Marta Zarelli

### COMITATO DIRETTIVO CENTRALE PRESIDENTE GENERALE



Antonio Montani

### VICEPRESIDENTI GENERALI



Giacomo Benedetti



Laura Colombo



Manlio Pellizon

### COMPONENTE



Mario Vaccarella

### PAST PRESIDENT



Leonardo Bramanti



Roberto De Martin



Annibale Salsa



Umberto Martini



Vincenzo Torti

**COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO  
E DI CONTROLLO**  
(in ordine alfabetico)

 Alberto Pirovano	 Andrea Carminati	 Anna Maria Fabris	 Erika Chiecchio
 Eugenio Iannelli	 Federico Bressan	 Francesco Capitano	 Gian Carlo Nardi
 Giorgio Fornasier	 Giovanni Maria Grassi	 Ivano Rodighiero	 Lorenzo Monelli
 Luigi Mantovani	 Marusca Piatta	 Massimiliano Corradini	 Massimo Vegni
 Mauro Gaddi	 Marcello Nosedà	 Ugo Scortegagna	

**PRES. COLLEGIO NAZIONALE  
DEI PROBIVIRI**



Anna Maria Fabris  
(fino al 2 dicembre 2025)

**PRES. COLLEGIO NAZIONALE  
DEI REVISORI DEI CONTI**



Paolo Grilli

**PRES. SEZIONE NAZIONALE  
CLUB ALPINO  
ACCADEMICO CAI**



Mauro Penasa

**PRES. SEZIONE NAZIONALE CORPO  
NAZIONALE SOCCORSO ALPINO  
E SPELEOLOGICO - CNSAS**



Maurizio Dellantonio

**PRES. SEZIONE NAZIONALE ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE ITALIANE - AGAI**



Martino Peterlongo

# Organi Tecnici Centrali

Gli **Organi Tecnici Centrali e Strutture Operative** sono organismi tecnici formati da **6.883 volontari** che hanno seguito un percorso formativo che gli ha consentito di conseguire un titolo abilitativo con il compito di coordinare la formazione tecnica dei Soci e delle Socie. Gli Organi Tecnici Centrali dettano le linee guida agli **Organi Tecnici Territoriali Operativi**.

**Comitato Scientifico Centrale (CSC):** promuove la conoscenza e lo studio degli ambienti montani, specialmente di quelli italiani, nei loro aspetti naturalistici e umani. Ciò viene realizzato attraverso un'opera di divulgazione per informare e aggiornare sui problemi scientifici della montagna, anche attraverso la costituzione di commissioni scientifiche e periferiche e con la promozione di ricerche e studi su tali ambienti.

**Commissione Centrale Medica (CCM):** svolge un ruolo divulgativo, informativo e di aggiornamento su tematiche mediche legate alla montagna. Raccoglie dati per un archivio medico di base, realizza indagini su problemi medici delle alte quote extraeuropee e nelle montagne italiane e collabora con la sezione nazionale corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

**Commissione Centrale per l'Escursionismo e il Cicloescursionismo (CCE):** cura la formazione e l'aggiornamento dei propri accompagnatori/trici qualificati/e e titolati/e e governa e indirizza le seguenti componenti: **a)** escursionismo classico e culturale; **b)** escursionismo in ambiente innevato; **c)** escursionismo su percorsi attrezzati; **d)** cicloescursionismo in mountain bike; **e)** attività di gruppi senior.

**Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile (CCAG):** ha lo scopo di sviluppare progetti e promuovere iniziative per l'applicazione del progetto educativo del CAI, dedicato ai giovani nella fascia di età da 8 a 17 anni ed attua i suoi scopi avvalendosi di figure di accompagnamento Titolate (ANAG) a livello nazionale, regionale/interregionale e sezione.

**Commissione Centrale di Speleologia e Torrentismo (CCST):** sostiene e genera impulso per iniziative a tutti i livelli in grado di diffondere la didattica formativa e la tecnica di progressione, sia a livello nazionale che sezione, promosse dalla Scuola Nazionale di Speleologia CAI e dalla Scuola Nazionale di Torrentismo.

**Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano (CCTAM):** promuove la tutela dell'ambiente montano e lo sviluppo di un'adeguata cultura della montagna. Stimola e diffonde la conoscenza dei valori dell'ambiente, delle criticità e della necessità della sua tutela, avvalendosi di adeguate conoscenze e studi per un modello di gestione ambientale sostenibile e compatibile. Inoltre, incentiva azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione in materia di educazione alla sostenibilità.

**Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera (CNSASA):** promuove e favorisce lo sviluppo dell'alpinismo, dello scialpinismo, dell'arrampicata libera e dello sci fondo escursionismo, in tutti i loro aspetti tecnici e culturali, con particolare attenzione ai problemi relativi alla prevenzione degli infortuni.

**Commissione permanente Politiche sociali - Uguaglianza di genere:** costituita nel 2023, ha l'obiettivo di incoraggiare la parità di genere all'interno del Sodalizio con sguardo attento agli ostacoli che Socie e Soci trovano sul proprio cammino.

# Strutture Operative

Le Strutture Operative rappresentano un insieme di organismi altamente specializzati che hanno l'obiettivo di tradurre i valori del CAI in **azioni concrete sul territorio**.

**Struttura Operativa Rifugi e Opere Alpine:** verifica il buon funzionamento, la conservazione e la gestione del patrimonio di rifugi e opere alpine e coordina la distribuzione dei fondi per la loro ristrutturazione.

**Struttura Operativa Centro Nazionale Coralità:** valorizza e promuove la conoscenza del patrimonio musicale di cui sono depositari i gruppi corali del CAI.

**Struttura Operativa Commissione Centrale Cultura:** è un organismo consultivo di supporto, con funzioni scientifico-culturali, per il perseguimento delle finalità culturali del Club Alpino Italiano in tutti i campi in cui esse si articolano

**Struttura Operativa Centro Studi Materiali e Tecniche:** ha come obiettivo lo studio di materiali e attrezzature alpinistiche e speleologiche e le modalità del loro impiego.

**Struttura Operativa Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano:** conserva opere di documentazione italiane e straniere utili per la conoscenza, lo studio e la valorizzazione della montagna in ogni suo aspetto.

**Struttura Operativa Sentieri e Cartografia:** opera in particolare per quanto riguarda la definizione di standard, indirizzi e linee guida per le attività di sentieristica e cartografia del CAI.

**Struttura Operativa Bossea:** svolge attività di ricerca scientifica in ambiente carsico di rilevanza nazionale e internazionale.

**Struttura Operativa Servizio Valanghe Italiano:** opera, anche attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione, nel campo della prevenzione di incidenti causati da valanghe.

**Struttura Operativa di Accompagnamento Solidale:** opera con l'obiettivo di promuovere, coordinare e uniformare le attività di accompagnamento per persone con disabilità o fragilità.

**Struttura Operativa CAI Scuola:** definisce e organizza attività di aggiornamento e formazione rivolte ai docenti dei diversi ordini e agli alunni in materia di tutela del patrimonio ambientale, culturale e sociale appartenente alla montagna e alle popolazioni delle aree montane.

## ORGANI TECNICI CENTRALI E STRUTTURE OPERATIVE

<p>COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE* <i>Presidente</i> <b>Piero Carlesi</b></p>	<p>COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE* <i>Presidente</i> <b>Antonio Moscato</b></p>	<p>COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO* <i>Presidente</i> <b>Raffaele Marini</b></p>	<p>COMMISSIONE CENTRALE MEDICA* <i>Presidente</i> <b>Carla D'Angelo</b></p>
<p>GRUPPO DI RICERCA "TERRE ALTE"</p>	<p>COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO* <i>Presidente</i> <b>Massimo Tuccoli</b></p>	<p>COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO <i>Presidente</i> <b>Mauro Loss</b></p>	<p>COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA E IL TORRENTISMO* <i>Presidente</i> <b>Giuseppe Priolo</b></p>
<p>STRUTTURA OPERATIVA BIBLIOTECA NAZIONALE <i>Presidente delegato</i> <b>Maria Giovanna Canzanella</b></p>	<p>STRUTTURA OPERATIVA CAI SCUOLA <i>Presidente</i> <b>Felicia Cutolo</b></p>	<p>STRUTTURA OPERATIVA RIFUGI E OPERE ALPINE <i>Presidente</i> <b>Riccardo Giacomelli</b> (fino al 4/10) <b>Paola Frigerio</b> (dal 24/10)</p>	<p>STRUTTURA OPERATIVA CAI CULTURA <i>Presidente</i> <b>Antonio Massena</b></p>
<p>STRUTTURA OPERATIVA CENTRO STUDI MATERIALI E TECNICHE* <i>Presidente</i> <b>Massimo Polato</b></p>	<p>STRUTTURA OPERATIVA SENTIERI E CARTOGRAFIA <i>Presidente</i> <b>Alessio Piccioli</b> (fino al 4/10) <b>Alfredo Gattai</b> (dal 24/10)</p>	<p>STRUTTURA OPERATIVA CENTRO NAZIONALE CORALITÀ* <i>Presidente</i> <b>Gianluigi Montresor</b> <b>Giuseppina Antonucci</b></p>	<p>STRUTTURA OPERATIVA SERVIZIO VALANGHE ITALIANO* <i>Presidente</i> <b>Umberto Biagiola</b> <b>Daniele Moro</b></p>
<p>STRUTTURA OPERATIVA DI ACCOMPAGNAMENTO SOLIDALE <i>Presidente</i> <b>Ornella Giordana</b> (fino al 4/10) <b>Fabio Pellegrino</b> (dal 24/10)</p>		<p>STRUTTURA OPERATIVA BOSSEA* <i>Presidente</i> <b>Carlo Alberto Garzonio</b> <b>Matteo Rista</b></p>	

## SCUOLE CENTRALI E NAZIONALI

<p>SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO <b>Dir. Daniele Banalotti</b> (fino al 17/11) <b>Mauro Bolognani</b> (dal 17/11)</p>	<p>SCUOLA CENTRALE DI SCI ALPINISMO <b>Dir. Giovanni Maria Grassi</b> (fino al 17/11) <b>Paolo Taroni</b> (dal 17/11)</p>	<p>SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA <b>Dir. Donato Pupillo</b></p>	<p>SCUOLA NAZIONALE DI TORRENTISMO <b>Dir. Eric Lazarus</b> (fino al 30/11) <b>Franco Aichino</b> (dal 1/12)</p>	<p>SCUOLA CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE <b>Dir. Fabrizio Miori</b></p>
<p>SCUOLA CENTRALE SERVIZIO VALANGHE ITALIANO <b>Dir. Gabriele Stamegna</b></p>		<p>SCUOLA CENTRALE DI ESCURSIONISMO <b>Dir. Alberto Perovani</b> <b>Vicari</b></p>		

\* Le cariche sono state ricoperte fino al 21 novembre 2025, il subentro del nuovo Presidente avverrà nel 2026

# Struttura amministrativa

## RUOLI E RESPONSABILITÀ AL 31/12/2025

<b>Direttore</b>	<b>Matteo Canali</b> provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente, attua le direttive generali fissate dal Presidente Generale e dal CDC.
<b>Vice direttore</b>	<b>Mariano Antonio Venturini</b> gestisce il personale e la valutazione delle performance, i servizi informatici, il patrimonio e facility ed è il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT).
<b>Responsabile Segreteria di Presidenza</b>	<b>Giovanna Massini</b> gestisce le segreterie di Presidenza, del Collegio Nazionale dei Probiviri e del Comitato Elettorale.
<b>Coordinamento della Segreteria Generale e responsabile staff Comitato Direttivo Centrale (CDC)</b>	<b>Emanuela Pesenti</b> cura le attività connesse al funzionamento del CDC, la gestione dell'albo pretorio e il coordinamento della Segreteria Generale.
<b>Responsabile staff Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (CC) e Gruppi Regionali (GR)</b>	<b>Laura Palumberi</b> cura le attività connesse al funzionamento del CC e della Conferenza dei Presidenti regionali e provinciali (GR) ed è componente della Struttura Multidisciplinare di supporto al RPCT per la trasparenza.
<b>Responsabile Segreteria di Direzione e Segreteria Estero</b>	<b>Iulia Cianfrone</b> cura la gestione amministrativa delle risorse umane, il supporto al RPCT in materia di anticorruzione e i rapporti con le associazioni estere.
<b>Magazzino</b>	<b>Paolo Merati</b> si occupa delle attività operative relative alla gestione del magazzino.
<b>Responsabile Area Amministrativa</b>	<b>Annalisa Lattuada</b> , si occupa di amministrazione, di budget, bilancio e controllo di gestione.
<b>Area amministrativa ufficio contabilità</b>	<b>Letizia Cimarosa</b> si occupa di contabilità e rimborsi ai volontari.
<b>Area amministrativa servizi assicurativi</b>	<b>Elisa Ciceri</b> si occupa della gestione delle procedure assicurative.
<b>Area amministrativa servizi assicurativi</b>	<b>Massimiliano Caruana</b> si occupa di privacy, trasparenza e assicurazioni.
<b>Area amministrativa servizi tesseramento</b>	<b>Francesco Amendola</b> si occupa della gestione informatica e monitoraggio delle procedure di tesseramento e assistenza alle Sezioni.
<b>Area amministrativa servizi informatici</b>	<b>Fabrizio Savini</b> si occupa della gestione tecnica e assistenza informatica alle Sezioni.
<b>Area amministrativa servizi informatici</b>	<b>Lucio Deho</b> coordina e supporta la gestione tecnica e i servizi informatici.
<b>Responsabile Area Ambiente e Rifugi</b>	<b>Dario Brioschi</b> si occupa delle tematiche legate ai rifugi, alla sostenibilità e all'ambiente.
<b>Responsabile Area Economato e Patrimonio - ufficio acquisti economato</b>	<b>Roberto Tomasello</b> si occupa della gestione di procedure acquisti Sede, OTCO e pubblicazioni periodiche.
<b>Area Economato e Patrimonio ufficio acquisti economato</b>	<b>Andrea Bianciardi</b> si occupa della gestione di procedure acquisti Sede e pubblicazioni non periodiche.
<b>Area Economato e Patrimonio ufficio acquisti economato</b>	<b>Francesco Fioretti</b> si occupa di supportare la gestione di procedure d'acquisto.



*Foto di Franco Faggiani*

# RESOCONTO ECONOMICO

## Dati significativi di gestione

Il Club Alpino Italiano e le singole strutture territoriali godono di una autonomia patrimoniale e giuridica conforme al proprio ordinamento e possono acquistare, possedere e alienare beni e diritti.

### PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE FINALITÀ ISTITUZIONALI IL CLUB ALPINO ITALIANO DISPONE:

Delle quote associative

Dei contributi pubblici

Dei contributi, lasciti e donazioni di soggetti privati

Di ogni altro tipo di entrata, anche derivante da attività economiche, intraprese a sostegno e per il perseguimento delle finalità istituzionali

Con riferimento al bilancio di esercizio, al 31/12/2025 il **Patrimonio** del CAI risultava così composto:

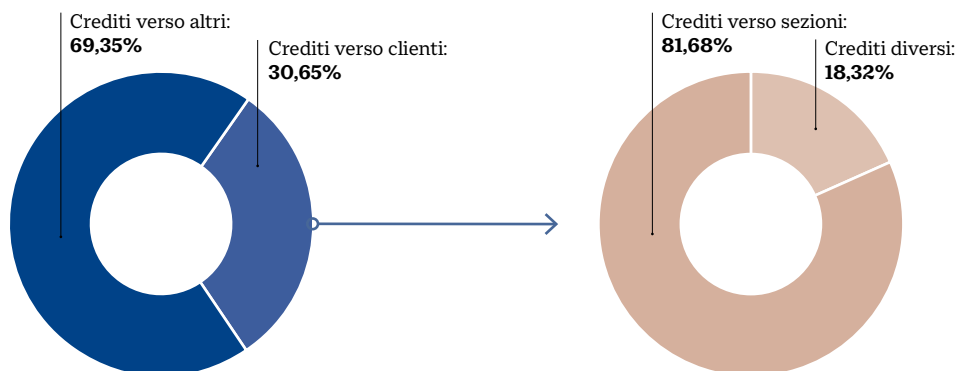
Attivo			Passivo		
	2025	2024		2025	2024
Crediti v/soci/e per versamenti ancora dovuti	-	-	Patrimonio netto	5.600.733 €	5.575.993 €
Immobilizzazioni	1.337.675 €	1.449.930 €	Fondo per rischi ed oneri	2.108.579 €	1.930.623 € <sup>2</sup>
Attivo circolante	11.866.186 €	14.777.624 €	Tfr di lavoro subordinato	597.821 €	528.248 €
Ratei e risconti	2.033.146 €	2.032.377 €	Debiti	6.893.275 €	10.216.954 € <sup>2</sup>
<b>Totale Attivo</b>	<b>15.237.007 €</b>	<b>18.259.931 €</b>	<b>Ratei e risconti</b>	<b>36.599 €</b>	<b>8.113 €</b>
			<b>Totale Passivo</b>	<b>15.237.007 €</b>	<b>18.259.931 €</b>

Nel 2025 il CAI ha registrato un tasso di autonomia finanziaria pari al **65,32%** (nel 2024 54,99%), che indica la capacità dell'Ente di finanziare le proprie attività con mezzi propri, senza dipendere eccessivamente da fonti esterne di finanziamento<sup>3</sup>.

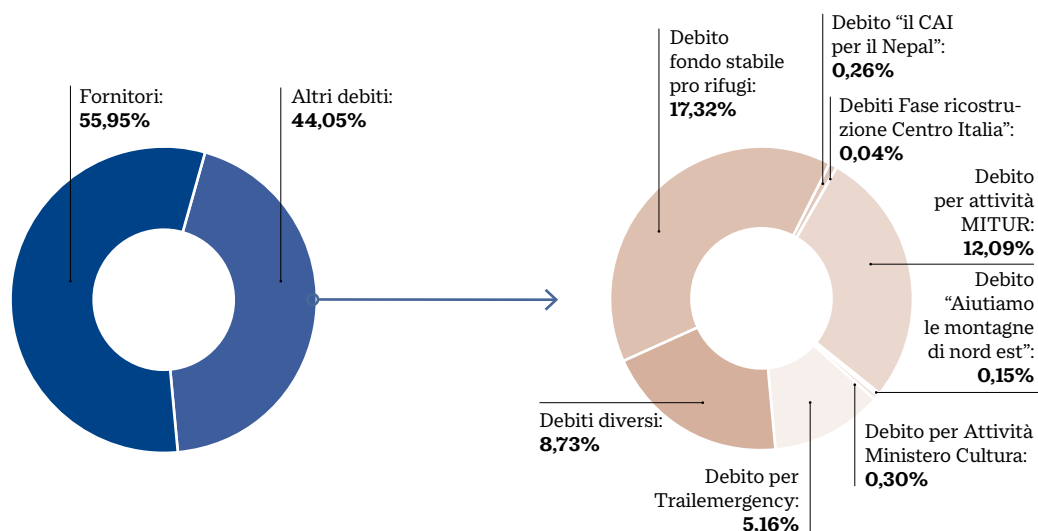
<sup>2</sup> Voce riclassificata per omogeneità di confronto.

<sup>3</sup> Il tasso di autonomia finanziaria è calcolato come rapporto tra il valore della produzione al netto dei contributi ministeriali e il valore totale della produzione. L'indicatore esprime la quota di valore della produzione finanziata con risorse diverse dai contributi ministeriali e fornisce una misura del grado di autonomia dell'Ente rispetto a tali fonti di finanziamento.

**CREDITI**



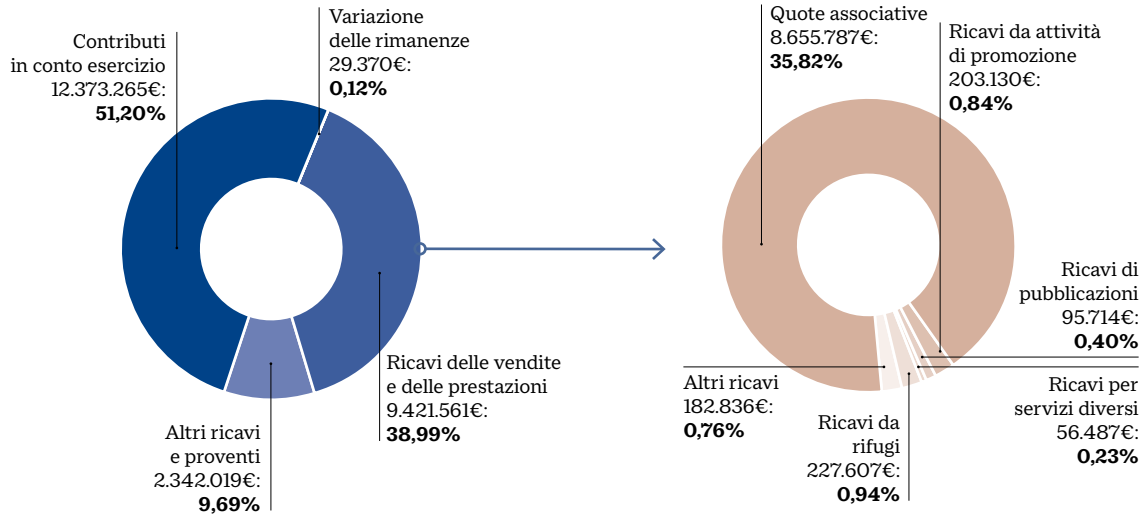
**DEBITI**



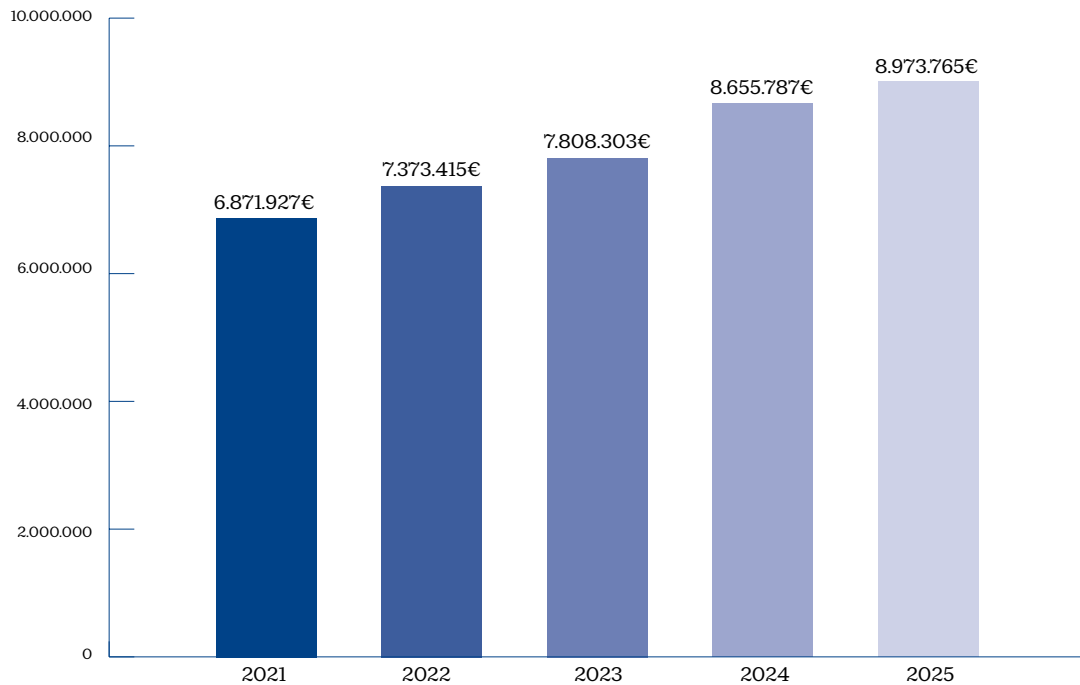
Al 31/12/25 il **Conto Economico** del CAI evidenziava i seguenti risultati:

Conto economico	2025	2024
A) Valore della produzione	20.678.431 €	24.166.215 €
B) Costi della produzione	20.587.284 €	24.043.864 €
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	91.147 €	122.351 €
C) Proventi e oneri finanziari	- 17.620 €	- 9.252 €
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	- €	- €
E) Proventi e oneri straordinari	- €	- €
Risultato prima delle imposte	73.527 €	113.099 €
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 48.787 €	- 6.906 €
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>24.740 €</b>	<b>-46.906 €</b>

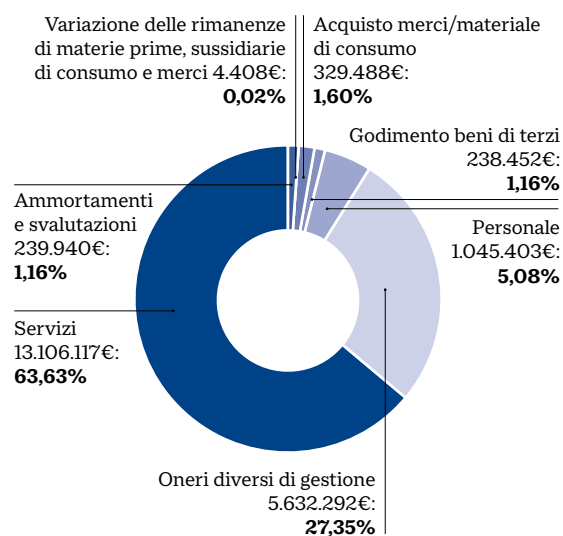
## VALORE DELLA PRODUZIONE 20.678.431 €



## QUOTE ASSOCIATIVE (COMPRESO RECUPERO QUOTE ANNI PRECEDENTI)



## COSTI DELLA PRODUZIONE 20.587.284 €



La voce più rilevante dei costi della produzione è relativa ai **costi per servizi**, che pesa per il **63,63%** sul totale. I **costi del personale**, invece, costituiscono una quota più contenuta, pari al **5,08%**, in aumento rispetto al **3,85%** registrato nel 2024. Gli oneri diversi di gestione, pari al **27,35%** dei costi della produzione (in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, voce riclassificata per omogeneità di confronto) sono costituiti dai contributi erogati a sostegno dell'attività istituzionale del CNSAS e di altre associazioni.



# Progettualità finanziate

Di seguito sono presentati tutti i bandi CAI e l'importo del contributo stanziato ed erogato nel corso del 2025:

Bandi CAI 2025	Titolo bando	Importo stanziato	Numero sezioni beneficiarie del contributo	Importo totale contributi erogati
<b>1</b>	Manutenzione ordinaria e segnaletica verticale della rete escursionistica italiana	150.000,00 €	161	150.000,00 €
<b>2</b>	Sostegno alle attività di Montagnaterapia promosse dalle Sezioni	140.000,00 €	65	73.444,80 €
<b>3</b>	Bando Pro Rifugi	911.852,28 €	35	911.852,28 €
<b>4</b>	Sostegno alle spese per la formazione dei Titolati	50.000,00 €	171	50.000,00 €
<b>5</b>	Promozione delle spedizioni alpinistiche di primario interesse tecnico-esplorativo	60.000,00 €	9 (soci)	60.000,00 €
<b>6</b>	Promozione dell'arrampicata sportiva	100.000,00 €	10 (Gruppi Regionali)	91.628,95 €
<b>7</b>	Turismo Sostenibile Montano in ambito scolastico	100.000,00 €	161	100.000,00 €
<b>Totale</b>		<b>1.511.852,28 €</b>	<b>593<sup>4</sup></b>	<b>1.436.926,03 €</b>

<sup>4</sup> Il totale include solo le sezioni beneficiarie. Soci e Gruppi Regionali sono riportati separatamente nella tabella.



*Foto di Franco Faggiani*



# RISORSE UMANE

Il Club Alpino Italiano è un'associazione animata dalla passione e dall'impegno dei suoi Soci e delle sue Socie, ma il suo funzionamento quotidiano si regge anche sul lavoro prezioso dei suoi dipendenti e delle sue dipendenti.

Il personale del CAI è custode di una tradizione, ma anche protagonista del cambiamento: il loro contributo è fondamentale per promuovere la cultura della montagna, la tutela dell'ambiente e la sicurezza nelle attività alpinistiche ed escursionistiche. Con dedizione e professionalità, affiancano i Soci, le Socie e le sezioni locali, facilitando la crescita e l'evoluzione dell'associazione nel rispetto dei suoi valori fondanti.

Il personale della Sede Centrale del CAI non ha subito modifiche rilevanti nell'anno di rendicontazione e alla fine del 2025 è composto da **20 persone: 17 dipendenti**, di cui uno appartenente alle categorie protette, e **3 somministrati**. Il genere femminile rappresenta il 44% dei dipendenti, quello maschile il 56%. A tutto il personale è applicato il CCNL di riferimento e il 44% dei lavoratori sono sindacalizzati. Il 100% dei dirigenti e il 67% del totale dei dipendenti è laureato. Non vi sono dirigenti donne ma la maggior parte dei Funzionari con P.O. è donna.

Dipendenti e lavoratori non dipendenti	Totale	Donne	Uomini	% Donne	% Uomini
Dipendenti	17	6	11	35%	65%
Somministrati/interinali	3	3	0	100%	0%
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>45%</b>	<b>55%</b>

Figura professionale e genere dipendenti	Totale	Donne	Uomini	% Donne	% Uomini
Dirigenti	2	0	2	0%	100%
Funzionari	8	4	4	50%	50%
Assistenti	7	2	5	28%	72%
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>44%</b>	<b>56%</b>

La maggior parte del personale CAI appartiene alla fascia d'età superiore ai 50 anni.

Fasce d'età dipendenti	Totale	Donne	Uomini
<30 anni	0	0	0
30-50 anni	5	2	5
>50 anni	12	4	6
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>6</b>	<b>11</b>

L'89% del personale dipendente è assunto con contratto a tempo indeterminato. I due contratti a tempo determinato si riferiscono ai Dirigenti. La totalità dei contratti stipulati è a tempo pieno.

Tipo di contratto dipendenti	Totale	Donne	Uomini
Tempo determinato	2	0	2
Tempo indeterminato	15	6	9
Altre forme di contratto (specificare)	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>6</b>	<b>11</b>

L'età media del personale è, per tutti gli inquadramenti, superiore a 50 anni, mentre l'anzianità di servizio varia notevolmente tra le tre categorie.

Inquadramento	Età media anagrafica	Anzianità media di servizio
Dirigenti	54	2
Funzionari	55,25	16,87
Assistenti	51,5	12,77

Nel 2025 sono state assunte 3 interinali e un dipendente ha cessato di lavorare per il CAI, portando il turnover positivo al 17% e quello negativo al 5%.

Turnover dipendenti	Totale	Donne	Uomini
<b>Cessazioni</b>	1	1	0
< 30 anni	0	0	0
30-50 anni	1	1	0
> 50 anni	0	0	0
<b>Neo assunti</b>		0	
< 30 anni	0	0	0
30-50 anni	0	0	0
> 50 anni	3	0	3



## DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Il CAI promuove attivamente un ambiente di lavoro inclusivo, fondato sulla valorizzazione delle differenze e sull'effettiva parità di trattamento. L'impegno riguarda tutte le fasi del percorso professionale - dall'accesso all'impiego alla crescita interna, fino alla formazione - con l'obiettivo di assicurare condizioni eque, favorire il benessere organizzativo e adottare modelli di lavoro che facilitino la conciliazione tra dimensione professionale e personale. In questo quadro, l'organizzazione sostiene la diffusione di una cultura orientata al rispetto, alla parità di genere e alla prevenzione di ogni forma di discriminazione. Per dare concreta attuazione a tali principi, a partire dal 2023 è stato introdotto un monitoraggio annuale della rappresentanza femminile suddivisa per categoria professionale. Inoltre, nei bandi di selezione del personale vengono esplicitati i criteri di pari opportunità sia in fase di assunzione sia nei percorsi di sviluppo e avanzamento di carriera, garantendo l'assenza di discriminazioni di genere. Nel 2025 è stato infine avviato un percorso preliminare volto alla valutazione dei requisiti necessari per conseguire la certificazione della parità di genere secondo la **UNI/PdR 125**.



## BENESSERE LAVORATIVO

Per garantire il benessere del personale e migliorare l'equilibrio tra i tempi di lavoro e di vita delle persone, il CAI permette ai dipendenti **flessibilità oraria** in ingresso e in uscita di un'ora e mezza, oltre allo **smartworking**, il quale viene contrattualizzato individualmente per un massimo di 8 giorni al mese, sulla base di criteri che tengono conto della situazione familiare e della distanza dal lavoro. A sostegno economico dei dipendenti e delle dipendenti, oltre ai buoni pasto, vengono erogate **borse di studio** per i figli studenti fino all'Università compresa.

Nel 2024 il tasso di assenze (ferie, permessi e altre tipologie di assenze) si è attestato al 19% sul totale delle ore lavorate, in linea con l'anno precedente, e le ore di straordinario sono state pari a 2,14% (su 156 ore mensili x12 mesi e 15 dipendenti).



## RETRIBUZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

Tutto il personale del CAI è sottoposto a un sistema di **valutazione delle performance**. Il 66% dei dipendenti (12 persone) possiede un titolo di laurea; tra questi si annoverano 2 dirigenti e 7 funzionari. Le posizioni dirigenziali risultano attualmente ricoperte esclusivamente da uomini. Il differenziale retributivo interno, calcolato come rapporto tra la retribuzione massima e la retribuzione media complessiva, è pari a 2,65: un valore che si colloca entro parametri generalmente considerati equilibrati sotto il profilo dell'**equità retributiva**.

Con riferimento al divario retributivo di genere - analizzabile per le sole categorie diverse dalla dirigenza - non emergono scostamenti significativi. Le retribuzioni di funzionari e assistenti sono infatti definite dal CCNL di riferimento; eventuali differenze economiche sono riconducibili a fattori oggettivi quali l'anzianità di servizio (come gli scatti di livello) o l'attribuzione di P.O. In particolare, tra gli assistenti si rileva uno scarto medio di circa 2.000 euro annui a svantaggio degli uomini rispetto alle colleghe donne: tale differenza non è correlata al genere, bensì alla diversa anzianità maturata.

Stipendio medio lordo percepito dai dipendenti	Personale non dirigente	Personale dirigente
	36.241 €	96.228 €

Livello contrattuale	Ral media Uomo	Ral media Donna
Funzionari	40.732,00 €	40.980,00 €
di cui Funzionari con P. O.	41.290,00 €	40.980,00 €
Assistenti	31.751,00 €	33.792,00 €



## FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione rappresenta un punto fondamentale per assicurare competenze adeguate, qualità operativa e coerenza con i principi e la missione del Club Alpino Italiano. In una realtà che coniuga la dimensione valoriale legata alla montagna con una responsabilità di natura istituzionale e gestionale, il personale è chiamato a un costante aggiornamento per affrontare in modo efficace le complessità organizzative, amministrative e operative dell'Ente.

Attraverso programmi formativi strutturati, il CAI sostiene la crescita professionale delle proprie risorse, rafforzandone competenze tecniche e trasversali e contribuendo al miglioramento continuo dei servizi rivolti a Soci, Socie e pubblico. Le attività formative, sia obbligatorie sia facoltative, sono state realizzate valorizzando competenze interne e, ove necessario, ricorrendo a professionalità esterne.

Nel 2025 sono state erogate complessivamente **443 ore di formazione** di cui 423 non obbligatoria; i dipendenti coinvolti sono stati 17, con una media di **26,05 ore pro capite**, dato in sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito della formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza, è stato coinvolto un dipendente per un totale di 20 ore di formazione su Antincendio e Primo soccorso.

Ore di formazione dipendenti	Totale ore	Ore donne	Ore uomini	n° donne	n° uomini
Ore di formazione Dirigenti	27	-	27	-	2
Ore di formazione Funzionari	237	112	125	4	4
Ore di formazione Assistenti	179	53	126	2	5
<b>Totale</b>	<b>443</b>	<b>165</b>	<b>278</b>	<b>6</b>	<b>11</b>
<b>Totale persone coinvolte</b>	<b>17</b>				

Temi trattati formazione dipendenti	Ore di corso	In aula/da remoto	numero partecipanti	Totale ore di formazione ricevute
Codice di comportamento dip.pubblici	3	remoto	15	45
Corso base su Privacy	3	remoto	15	45
Anticorruzione e appalti	6	remoto	30	90
Intelligenza artificiale vari tipi di corso (introduzione, medio, avanzato)	4	remoto	7	28
Affidamenti diretti sotto soglia	5	remoto	2	10
Trattamento, gestione e protezione dei dati personali	3	presenza	15	45
Prevenzione corruzione e promozione della legalità	3	presenza	15	45
Procedimenti disciplinare	5	remoto	1	5
Manuale di gestione documentale	3	remoto	7	21
Aggiornamento RLS-valutazione stress correlato	8	remoto	1	8
Conto annuale	6	remoto	1	6
Servizi digitali ed informatici	4	remoto	6	24
Agenda 2030	1,5	remoto	2	3
Cultura del rispetto	12	remoto	2	24
Riforma Mentis	1	remoto	3	3
PIAO	3	remoto	1	3
Primo soccorso e antiincendio	20	remoto/aula	1	20
Vari		remoto	20	24
<b>Totale ore di corso</b>	<b>443</b>			



## SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il Documento cardine per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro è il DVR, che prevede l'identificazione, l'analisi e l'individuazione di iniziative a riduzione dei rischi individuati nei diversi contesti operativi. Tutto il personale è coperto da questo sistema di tutela e il DVR viene aggiornato periodicamente.

Le visite mediche previste dalla normativa per i dipendenti videoterminalisti sono effettuate con cadenza biennale per il personale con età superiore ai 50 anni e quadriennale per quello di età inferiore. La valutazione del rischio è affidata al Medico Competente, che, insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), effettua sopralluoghi periodici presso la sede per verificare l'idoneità delle postazioni di lavoro e dei locali (illuminazione, impianti elettrici, arredi, uscite di emergenza, presidi antincendio, segnaletica di sicurezza, ecc.).

Il Piano di emergenza, predisposto dall'RSPP, viene condiviso con tutto il personale. Eventuali situazioni di rischio sono segnalate al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), che le riporta all'RSPP e alla Direzione nell'ambito delle riunioni periodiche dedicate. Nel corso del 2025 non si sono verificati infortuni o malattie professionali.



*Foto di Dario Brioschi*



# GRUPPO GIOVANI

Il 2025 è stato un anno di crescita solida e diffusa per il CAI Giovani, segnato da un'espansione significativa della rete territoriale, da una maggiore partecipazione alle attività e da un generale rafforzamento della presenza dei giovani nella vita associativa. La dinamica avviata negli anni precedenti ha trovato ulteriore impulso grazie all'impegno dei referenti regionali e al sostegno delle sezioni, permettendo la nascita di **42 nuovi Gruppi Giovani**, che portano a 149 il totale dei gruppi attivi a fine anno.



**89.059**

Tesserati fascia 18-40  
(+8.454 rispetto al 2024)



**36**

Presidenti sezionali



**556**

Titolati/e regionali



**69**

Titolati/e nazionali



**1.779**

Qualificati



**149**

Gruppi Giovani

In generale, si è registrato un aumento della partecipazione giovanile, con più giovani coinvolti in ruoli organizzativi e in processi decisionali all'interno delle sezioni e dei gruppi regionali, confermando un interesse crescente verso la vita del Sodalizio.

Sul piano istituzionale, la parte finale dell'anno ha portato a un cambiamento importante, con la transizione dal **Coordinamento Nazionale Giovani alla Commissione Centrale Juniores**, segnando un'evoluzione nella governance e nella definizione dei ruoli all'interno dell'organizzazione centrale. Questo passaggio ha evidenziato la necessità di rafforzare i meccanismi di dialogo tra il livello nazionale e i territori, promuovere una partecipazione strutturata e rendere più fluide le modalità operative e di confronto tra giovani, sezioni e organi centrali.

Sono stati attivati nuovi tavoli di lavoro - comunicazione, estero, attività, scienza e sito web - che hanno permesso di condividere competenze, sviluppare progettualità e valorizzare il contributo dei referenti regionali.

L'attività in ambiente ha rappresentato un altro pilastro dell'anno, con una proposta ricca, varia e sempre più orientata alla collaborazione intersezionale e interregionale:

**Marche e Piemonte**

**1° Camp Giovani regionale**

**Campania**

ha preso parte alla **Settimana Nazionale dell'Escursionismo in Cilento** a cui hanno partecipato circa 20 giovani da tutta Italia

**Puglia**

si è tenuto il **3° Camp CAI Giovani del Sud Italia**

**Liguria**

**Raduno** presso il Rifugio Sanremo e l'**escursione intersezionale** al Monte Toraggio

**Piemonte**

**1° Camp Giovani regionale**, 1° raduno regionale nell'ambito di **Val Grande in Verticale**, e **Cuneo Montagna Festival**

**Lombardia**

**3° Camp Regionale Giovani**

**Abruzzo**

**Festival della Montagna**

**Sicilia**

Weekend di confronto tra coordinatori nazionali e referenti regionali in occasione dell'AD Catania 2025 (attività indoor)

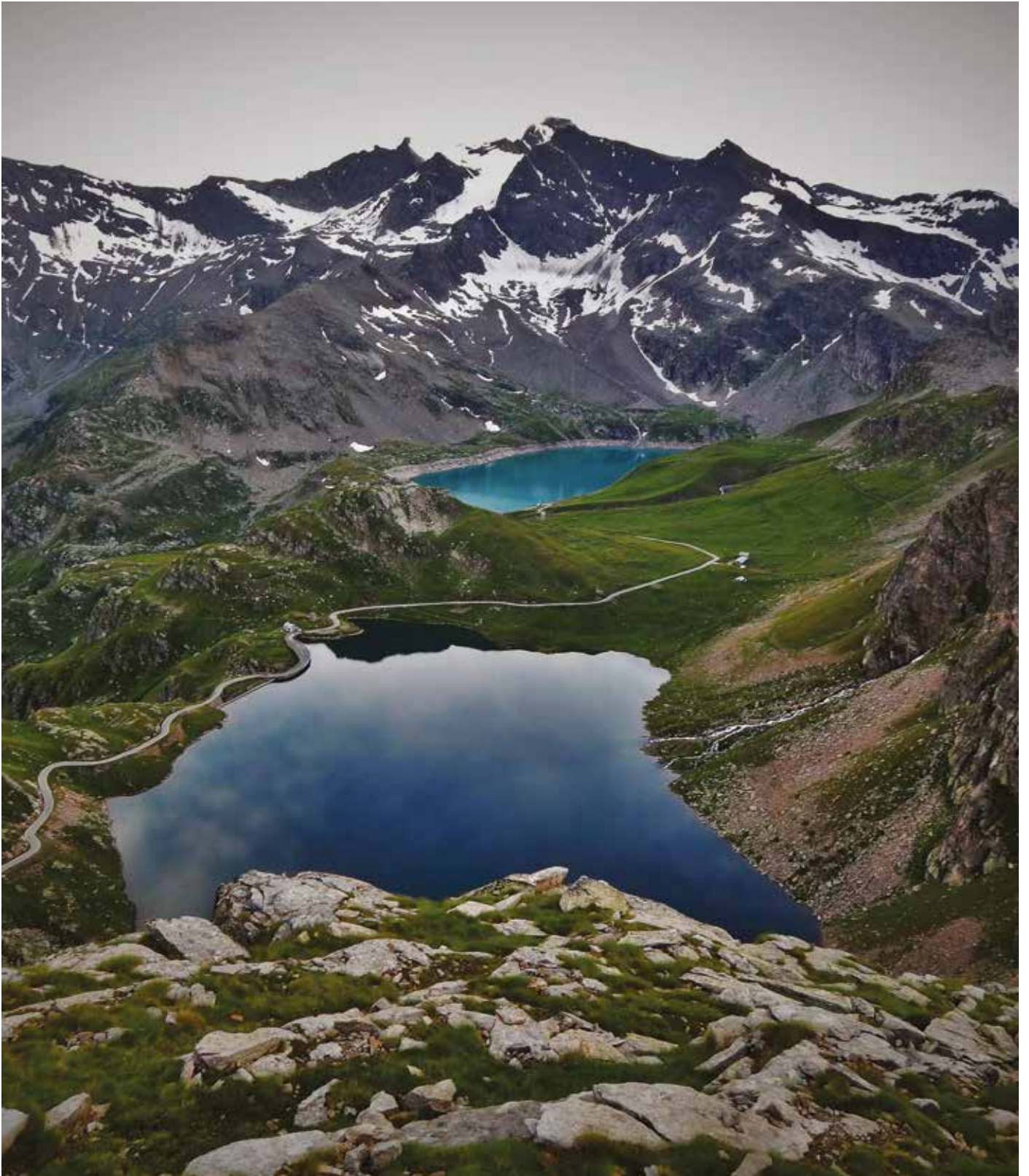


Foto di Dario Brioschi



## COMUNICAZIONE

Il 2025 è stato un anno cruciale per lo sviluppo degli strumenti digitali e della comunicazione. È stato avviato il **sito ufficiale CAI Giovani**, sviluppata una **mappa nazionale dei gruppi**, e sono stati potenziati i sistemi di raccolta, gestione e pubblicazione delle attività attraverso la piattaforma **MyCAI**. È nato inoltre il **Club Strava**, pensato per valorizzare le tracce delle uscite e creare una comunità attiva anche al di fuori dei canali tradizionali. Al gruppo CAI giovani è stato inoltre dedicato un articolo sulla rivista *Lo Scarpone*. La presenza sui social media è aumentata significativamente, anche in seguito al rafforzamento del piano editoriale.



Instagram@cai.giovani  
ha superato i **12.000 follower**  
(+43% rispetto al 2024)



## COLLABORAZIONI ED EVENTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Il 2025 ha visto un'intensificazione dei rapporti internazionali. Il CAI Giovani è stato coinvolto nei percorsi di sviluppo della **Youth Commission di EUMA**, con prospettiva di futuri scambi e raduni europei, e ha avviato nuove relazioni con la **UIAA** e con altri club alpini, tra cui il **JDAV tedesco**, che ha invitato la rappresentanza italiana a momenti di confronto nel corso dell'anno. Queste iniziative confermano l'interesse a costruire una dimensione internazionale stabile, capace di offrire nuove opportunità formative e culturali.



## COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE (CCAG)

La Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile (CCAG) del Club Alpino Italiano **coordina e promuove le attività rivolte ai giovani in montagna**, con l'obiettivo di educarli a frequentare l'ambiente alpino in modo sicuro, consapevole e responsabile. Attraverso un approccio progressivo e formativo, la CCAG sviluppa competenze tecniche, culturali e sociali, stimolando autonomia, osservazione, orientamento e collaborazione. Organizza progetti nazionali come campi tematici, concorsi e corsi di formazione per accompagnatori, sostenendo anche le realtà territoriali meno strutturate. Collabora con altre commissioni del CAI per un'azione educativa integrata e inclusiva, finalizzata alla crescita delle nuove generazioni all'interno della cultura della montagna.

## TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ATTIVITÀ DIRETTE REALIZZATE, INVESTIMENTI OTTENUTI E PRINCIPALI DESTINATARI DELLE INIZIATIVE DEL CCAG

Le attività promosse dal CCAG, oltre alla valenza di trasmissione di conoscenze relative alle terre alte, associa anche l'indispensabile formazione delle giovani generazioni su come vivere la montagna in sicurezza, per sé stessi e per gli altri, educando alla responsabilità reciproca.

Tipo di attività	Titolo Bando	Importo Stanziato	Numero Sezioni Beneficiarie Del Contributo
Campo Sentieri Friuli-Venezia Giulia e Veneto	Informare e sperimentare come viene organizzata, gestita e mantenuta la rete escursionistica montana gestita dal CAI	2.315,55 € MiTur 4.410,00 € Soci 3.200,40 € GR FVG	21 Soci minorenni
Campo Sentieri Lombardo	Informare e far sperimentare come viene organizzata, gestita e mantenuta la rete escursionistica montana gestita dal CAI	2.316,55 € MiTur 600,00 € Soci 950,00 € GR LOM	15 Soci minorenni
Corso estivo di Alpinismo base (A1) per ragazzi provenienti dagli OTTO AG	Attività di addestramento e formazione. Salita di alcune cime delle Dolomiti del Brenta per le vie normali	7.117,17 € CAI Sede Centrale 1.800,00 € Soci	12 Soci minorenni
Corso ANAG	Formazione, addestramento e valutazione per l'ottenimento del Titolo di 2° livello	1.980,86 € CAI Sede Centrale 1.920,00 € Soci	11 Soci Titolati di 1° livello
Aggiornamento Obbligatorio Titolati di 1° e 2° livello	Formazione e Addestramento dei Titolati di AG a Cura delle Scuole Regionali di AG in collaborazione con la SCAG	4.590,00 € CAI Sede Centrale 1.000,00 € Soci	6 ANAG 164 AAG



Foto di Simone Bobbio

# VOLONTARI E LE VOLONTARIE

I volontari e le volontarie sono l'ossatura e l'espressione del CAI e sono tutte le persone che rivestono un ruolo istituzionale nelle sezioni, negli organi Tecnici, nei gruppi regionali e nella sede centrale. Rappresentano un numero rilevante, che genera valore, per il loro tempo dedicato, per le loro conoscenze e per la loro professionalità.

Al 31.12.2025 i titolati sono 11.759 che, insieme a coloro che rivestono un ruolo attivo nelle sezioni, negli organi tecnici e centrali, raggiungono le 18.400 unità.



**18.400**

Volontari e volontarie attivi/e  
nelle Sezioni, negli Organi  
Tecnici e Centrali



DI CUI **11.759**

Titolati/e

## TITOLATI DEL CAI SONO QUEGLI ISTRUTTORI, ACCOMPAGNATORI E OPERATORI CHE:

Hanno completato un percorso formativo  
ufficiale CAI

Hanno superato una valutazione tecnica  
e/o didattica

Sono iscritti negli elenchi ufficiali  
del livello competente

Sono soggetti a aggiornamento periodico  
per il mantenimento del titolo

Ogni volontario/a opera nella propria Sezione, struttura territoriale di base e nucleo operativo del CAI. Attraverso attività culturali, formative e di sensibilizzazione, le Sezioni avvicinano persone, famiglie e giovani alla montagna.

Grazie all'impegno e alla preparazione dei volontari, organizzano corsi e iniziative sportive e culturali, diventando punti di riferimento per Soci, appassionati ed escursionisti. Pur vivendo di energie e risorse proprie, le Sezioni sono supportate dal CAI centrale, che fornisce indirizzi, strumenti e risorse per la formazione e la sicurezza.



Foto di Dario Brioschi



# AMBIENTE

Il Club Alpino Italiano è da sempre impegnato a promuovere uno sviluppo ambientale sostenibile in relazione alla frequentazione della montagna.

Per perseguire le proprie finalità di statuto svolge da tempo attività orientate sia a migliorare le proprie performance ambientali, sia a diminuire l'impatto ambientale derivante dalla presenza dei rifugi che esso gestisce.

Il CAI è una associazione di Protezione Ambientale riconosciuta ai sensi dell'articolo 13 della Legge 394 del 1981. L'articolo 1 dello Statuto sociale così recita: «Il Club Alpino Italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».

## Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM)

La **Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM)** è l'organo tecnico operativo. Opera su tutto il territorio nazionale attraverso gli Organi Tecnici Territoriali e l'attività volontaria di Soci e Socie Titolari/e, i quali acquisiscono il Titolo in seguito a formazione specifica e corsi di aggiornamenti triennali.

### LA SUA PRINCIPALE ATTIVITÀ SI SVOLGE PRINCIPALMENTE SU DUE CAMPI:

**Monitoraggio costante di criticità ambientali** presenti sul territorio di riferimento con la conseguente analisi di piani/progetti per l'installazione/costruzione di nuove strutture, da mettere a disposizione dei propri organi politici di riferimento

**Attività di diffusione, disseminazione e formazione** del corpo sociale oppure presso Enti e Istituzioni anche scolastiche con cui il CAI intrattenga rapporti di collaborazione

La CCTAM ordina ed indirizza a livello nazionale queste principali attività cofinanziando specifici progetti a valenza territoriale, predispone documenti di posizionamento o analitici utili alla valutazione delle delibere del Sodalizio.

Esempi di tali documenti sono la pubblicazione “Il CAI e l’Ambiente”, oltre ai recenti aggiornamenti in tema di “Energie rinnovabili e Eliturismo” e il ricco documento di analisi progettuali relative al complesso delle opere inerenti alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

Le attività di formazione sono principalmente rivolte **all’aggiornamento normativo e scientifico sulle materie di specifico interesse** (Clima, Aria, Acqua, Suoli, Energie, Foreste, Impatti ambientali, Gestione della fauna, Sviluppo sostenibile ecc.), con i relativi riferimenti normativi e contestuali tra cui Codici ambientali, Green Deal, principi costituzionali (Art. 9 e 41), Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, Strategia per la Biodiversità, Strategia forestale nazionale, ecc.

Infine la CCTAM è presente all’interno di vari Gruppi di Lavoro **dell’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile**.

#### NEL 2025 LA CCTAM HA ORGANIZZATO DUE EVENTI FORMATIVI A VALENZA NAZIONALE:

**Congresso nazionale TAM** sul tema “Lo spopolamento dei territori montani e la tutela dell’Ambiente Montano” a Frascati - 10 e 11 maggio: 130 partecipanti

**Giornate di studio** “Energie rinnovabili e materie prime critiche. Le sfide per la Montagna di domani” a Ivrea - 10 e 11 ottobre: 80 partecipanti

I/le Titolati/e TAM sono in totale 485, suddivisi nelle categorie “nazionale”, “regionale” e “sezionale”, di cui 283 uomini e 202 donne.

#### L’INSIEME DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2025 PER TIPOLOGIA AGGREGATA CONSISTONO IN:

**Monitoraggio ambientale:** 544 giornate, impegnati 110 Volontari/e Titolati/e di vari livelli

**Formazione/Disseminazione:** 520 giornate, impegnati 177 Volontari/e Titolati/e di vari livelli

Applicando il metodo utilizzato dalla Carta Europea per lo Sviluppo Sostenibile lo sforzo complessivamente profuso dai Volontari e dalle Volontarie per l’esecuzione di queste attività a favore del Sodalizio e della società civile può essere quantificato in 475.600 € pari a 1.340 € per Volontario attivo.

## LA TABELLA EVIDENZIA I DETTAGLI TERRITORIALI

Aree	Monitoraggio ambientale (gg)	Volontari attivi (nr)	Formazione divulgazione (gg)	Volontari Attivi (nr)
Alto Adige	162	7	187	7
Basilicata	17	8	62	8
Calabria	3	15	5	18
Emilia-Romagna	20	15	37	17
Lazio	26	10	178	26
LPV (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta)	76	31	81	36
MU (Marche e Umbria)	27	28	30	28
Puglia	24	12	44	11
Toscana	9	5	8	31
VFG (Veneto e Friuli Venezia Giulia)	125	21	68	21
<b>Totale</b>	<b>489</b>	<b>152</b>	<b>700</b>	<b>203</b>

Rispetto all'anno precedente si evidenzia un aumento del 23,7% dei volontari attivi, 125 giorni e 1000 ore in più di attività.



**355**

Totale volontari attivi



**1.189**

Totale giorni di attività



**9.512**

Totale ore di attività



**475.600 €**

Valore economico



**1.340 €**

Valore/volontario

## Gruppo di Lavoro Parchi e Aree Protette

Il **Gruppo di Lavoro (GdL) CAI Parchi e Aree Protette** è impegnato nella salvaguardia della Montagna, del Patrimonio ambientale e del Patrimonio culturale attraverso azioni locali e nazionali che concorrono a contrastare lo spopolamento e lo spaesamento nelle “terre alte”. Di riferimento i Gruppi Regionali CAI, in quanto delegati dal Presidente Generale all’attuazione dei Protocolli di Intesa sottoscritti con i Parchi Nazionali.

### TRA LE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE IN AREA PROTETTA TROVIAMO:

Escursionismo

Cicloescursionismo

Sentieri

CAI Scuola

Tutela Ambiente Montano

Terre Alte

Speleologia e Torrentismo

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Arrampicata

Alpinismo

Sci Alpinismo

### GLI SCOPI PRINCIPALI DEL GRUPPO DI LAVORO:

**Monitoraggio delle Convenzioni** in atto con i Parchi Nazionali e successive valutazioni

**Coordinamento dei rappresentanti** CAI nei Consigli Direttivi degli Enti Parco

**Gestione dei Progetti** con i Parchi/Aree Protette, con il supporto dell’Ufficio Ambiente della Sede Centrale e in collaborazione con i GR, le Sezioni del territorio

Il Sodalizio nel tempo ha sottoscritto Protocolli di Collaborazione con 17 Parchi Nazionali e le iniziative spaziano dalla frequentazione consapevole e rispettosa, alla conservazione e alla tutela del patrimonio naturale e culturale delle “terre alte”. Determinanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gdl sono le intese e le collaborazioni con Enti, Università e Associazioni e soprattutto i 415 Comuni interessati dai Parchi Nazionali.

I valori del CAI sono chiari e la loro divulgazione, interna ed esterna al Sodalizio, si attua attraverso la partecipazione a progetti. Particolare attenzione viene posta al corretto uso delle risorse e alla riduzione dei consumi di materie prime, con mirata attenzione all’acqua e al suolo.

Di riferimento il tema dei benefici ecosistemici quale strumento in grado di dare valore ai servizi e ai beni naturali che la montagna offre. Tema da affrontare in modo organico e innovativo alla luce degli obiettivi Agenda 2030, della perdita di biodiversità, consumo del suolo e del Cambiamento Climatico “crisi”. La montagna è in prima linea, esposta ad eventi intensi ed estremi per i quali sono necessarie azioni di mitigazione e adattamento.

### DI SEGUITO, ALCUNE DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE SVILUPPATE IN COLLABORAZIONE CON PARCHI, FEDERPARCHI, ENTI LOCALI E MINISTERI:

13ª edizione dell'iniziativa nazionale “**in Cammino nei Parchi**”

**Il Sentiero dei Parchi**, che si sviluppa nel Sentiero Italia CAI interessando 16 Parchi nazionali, 37 Parchi regionali e 17 tra Riserve regionali e Riserve statali

Le **proposte educative CAI-Scuola** che hanno luogo di svolgimento nel Sistema delle Aree Protette

Rapporto con Il MASE, punto di riferimento anche i contenuti dei **5 Progetti nazionali di educazione ambientale CAI - MATTM** del 2019

Accoglienza attraverso le Sezioni CAI con la funzione educativa di **Paesi e Rifugi in Area Protetta**

### DI SEGUITO, INVECE, UNA PANORAMICA DEI PRINCIPALI EVENTI SVOLTI NEL CORSO DELL'ANNO 2025:

**Giornata della Montagna** “I ghiacciai contano per l'acqua, il cibo e i mezzi di sussistenza nelle montagne e oltre”

Progetto CAI Scuola: **Turismo Scolastico Sostenibile**: ...da i giovani in Montagna...a una Montagna di giovani che si prendono cura delle “Terre Alte”, svolto dalle Sezioni CAI in ogni Regione d'Italia

**Giornata Nazionale CAI-Federparchi “In Cammino nei Parchi”**

**Giornata Nazionale Sentiero Italia CAI, SICAI**

**Giornata mondiale dei ghiacciai e Giornata mondiale dell'Acqua**

**Giornata Europea dei Parchi**

CAI Scuola, Parco Nazionale Alta Murgia, **Corso formazione docenti** “Rete-Natura2000: una diversità biologica e geologica tutta da esplorare”

**Giornata mondiale biodiversità**

**Assemblea nazionale dei Delegati** a Catania

**Settimana Nazionale Escursionismo** in Campania - Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano Alburni

**Congressi Nazionali CAI**: Escursionismo a Reggio Emilia, Alpinismo Giovanile ad Alessandria, Tutela Ambiente Montano a Frascati

**Giornata mondiale ambiente** - 30 anni di 5 parchi nazionali

**Master executive nelle Aree protette** -organizzato CAI e TCI

Roma, **incontro interassociativo** su Parchi e Aree Protette

Milano -**ASvis**: Rapporto di Primavera

Oltre agli eventi sopra indicati di sensibilizzazione e formazione, il GdL ha inoltre partecipato a diverse fiere e convegni come il Salone del Libro a Torino, il Salone delle Attività all'Aria Aperta in Campania e FA' la cosa GIUSTA! A Milano

## Convenzioni Parchi

I 17 Protocolli CAI Parchi Nazionali sono tutti operativi ma in particolare nel 2025 sono stati stipulati

### ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON I SEGUENTI PARCHI:

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano  
e Alburni (Campania)

Parco Nazionale del Circeo (Lazio)

Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (Veneto)

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (Umbria-Marche)

Gli accordi sono volti ad attivare rapporti di reciproca collaborazione in ordine a iniziative e programmi di comune interesse in diversi campi di attività informativi, di sensibilizzazione ed educativi tra i quali tutela ambientale e rispetto nella frequentazione e fruizione turistico-sportiva di zone sensibili e di particolare valore biologico-paesaggistico come quelli ricompresi nelle aree dei Parchi Nazionali. Esperienza e competenza del CAI si indirizzano su progettualità specifiche favorendo la realizzazione di processi aggregativi, definendo obiettivi specifici, azioni ed interventi utili e relative risorse locali, presenti e operose.

## Obiettivi di miglioramento

Migliorare e/o sviluppare la cooperazione tra gli enti di gestione delle aree protette e il CAI
Sviluppare la collaborazione e sinergia tra i GR con cui si condividono i Parchi Nazionali
Migliorare la comunicazione dalla periferia con il Gruppo di Lavoro Cai- Parchi e Aree Protette e viceversa
Raccogliere e Valorizzare le attività svolte dai GR e dalle Sezioni nell'ambito Parchi e Aree Protette
Comunicare periodicamente in modo chiaro le attività svolte e gli obiettivi raggiunti dal Gruppo di Lavoro Cai- Parchi e Aree Protette sulla tematica Parchi e Aree Protette
Coinvolgere operativamente Commissioni, Strutture Operative e altri GdL sulla tematica Parchi e Aree Protette
Migliorare crescere nell'ambito del Tavolo Interassociativo, con proposte di Soci e Socie competenti e disponibili a sedere nei CD dei Parchi
Partecipare alle attività previste dai tavoli di lavoro interassociativi per il rilancio del Sistema delle Aree Protette
Partecipare e proporre iniziative con Federparchi e altre realtà sociali e ambientali: ASviS, ANCI, UNCEM, Università (con attenzione alla RUS)
Proporre nuovi Parchi Nazionali e possibili Aree Protette a gestione Cai (che si aggiungano alle uniche gestite dal GR Cai Sicilia)

# Gruppo di lavoro Grandi Carnivori<sup>5</sup>

Il Gruppo, istituito come gruppo di lavoro centrale con atto n°86 il 27 maggio 2017 a Napoli all'assemblea dei delegati, è sotto diretto controllo del Comitato Direttivo Centrale. Il GdL Grandi Carnivori ha avuto origine due anni prima nel maggio 2015 da un'idea spontanea di alcuni Soci appassionati naturalisti, in occasione dell'adesione del CAI, come supporter, al progetto **LIFEWOLFALPS**.

L'intento è stato quello di costruire da subito una rete di Soci interessati a sviluppare, da parte del CAI, le delicate tematiche inerenti ai grandi carnivori, con particolare riferimento a **comunicazione, divulgazione, monitoraggio e aiuto** degli Enti preposti, per migliorare la gestione dei conflitti che emergono in seguito al ritorno dei grandi carnivori.

L'obiettivo primario del gruppo rimane quello di **informare e formare** i Soci e partecipare in modo costruttivo all'instaurarsi di una complessa ma possibile **coesistenza tra uomo e i predatori selvatici con una posizione equilibrata e non ideologica**. Nel 2025, il Gruppo di Lavoro Grandi Carnivori del CAI ha organizzato convegni, eventi formativi, proiezioni di film e mostre itineranti, oltre a collaborare con enti di ricerca e parchi nazionali.

## PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE:

**Convegno Nazionale:** 90 partecipanti da 37 sezioni CAI diverse in rappresentanza di 11 regioni italiane

**Film e documentari:** patrocinio e proiezioni di Pericolosamente Vicini, Le Linci Selvagge e in Marcia con il Lupo

**Mostra itinerante "Presenze Silenziose":** 13 esposizioni con 4.000 visitatori, raggiungendo complessivamente 137 esposizioni e 70000 visitatori dal 2016 ad oggi

**50 conferenze tematiche:** distribuite in diverse regioni italiane

**Attività di controllo e informazione** nel Parco Nazionale d'Abruzzo sul tema dell'Orso bruno marsicano

**Formazione e aggiornamenti su grandi carnivori e cani da guardia**, in collaborazione con la commissione Escursionismo (Campania, Basilicata, Puglia e Lazio) ed uno per Operatori Naturalistici Culturali (Abruzzo)

**3 serate informativa e di incontro on-line** su Sciacallo dorato, Lontra, Gatto selvatico con tre relatori di prestigio: dott. Emanuele Fior, dott. Simone Giovacchini, dott. Marco Catello (circa 80 partecipanti a serata)

**Monitoraggio del lupo:** uscite coordinate per il censimento del Lupo sotto la direzione dell'Università di Torino, di Ispra e dell'Istituto di Ecologia applicata di Roma

**Partecipazione al progetto LIFE Wild Wolf:** coinvolgimento diretto nel monitoraggio del lupo nel Lazio. In 7 regioni italiane, inoltre, diversi/e Soci/e hanno affrontato il corso di formazione per poter partecipare attivamente e inviare segnalazioni di situazioni particolari inerenti alla frequentazione urbana e le interazioni con l'uomo riguardanti il lupo

**Sviluppo del progetto "Gruppo Grandi Carnivori - Lombardia"** per la formazione e il coinvolgimento di Soci/e interessati/e

**Stampa e divulgazione:** presso Soci e Socie, sezioni ed eventi pubblici sono stati come sempre distribuiti i nostri opuscoli "Presenze silenziose" e i flyer sulle norme comportamentali in caso di incontro con un grande carnivoro in ambiente

<sup>5</sup> Per grandi carnivori si intendono Orso bruno, Lupo, Lince e Sciacallo dorato. A margine poi il gruppo tratta anche Gatto selvatico, Lontra, Volpe che però -visto le dimensioni- non possono essere considerati "grandi" sebbene animali importanti nella catena trofica e che in una certa misura possono muovere - a piccola scala - le stesse dinamiche e contesti sociali dei Grandi Carnivori.

Il GdL Grandi Carnivori, nel corso del 2025, ha dovuto gestire situazioni di esposizione a critiche o turbolenze interne che si sono trasformate in occasioni utili per la crescita dell'azione e l'equilibrio dei percorsi da perseguire in futuro come gruppo. Si ritiene, quindi, positivo il bilancio del 2025.

La strada verso una possibile coesistenza con i grandi carnivori si rivela sempre molto impegnativa e delicata anche alla luce del clima generale molto teso (su tutte le specie ma in modo molto preoccupante verso l'orso bruno in Trentino ed il Lupo in generale) e delle modifiche ormai acquisite sullo stato di protezione del Lupo in sede europea.

Questa nuova situazione legislativa necessita di una nuova prospettiva che imbocchi un percorso costruttivo e che tenda alla conservazione attraverso la gestione seria e indicazioni tecniche.

Per il 2026 il gruppo proseguirà il lavoro nella scia degli anni precedenti cercando di coinvolgere il più possibile i Soci per informare e formare su questi temi in modo corretto e moderato con l'obiettivo principale della conservazione delle specie nel lungo periodo e applicare ove possibile il **nostro reale contributo alla coesistenza**.

## Impatto ambientale della Sede Centrale CAI

Nella consapevolezza della crescente sensibilità ambientale del mondo alpinistico il Sodalizio intende impegnarsi nella gestione ambientale delle strutture di proprietà e nell'individuazione degli obiettivi di miglioramento ambientale.

In particolare la Sede Centrale del CAI, proprietaria degli uffici di Via Petrella a Milano e della Capanna Osservatorio Regina Margherita sulla Punta Gnifetti ad Alagna, è consapevole che l'attività svolta presso le proprie sedi, possa avere un impatto sull'ambiente e considera il rispetto dell'ambiente stesso come una parte integrante di tale attività. Per questo motivo, è stato adottato per gli edifici di proprietà un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma internazionale UNI EN ISO 14001:2015.

Per formazione e sensibilizzazione l'attestato è esposto sia nella bacheca delle aree comuni della Sede Centrale sia nel corridoio del piano della Direzione, oltre ad essere visionabile al seguente link: <https://www.cai.it/associazione/certificazioni/>





Foto di Dario Brioschi

**GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PLURIENNALI IDENTIFICATI SONO:**

Diminuzione dei consumi energetici della Sede Centrale

Diminuzione del consumo di carta

Diminuzione del consumo di acqua

**NEL CORSO DEL TRIENNIO PASSATO AL PERIODO DI RENDICONTAZIONE (2025) SONO STATI REALIZZATI E RAGGIUNTI I SEGUENTI OBIETTIVI AMBIENTALI:**

**A**

Implementazione della raccolta differenziata con cestini differenziati in ogni ufficio

**B**

Sostituzione delle bottiglie dell'acqua con distributori collegati all'acquedotto e consegna ai dipendenti di borracce

**C**

Acquisto di bicchieri, piatti e postate in mater-bi durante gli eventi in Sede

**D**

Efficientamento dei consumi energetici attraverso l'installazione di luci a spegnimento ed accensione automatica

Nei confronti dei dipendenti viene costantemente promossa la **sensibilizzazione alla riduzione dei consumi** all'interno della Sede Centrale. La diffusione della cultura della sostenibilità e la sensibilizzazione dei Soci e delle sezioni sono attività continue, supportate da articoli pubblicati sulla rivista e sul portale online. Inoltre, in tutti i bagni e in magazzino sono state installate le luci a spegnimento ed accensione automatica.

Come previsto dalla norma è stato individuato un responsabile del sistema di gestione ambientale, il quale si occupa del monitoraggio dei consumi della sede centrale che, per l'anno 2025 sono i seguenti:



**465,79 MC**

Consumo di acqua



**11.267 SMC**

Consumo di gas naturale



**47.212 KWH**

Energia elettrica acquistata e consumata

## EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA (GHG):

### Scope 1<sup>6</sup>: emissioni dirette



**23,05** TC<sub>02E</sub>

### Scope 2: emissioni indirette



**10,19** TC<sub>02E</sub>

Location based<sup>7</sup>



**20,83** TC<sub>02E</sub>

Market based<sup>8</sup>

### Totale emissioni:

**33,24** t CO<sub>2e</sub> (Location-based) e **43,88** t CO<sub>2e</sub> (Market-based)

## INVESTIMENTI AMBIENTALI DA PARTE DEL CAI A LIVELLO NAZIONALE

Nel corso del 2025 il CAI ha stanziato le seguenti risorse economiche per la realizzazione interventi per migliorare gli impatti ambientali delle proprie attività, in particolare in ottica di **manutenzione dei sentieri**.

Tipologia di intervento	Spesa in migliaia di €	%
Sistema di gestione ambientale	1.100,00 €	1%
Manutenzione sentieri	150.000,00 €	99%
<b>Totale</b>	<b>151.100,00 €</b>	<b>100%</b>

<sup>6</sup> Lo Scope 1 considera le emissioni dirette derivanti dal consumo di gas naturale utilizzato per il riscaldamento. Fonte fattore di emissione DEFRA 2024.

<sup>7</sup> Con il metodo Location-based le emissioni vengono calcolate sulla base del mix energetico nazionale. Fonte fattore di emissione ISPRA 2025.

<sup>8</sup> Il metodo Market-based è più influenzato dalle scelte contrattuali dell'organizzazione. Nel caso del CAI, non acquistando energia rinnovabile con GdO, è stato utilizzato il residual mix italiano. Fonte AIB 2024.



Foto di Dario Brioschi



# MONDO DELLA CONOSCENZA

Il CAI si impegna a valorizzare, a livello nazionale e internazionale, la conoscenza scientifica legata agli ambiti montani. A tal fine, si innesta l'attività del Comitato Scientifico Centrale e i progetti portati avanti dalle convenzioni con enti scientifici come Università, Centri di ricerca e Società Scientifiche che incrementano il ruolo di indirizzo e promozione del CAI e creano valore per la comunità.

## Impatto ambientale della Sede Centrale CAI

**Comunicazione** - Nel corso dell'anno il CSC ha sviluppato diverse attività di comunicazione per diffondere le iniziative realizzate e rafforzare il dialogo con i titolati e con il pubblico esterno. Le principali azioni hanno riguardato:

- il coordinamento dei Comitati Scientifici regionali e interregionali, attraverso incontri periodici online dedicati alla condivisione di progetti, iniziative e attività formative
- l'invio di una newsletter trimestrale a tutti i titolati regionali e nazionali
- la realizzazione del programma "Mezz'ora col CSC", disponibile sul canale YouTube dedicato
- la pubblicazione del Bollettino del CSC in formato digitale, con due uscite annuali (aprile e ottobre), scaricabile dal sito
- la pubblicazione di una monografia sulle dimore temporanee dell'Appennino, anch'essa disponibile online
- la gestione e l'aggiornamento del sito [csc.cai.it](http://csc.cai.it)
- la produzione di articoli per il portale Lo Scarpone
- la partecipazione del Presidente del CSC a interviste su temi climatici e ambientali per testate giornalistiche nazionali e internazionali, in coordinamento con l'Ufficio Stampa del CAI

Tutte le attività di comunicazione sono state realizzate senza costi per il CAI, grazie al contributo volontario dei Soci.

Per migliorare la comunicazione audiovisiva del CAI (YouTube, social media e altre piattaforme), il CSC ha acquistato alcune attrezzature video-fotografiche semiprofessionali, custodite presso la Sede Centrale di Milano e disponibili per il prestito temporaneo a OTCO e Strutture Operative che ne facciano richiesta.

**5.000 €**

Costo

## FORMAZIONE

Costo complessivo delle attività formative: **27.000 €**

Nel 2025 il CSC ha promosso e sostenuto diverse attività formative rivolte ai titolari CAI, come il corso di formazione per titolari nazionali (ONCN), realizzato nell'autunno 2025 con il supporto dell'Università della Tuscia e della Sezione di Cassino, dedicato al tema "Economia di montagna". Parallelamente sono stati sostenuti numerosi corsi di formazione e aggiornamento a livello territoriale, organizzati dai Comitati Scientifici regionali e interregionali. A fine anno il numero dei titolari CAI è aumentato di oltre 50 titolari regionali e 7 titolari nazionali.

## OSSERVATORIO GEOLOGICO E MUSEO DI FARINDOLA

Costo: **15.000 €**

Il CSC ha sostenuto l'Osservatorio Geologico di Farindola attraverso un contributo di 15.000 euro destinato alla Sezione locale. Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con la Società Geologica Italiana, con la quale è stata sottoscritta una convenzione (riportata di seguito). L'Osservatorio è stato dotato di uno stereomicroscopio Zeiss e di una fotocamera per microscopia, strumenti utili per attività di studio, divulgazione e didattica, anche grazie alla collaborazione con i docenti dell'Università di Chieti. Questa iniziativa rappresenta un primo passo verso ulteriori collaborazioni scientifiche con la Società Geologica Italiana. L'Osservatorio è una struttura che punta ad essere punto di riferimento per la ricerca scientifica e la cultura geologica, cercando di promuovere una maggiore consapevolezza delle dinamiche geologiche in atto, superando una visione statica dell'ambiente e favorendo una cultura della prevenzione e della convivenza responsabile con i processi naturali.

## NUOVO BIDECALOGO

Nel corso dell'anno il CSC ha avviato un processo di revisione del Bidecalogo del CAI, su richiesta del Comitato Centrale e con il coinvolgimento dei Comitati Scientifici regionali e interregionali. Il testo precedente è stato analizzato, aggiornato e semplificato, con l'obiettivo di proporre un documento più attuale, sintetico e accessibile. La nuova proposta è stata quindi trasmessa al Comitato Centrale per la valutazione.

## **PROGETTO CITIZEN SCIENCE SUL SICAI**

Nel 2025 il progetto SICAI è proseguito in modalità volontaria. Si tratta di un progetto di citizen science lungo il Sentiero Italia CAI per raccogliere dati naturalistici, geologici e storico-antropologici attraverso il coinvolgimento di titolati, operatori e Soci. Le informazioni raccolte contribuiscono ad arricchire le conoscenze sui territori attraversati dai sentieri e a renderle accessibili agli escursionisti. L'iniziativa favorisce la diffusione della cultura scientifica e una maggiore consapevolezza nella tutela dell'ambiente montano. Le attività di Citizen Science, realizzate in collaborazione con ISPRA, sono continuate attraverso la raccolta di dati tramite app dedicate, ampliando i monitoraggi anche a funghi e formiche rosse.

## **PREMIO "CUSTODI DELLE TERRE ALTE"**

Costo: **2.000 €**

Il premio Custodi delle Terre Alte, giunto alla quinta edizione, riconosce il contributo di persone e comunità che favoriscono la permanenza e la vitalità delle aree interne e dei territori montani. Nel 2025 sono stati premiati cinque comuni dell'area montuosa del Gennargentu, contribuendo a rafforzare la visibilità del CAI sul territorio.

## **CONGRESSI**

Costo: **11.000 €**

Nel terzo anno di mandato, come previsto dal Regolamento OTCO, il CSC ha convocato il Congresso dei titolati, che nel 2025 si è svolto a Modena. Il CSC ha inoltre contribuito al finanziamento dei congressi territoriali dei Comitati Scientifici regionali.

## **ALBO DEI DIRETTORI DEI CORSI**

Per facilitare l'organizzazione dei corsi di formazione, è stato istituito un albo dei direttori dei corsi, composto da titolati nazionali disponibili a ricoprire questo ruolo.

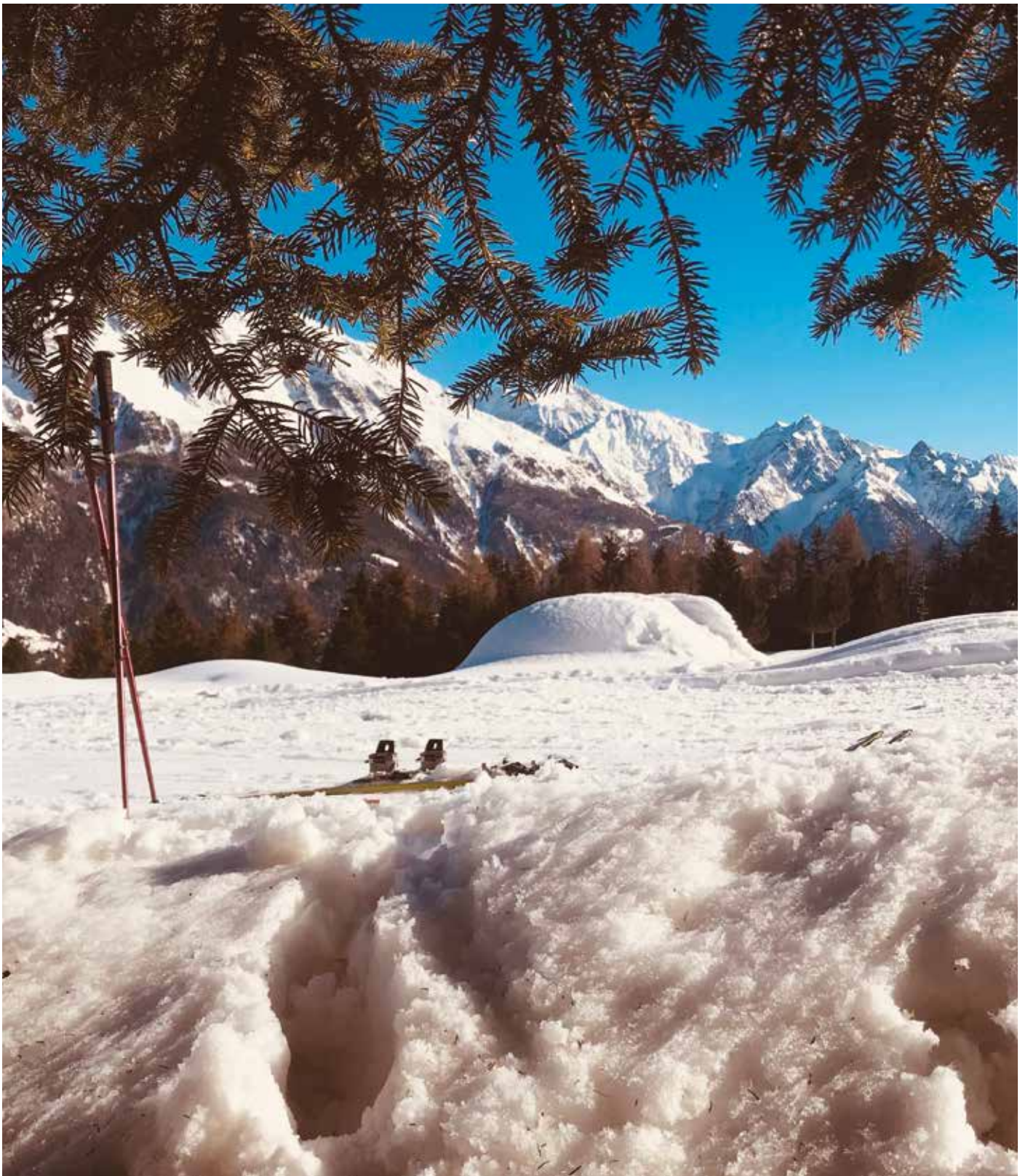


Foto di Dario Brioschi

# Convenzioni e collaborazioni attivate/rinnovate nel 2025

Solo nel 2025 sono state sottoscritte **9 Convenzioni**, di cui **7 sono Convenzioni Quadro**, per un totale di 24 convenzioni attive, strette principalmente con Università e Istituti di ricerca.

**24**

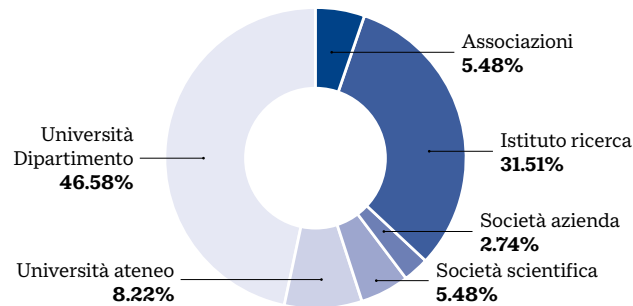
Numero di convenzioni con enti di ricerca attive

**73**

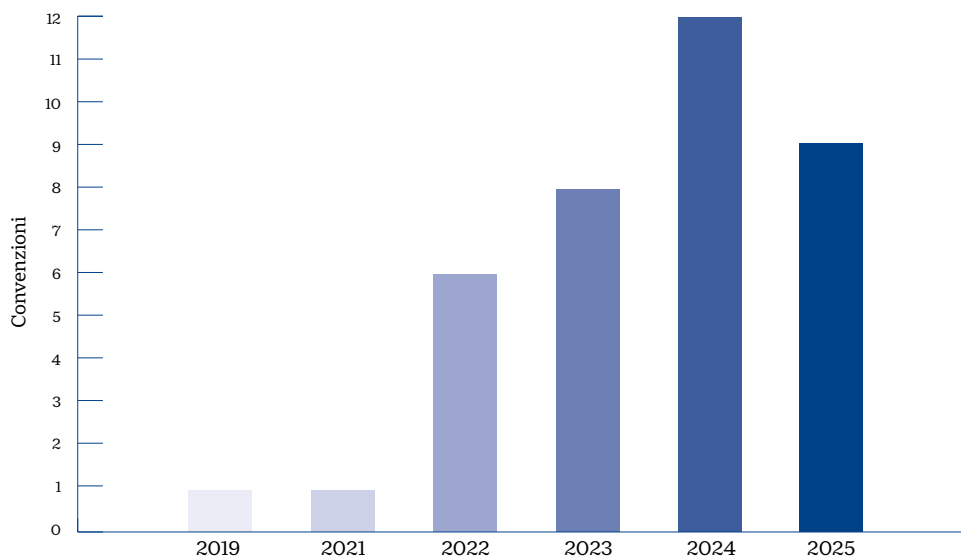
Numero di partner scientifici

**630.843€**

Investimento economico dal 2023 ad oggi



## NUMERO DI CONVENZIONI NEGLI ANNI



La collaborazione con il mondo universitario ha inoltre attivato, per l'anno 2025, 1 dottorato con borsa di studio da 2.000 euro, 2 stage con finalità di realizzazione di tesi di laurea e 1 tirocinio.

### CONVENZIONI QUADRO CON L'UNIVERSITÀ DELLA CAMPANIA DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI, BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

**Finalità:** Sviluppo e attuazione di collaborazioni per la realizzazione di attività culturali e didattiche, scuole di formazione e progetti di ricerca, con l'obiettivo di ampliare le conoscenze, favorire la nascita di nuove competenze e promuovere approcci sistemici nell'analisi dei sistemi agrari, agroalimentari, forestali e ambientali.

Nell'ambito di questa collaborazione, e all'interno del progetto "Rifugi Sentinella del Clima e dell'Ambiente", è stata organizzata la summer school, aperta a tutti gli interessati, dal titolo "Flora e vegetazione d'alta quota nel contesto dei cambiamenti climatici - Metodi di studio e gestione" svoltasi presso il Rifugio Cervati, nel Parco Nazionale del Cilento.

L'iniziativa ha utilizzato il rifugio alpino come base operativa per lo svolgimento di attività scientifiche e formative dedicate allo studio degli effetti dei cambiamenti climatici negli ambienti montani.

### CONVENZIONI QUADRO E CONVENZIONE ATTUATIVA CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA

**Finalità:** Collaborazione continua al fine di contribuire alla formazione di studenti e laureati particolarmente qualificati, all'aggiornamento culturale e professionale, allo svolgimento di studi e ricerche volti ad innovazione tecnologica negli ambiti legati alla sostenibilità ed in particolare alle risorse idriche e ai cambiamenti climatici.

Le iniziative e le attività oggetto della collaborazione coinvolgono tutti gli insegnamenti e le strutture dell'Università di Torino, compresi i locali del Rifugio Regina Margherita, di proprietà del CAI, situato sulla Punta Gnifetti. Nell'ambito di tale collaborazione, e all'interno del progetto "Rifugi Sentinella del Clima e dell'Ambiente", è stata organizzata la summer school dal titolo "Geodiversità a rischio nel contesto dei cambiamenti climatici - Il suo ruolo cruciale negli ecosistemi terrestri", svoltasi presso il Rifugio Gastaldi, in Alta Val d'Ala - Pian della Mussa. Nell'ambito di tale collaborazione, è stata svolta anche un'attività di tirocinio per il progetto AcquaSorgente.

## CONVENZIONE QUADRO CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA – DAFNE

**Finalità:** *Collaborazione nell'ambito della ricerca, della didattica e della divulgazione, con particolare attenzione alla tutela e allo sviluppo sostenibile delle aree interne e montane.*

In questo contesto è stato attivato il Master Universitario in Gestione dei Rischi Naturali nei Territori Montani Appenninici, promosso dall'Università degli Studi della Tuscia - Unitus Academy, con sede presso il Polo Universitario di Rieti, in collaborazione con CAI, Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Il percorso integra formazione accademica ed esperienza operativa sul campo, fornendo competenze applicative nei settori della pianificazione territoriale, della gestione e sicurezza delle reti sentieristiche, della gestione sostenibile degli ecosistemi naturali e della progettazione di interventi di mitigazione e resilienza nei territori montani.

## CONVENZIONE QUADRO E CONVENZIONE ATTUATIVA CON L'UNIVERSITÀ DI TRENTO – DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE (DSRS-UNITN)

**Finalità:** *Collaborazione per un progetto di ricerca dottorale dedicato ai processi di trasmissione e acquisizione della conoscenza esperta nei corsi di alpinismo del CAI.*

La collaborazione è orientata allo studio dei processi di apprendimento teorico e pratico nell'alpinismo, alla valorizzazione della cultura alpinistica in chiave educativa e sociale e alla promozione di momenti di confronto e diffusione scientifica. Particolare attenzione è dedicata alla sistematizzazione delle conoscenze prodotte e al dialogo tra ricerca accademica e pratiche formative del CAI. Le attività di ricerca, attualmente in corso, comprendono la partecipazione a corsi in diverse Scuole, tra cui quello di alpinismo e di arrampicata, dove la dottoranda si occupa della raccolta e analisi di dati etnografici e attività di ricerca archivistica presso strutture del CAI. I risultati confluiranno in pubblicazioni scientifiche, nella tesi di dottorato e diventeranno patrimonio conoscitivo del CAI, contribuendo alla riflessione sui percorsi formativi e sull'evoluzione storica e organizzativa delle Scuole.

### CONVENZIONE ATTUATIVA CON POLITECNICO DI MILANO SCUOLA DEL DESIGN

**Finalità:** Valorizzazione di proposte innovative e orientate alla sostenibilità e promozione di una narrazione della montagna capace di coniugare tradizione, cultura e prospettive future.

In occasione della Giornata Internazionale della Montagna 2025 si è svolta la quarta edizione del Festival del Cortometraggio di Montagna Milano CORTALP - Cortometraggi Alpini. Nell'ambito del Festival è stato promosso il concorso cinematografico tematico intitolato a Manlio Armellini, rivolto agli studenti del Politecnico, invitati a realizzare cortometraggi dedicati ai temi della montagna e al loro rapporto con il design, l'architettura e la comunicazione.

### COLLABORAZIONE CON LA RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (RUS)

**Finalità:** Rafforzamento del ruolo del CAI nella promozione di una cultura della montagna sostenibile e consapevole, orientata all'adattamento climatico e a un modello di fruizione non esclusivamente ski-oriented.

Nel 2025 il CAI ha sostenuto e partecipato attivamente al CFC7 sul Monte Rosa, promosso dalla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) e organizzato in collaborazione con diversi Atenei e partner territoriali. L'evento ha posto al centro la crisi dei ghiacciai e la resilienza delle comunità alpine.

### CONVENZIONE QUADRO CON L'ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO (ISIME)

**Finalità:** Integrazione e coordinamento di attività di ricerca con particolare riferimento allo studio, alla salvaguardia e alla valorizzazione delle aree montane italiane.

La collaborazione prevede lo sviluppo di iniziative in collaborazione dedicate alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio montano, la realizzazione di studi e ricerche sulle dinamiche tra comunità umane e ambiente montano nel Medioevo, la partecipazione congiunta a progetti e bandi di ricerca nazionali e internazionali e lo svolgimento di attività di ricerca, consulenza e formazione da parte dell'ISIME per il CAI.

## CONVENZIONE QUADRO CON LA SOCIETÀ GEOLOGICA ITALIANA (SGI)

**Finalità:** Sviluppo di studi e progetti di ricerca congiunti su tematiche geologiche connesse agli ambienti montani, collinari e ipogei.

L'accordo prevede la partecipazione a programmi nazionali e internazionali, attività di consulenza tecnico-scientifica e iniziative formative, nonché la diffusione dei risultati della ricerca ai Soci del CAI. È inoltre prevista la messa a disposizione reciproca di esperti per la revisione di progetti e contributi scientifici e il coinvolgimento di geologi nella formazione degli ONC per gli ambiti di competenza. Questa convenzione è strettamente legata al rilancio dell'**Osservatorio di Geologia di Farindola**, citata precedentemente.

## CONVENZIONE QUADRO CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE DIPARTIMENTO DI SCIENZE

**Finalità:** Integrare attività di ricerca, formazione e divulgazione nell'ambito delle Scienze della Terra e delle Scienze Naturali e Ambientali, con particolare attenzione al territorio montano e alle risorse idriche.

L'accordo prevede iniziative congiunte per la salvaguardia e valorizzazione delle aree montane, lo sviluppo di percorsi formativi innovativi e la realizzazione di studi sul contesto idrologico e ambientale, con riferimento anche agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si inserisce in particolare nel quadro del progetto AcquaSorgente del CAI.

## SUPPORTO ALLA GESTIONE SCIENTIFICA DEI PROGETTI CAI E PARTECIPAZIONE A RETI SCIENTIFICHE

Le attività riguardano il supporto alla gestione operativa degli accordi scientifici (banca dati, nuove convenzioni, monitoraggio delle attività), la partecipazione e il contributo organizzativo alle iniziative della Rete Montagna, incluso il Congresso 2025. Oltre a questo viene garantito anche supporto alla comunicazione dei risultati scientifici e il coordinamento scientifico per l'organizzazione del Master Executive sulle Aree Protette.

Costo: **12.000 €**

# Convenzioni e collaborazioni attive sottoscritte prima del 2025

## CONVENZIONE ATTUATIVA CON IL POLITECNICO DI MILANO (POLIMI) DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI E AMBIENTE COSTRUITO

*Effetti del cambiamento climatico sulle architetture alpine e sulla stabilità della Capanna Regina Margherita.*

Lo studio riguarda l'analisi geomeccanica e monitoraggio dell'ammasso roccioso, attraverso indagini sullo stato di fratturazione, sulla presenza di ghiaccio e acqua mediante sondaggi e tecniche avanzate: l'installazione di sensori e sistemi laser scanner per il controllo della stabilità; la modellazione numerica per valutare l'evoluzione delle condizioni geotecniche in relazione ai cambiamenti climatici.

*Definizione di un protocollo per la certificazione di sostenibilità dei rifugi.*

È stato avviato un percorso strutturato per la definizione di una metodologia di certificazione ambientale dei rifugi, basata sull'analisi dei protocolli esistenti, sulla selezione di casi studio e sull'elaborazione di indicatori. Le attività hanno incluso l'analisi dello stato dell'arte delle strutture alpine, la definizione di una roadmap di riqualificazione, lo sviluppo di una metodologia di assessment applicabile su larga scala e l'avvio di un progetto sul riciclo dei rifiuti in quota.

## CONVENZIONE ATTUATIVA CON IL COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CGI)

La collaborazione, conclusasi nel 2025, ha permesso l'avvio di un progetto di rilancio del CGI articolato su tre linee di intervento:

Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio fotografico, cartografico e documentale, con la creazione di database digitali e la digitalizzazione dello schedario dei segnali glaciologici, fondamentali per il monitoraggio storico dei ghiacciai italiani.

Integrazione nel sistema BiblioCAI del fondo bibliografico-archivistico del CGI, rendendolo accessibile anche attraverso il Servizio Bibliotecario Nazionale.

Potenziamento e divulgazione scientifica attraverso eventi nazionali, produzioni video, attività formative, partecipazione a iniziative come "Climbing for Climate" e la realizzazione della mostra "2025: I GHIACCIAI - Testimoni della crisi climatica".

Il progetto ha rafforzato il ruolo del CGI come riferimento scientifico per lo studio dei ghiacciai italiani, contribuendo alla diffusione della conoscenza sui cambiamenti climatici e alla valorizzazione del patrimonio storico e scientifico glaciologico.

## CONVENZIONE QUADRO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)

**Finalità:** *Messa a sistema di infrastrutture già esistenti per costruire un quadro aggiornato e scientificamente fondato sullo stato del clima e dell'ambiente montano.*

Nell'ambito della convenzione si sviluppa il progetto Rifugi Sentinella, una rete integrata di Rifugi CAI e Osservatori CNR distribuita lungo l'intero arco della penisola. I rifugi e gli osservatori coinvolti vengono progressivamente dotati di stazioni per il monitoraggio dei parametri meteorologici e ambientali, contribuendo alla raccolta sistematica di dati utili alla ricerca e alla divulgazione scientifica. Oltre alle attività di monitoraggio e comunicazione dei risultati, nel corso dell'anno sono state realizzate le tre summer school al Rifugio Cervati, al Rifugio Esperia e Osservatorio O. Vittori e al Rifugio Gastaldi.

## ACCORDO QUADRO CON UNIVERSITÀ DI PISA

**Finalità:** *Collaborazione scientifica, divulgazione e sensibilizzazione su risorse idriche, cambiamenti climatici e sostenibilità.*

È parte dell'accordo il progetto **Acqua Sorgente**, che sta già lasciando il segno nella comunità scientifica, grazie agli accordi con Enti di ricerca e all'interesse suscitato durante i convegni scientifici. Il progetto si avvale del supporto di importanti partner istituzionali, oltre che dall'Università di Pisa, come enti di gestione del territorio e centri di ricerca, che collaborano soprattutto per l'analisi scientifica dei dati raccolti.

# Attività della struttura operativa biblioteca nazionale (SO BN)

La Biblioteca Nazionale del CAI, gestita in collaborazione con il Museo Nazionale della Montagna-CAI Torino, svolge attività di documentazione, catalogazione e divulgazione sulla cultura della montagna, tramite due bibliotecarie dipendenti del Museo.

### SERVIZIO AL PUBBLICO:

nel 2025, l'apertura è stata sempre garantita, con servizio di prestito, assistenza nella ricerca bibliografica, riproduzioni cartacee e digitali.

**1.160**

Utenti di cui 584  
in presenza

**223**

Prestiti

**3.561**

Documenti consultati  
da esterni

**500**

Documenti consultati  
per le attività espositive

## NUOVE ACQUISIZIONI

# 619

Libri inventariati, inclusi testi storici di rilievo

# 95

Buste con nuovi documenti di archivio storico da donazioni

# 115

Annate di periodici

# 43

Carte topografiche

I libri doppi, se non utili come copia di conservazione, sono a disposizione delle biblioteche sezionali. I libri acquistati sono scelti in base a lettura di recensioni, cataloghi editoriali italiani e stranieri, cataloghi online (OPAC) di altre biblioteche specializzate e segnalazioni dei Soci.

## CATALOGAZIONE E GESTIONE CAISIDOC

il CAISiDoc, sistema documentario del Club Alpino Italiano, è il catalogo unico online in cui confluiscono i dati bibliografici delle biblioteche sezionali, della Biblioteca Nazionale del CAI e del Museomontagna, facilitando il reperimento di libri, periodici, carte, fotografie, audiovisivi e altro materiale presente nei patrimoni documentari del CAI.

Al 2025 sono 137 le biblioteche sezionali che utilizzano il software gestionale Clavis e i minisiti sull'OPAC Discovery. La **Teca digitale** periodici ospita oltre **196.000** pagine e ha superato le **100.000** consultazioni. Per la Teca digitale Musica continua la collaborazione con il CNC.

## ALTRE ATTIVITÀ DELLA SO BN DEL 2025

"Leggere le montagne" 8 incontri in collaborazione con il Museomontagna, CAI Cultura e il Centro editoriale CAI, con 369 spettatori

Attività nell'ambito del COBIS-Coordinamento biblioteche specialistiche

21 maggio: Giornata formazione sugli scarti in biblioteca presso la Biblioteca del Seminario vescovile di Torino

2 visite di gruppo (IED di Torino e Gruppo Giovanile CAI Torino) con un totale di 55 partecipanti

I due tradizionali incontri **BiblioCAI** hanno coinvolto 59 sezioni con un totale di 107 partecipanti

3 maggio: Convegno **BiblioCAI a Trento**

11 ottobre: **Seminario BiblioCAI a Vicenza**

Le bibliotecarie di Torino hanno inoltre condotto **numerosi incontri di formazione** prevalentemente in remoto tramite Meet, sia di catalogazione su Clavis che su DNG per i minisiti, raggiungendo **56 bibliotecari** di numerose sezioni

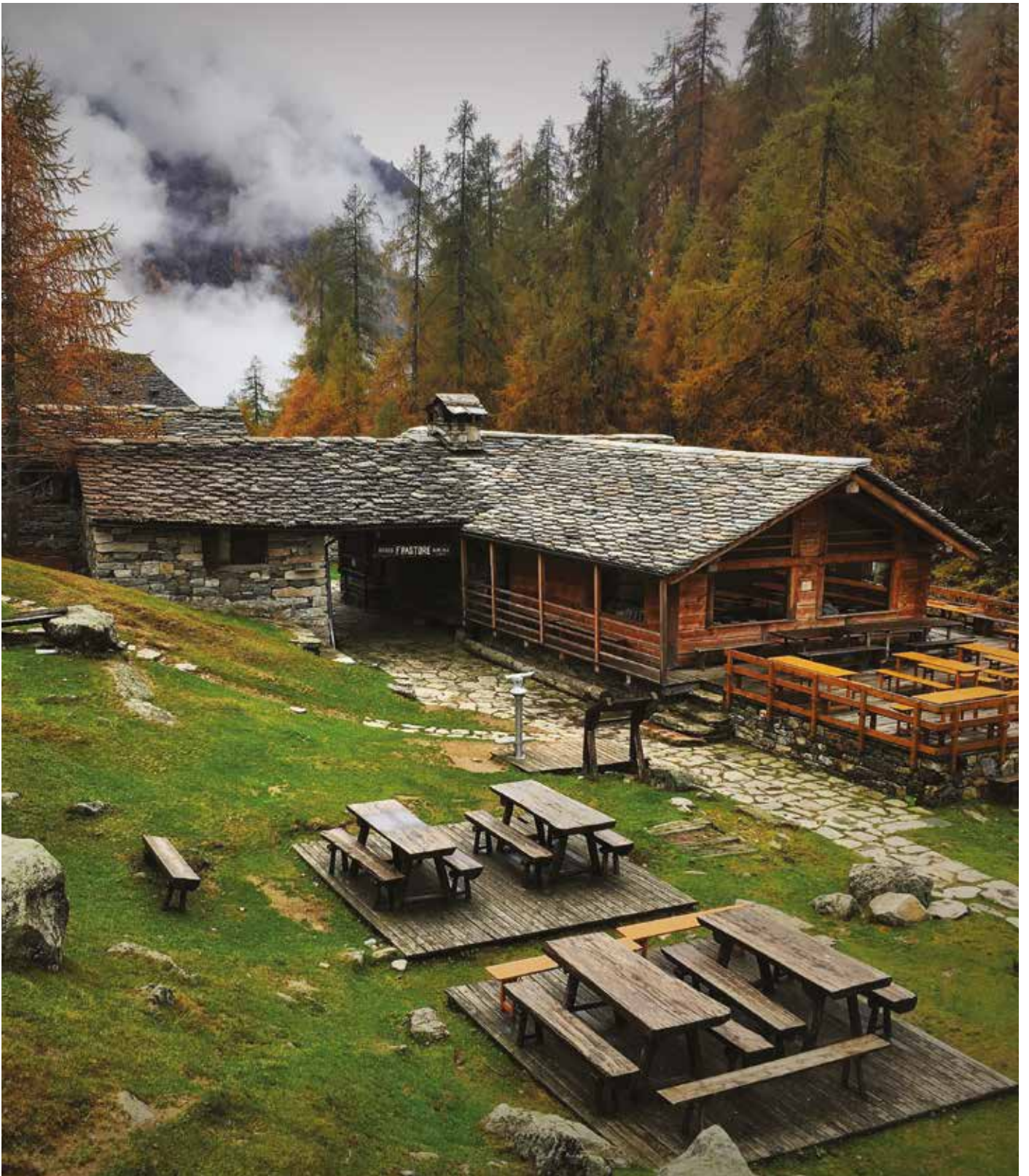


Foto di Dario Brioschi



Foto di Dario Brioschi

# REALTÀ INTERNAZIONALI

Nel corso del 2025 il **Club Alpino Italiano** ha consolidato il percorso politico e operativo già avviato in ambito internazionale e si è registrata una media di almeno un evento o attività all'estero ogni due settimane promossi dal CAI Centrale. A tali iniziative si sono affiancate le attività di cooperazione realizzate dai Gruppi Regionali e dalle Sezioni, in collaborazione con gli Organi Tecnici Centrali e coordinate da uno specifico Gruppo di lavoro del Cai Centrale.

Hanno assunto un rilievo crescente anche le attività progettuali all'estero, attivate in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e il supporto operativo della Cooperativa Montagna Servizi. L'azione internazionale del CAI si è evoluta su tre principali livelli.

## PRIMO LIVELLO: RAFFORZAMENTO DELLA PRESENZA NELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Nel 2025 il CAI ha consolidato l'impegno nelle principali organizzazioni alpinistiche "ombrello" di rilevanza internazionale.

### UIAA – INTERNATIONAL CLIMBING AND MOUNTAINEERING FEDERATION

Il CAI ha preso parte ai principali momenti istituzionali, tra cui i Management Board e l'Assemblea Generale tenutasi a Pristina (Kosovo). Il Sodalizio è inoltre attivo nelle Commissioni tecniche UIAA con i propri rappresentanti italiani.

Nel corso dell'anno i delegati CAI hanno operato attivamente all'interno delle rispettive Commissioni, contribuendo ai lavori tecnici e istituzionali. In particolare:

La Commissione Alpinismo (MP), ha coordinato il Gruppo di lavoro sull'Escursionismo, valorizzando a livello internazionale l'esperienza su sentieristica, vie ferrate e Progetto Sentiero Italia

La Commissione Medica ha promosso l'International Forum "Rescue in Difficult Environment", organizzato a Genova dal 19 al 21 marzo

La Commissione Safety, ha portato l'esperienza della Struttura operativa CAI Centro Studi Materiali e Tecniche (CSMT)

È stato rinnovato il referente all'interno della COURT dell'UIAA, organo competente per gli aspetti legali

Il CAI ha infine fornito un contributo rilevante ai temi della protezione ambientale, partecipando attivamente al Climate Action Plan UIAA.

## **EUMA (EUROPEAN MOUNTAINEERING ASSOCIATION)**

In ambito **EUMA** (European Mountaineering Association), il CAI opera al massimo livello con il Presidente Generale Antonio Montani nel ruolo di Vicepresidente.

Nel maggio 2025 una delegazione CAI ha partecipato all'Assemblea annuale tenutasi a Bojini (Slovenia), contribuendo al confronto sul rafforzamento dell'azione congiunta a Bruxelles, in rappresentanza di circa tre milioni e duecentomila alpinisti ed escursionisti europei.

È proseguito inoltre il progetto di digitalizzazione delle reti sentieristiche europee. Nell'ambito della collaborazione istituzionale, il CAI ha organizzato a Macugnaga la 4<sup>a</sup> Conferenza Europea Sentieri e Cammini, conclusasi con la sottoscrizione del Manifesto di Macugnaga, un'importante carta di posizione.

## **CAA (CLUB ARC ALPIN)**

Nel 2025 è proseguito il percorso di riorganizzazione interna del CAA, la cui conclusione è attesa nel 2026. Il Sodalizio ha mantenuto la presenza attiva nel Board e la guida del Delegato Esteri CAI.

A gennaio il CAI ha preso parte alla cerimonia ufficiale di passaggio di consegne tra il Ministro delle Risorse naturali e del Territorio della Slovenia, Joze Novak, e il Viceministro italiano dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava.

Il 21 e 22 marzo il CAI Sede Centrale ha ospitato a Milano l'Assemblea annuale del CAA, confermando il proprio ruolo proattivo nel coordinamento istituzionale alpino. Nel corso dell'anno è stato nominato Stefano Miserotti nella Commissione Sport di Montagna del CAA.

Il CAA è membro Osservatore della Convenzione delle Alpi che - nel biennio 2025-2026 sotto Presidenza del Governo italiano - partecipa al confronto strategico su biodiversità e tutela degli habitat, crisi climatica, valorizzazione della popolazione e cultura alpina, e cooperazione internazionale tra regioni montane.

## **COLLABORAZIONE BILATERALE**

È proseguita la collaborazione bilaterale con il DAV (Deutscher Alpenverein), con una visita istituzionale del Comitato Direttivo Centrale alla Sede di Monaco di Baviera e alla Struttura Jubi del JDAV (Jugend des Deutschen Alpenvereins), sezione dedicata all'alpinismo giovanile tedesco. In tale occasione è stato formalizzato un gruppo di lavoro permanente tra le segreterie delle due organizzazioni.



## 2 SECONDO LIVELLO: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DEL SODALIZIO

Il 2025 ha visto un ampliamento significativo delle attività di cooperazione internazionale del CAI, con l'avvio di progetti che hanno coinvolto nuovi paesi e regioni, anche grazie all'opera del Gruppo di lavoro di Cooperazione Internazionale. Nei Balcani si è concluso il progetto “NaturKosovo 1”, con prospettiva di una possibile prosecuzione (“NaturKosovo 2”), a conferma dell'impegno storico del CAI in tale area. Sono in fase di sviluppo diversi progetti, tra cui “Sviluppo sostenibile e la conservazione del patrimonio naturale e culturale nelle Alpi Dinariche” in Kosovo e Macedonia del Nord, e il progetto “Albania Dinaric”, attualmente in attesa di conferma, per la possibile estensione a sud della Via Dinarica.

In Pakistan si è concluso positivamente l'efficientamento del Dispensario “Lorenzo Mazzoleni” ad Askole (Gilgit-Baltistan), progetto promosso dal Cai Centrale, dalla Sezione di Lecco e dall'Associazione Amici di Lorenzo. La missione, coordinata da Montagna Servizi e dal Gruppo di Lavoro per la Cooperazione Internazionale del CAI, ha perseguito un duplice obiettivo: verificare lo stato della struttura sanitaria in quota attiva dal 1997 e offrire supporto medico, educazione sanitaria e manutenzione tecnica.

In Africa sono in fase di verifica nuove progettualità in Tanzania, anche in attuazione dell'accordo quadro siglato con l'Istituto OIKOS nell'ambito di iniziative congiunte nelle aree montane, legate al Piano Mattei con il patrocinio dell'Ambasciata Italiana a Dar es Salaam. In America Centrale il CAI è stato individuato come possibile partner tecnico in una proposta progettuale di AICS (sede El San Salvador) dedicata al turismo sostenibile su itinerari a lunga percorrenza in cinque Paesi dell'area.

## 3 TERZO LIVELLO: ORGANIZZAZIONE INTERNA

Sul piano organizzativo, nel 2025 l'area “Esteri” del CAI si è strutturata secondo un modello integrato di governance. A livello di indirizzo e controllo operano la Presidenza, con il Delegato agli Affari Esteri, il Comitato Direttivo Centrale (CdC) e il Comitato Centrale (CC); sul piano operativo fanno capo alla Direzione e Vice-direzione del CAI Centrale la Segreteria Esteri e il Gruppo di Lavoro per la Cooperazione Internazionale.

Per migliorare efficienza e coordinamento, il CdC ha approvato un modello organizzativo che definisce ruoli, responsabilità, flussi di comunicazione e modalità operative.



*Foto di Dario Brioschi*



# COMUNITÀ

Solidarietà e inclusione sono tra i valori fondanti del CAI e sono pienamente in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che, in modo trasversale indicano come il loro raggiungimento non debba lasciare indietro nessuno “leaving no one behind”.

Ciò implica l’impegno del Sodalizio ad aprirsi verso l’esterno e a coinvolgere un numero sempre più ampio di persone, con l’obiettivo di condividere la passione per la montagna e promuovere la consapevolezza della responsabilità individuale nella sua tutela.

La gestione dei rifugi, la collaborazione e la co-progettazione con le scuole, così come la Montagnaterapia e l’escursionismo adattato sono tutte attività che mirano all’inclusione dell’intera comunità, per garantire l’accesso alle terre alte a tutti, anche a coloro che si trovano in situazione di disabilità o fragilità.

## Struttura Operativa di Accompagnamento Solidale (SODAS)

La SODAS (Struttura Operativa di Accompagnamento Solidale) è la struttura operativa nata formalmente nel 2024 dedicata a **Montagnaterapia e Escursionismo Adattato**, con l’obiettivo di promuovere, coordinare e uniformare le attività di accompagnamento inclusivo in ambiente naturale e montano. La sua creazione ha permesso una migliore trasversalità di approccio alle attività del Sodalizio.

**Montagnaterapia** approccio metodologico a carattere terapeutico-riabilitativo e/o socio-educativo, finalizzato alla prevenzione, alla cura ed alla riabilitazione degli individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità.

Le attività sono pensate e progettate per svolgersi, attraverso il lavoro sulle dinamiche di gruppo, nell’ambiente culturale, naturale e artificiale della montagna. Le attività di Montagnaterapia vengono progettate ed attuate prevalentemente in contesti socio-sanitari accreditati, con la collaborazione del Club Alpino Italiano e di altri Enti o Associazioni (accreditate) del settore.

**Escursionismo adattato** modo di “andare in montagna” pensato per essere accessibile e sicuro anche per persone con disabilità o fragilità, tramite accompagnamento organizzato e adattamenti (itinerari, tempi, modalità, eventuali ausili). Negli ultimi anni l'attività del CAI nella Montagnaterapia ha avuto incremento e diffusione notevoli, anche se con qualche difformità. Il 2025 è stato un anno di transizione, che ha visto il **rinnovo della SODAS**, la conclusione di una serie di progetti e la stesura delle basi per il triennio di lavoro successivo della struttura.

## CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO

Sono stati diffusamente tenuti i corsi di accompagnamento sia in progetti di Montagnaterapia che in escursionismo adattato, che hanno visto la **partecipazione di 230 Soci e Socie**.

I corsi si sono svolti in modalità mista (On line e in presenza per le sole esercitazioni tutoriali) ed è stato soddisfacente il livello di apprendimento raggiunto con le lezioni via web, misurato tramite la compilazione di test di valutazione; le eventuali difformità sono state recuperate nel corso delle sessioni pratiche.

### CORSI ACCOMPAGNAMENTO MONTAGNATERAPIA 2025

Sezione	Nr. corsisti
Cai Veneto	63
Scandicci e Fivizzano	33
Messina	22
Foligno	19
<b>Totale partecipanti</b>	<b>137</b>

### CORSI ACCOMPAGNAMENTO ESCURSIONISMO ADATTATO 2025

Sezione	Nr. corsisti
Parma e La Spezia	39
Est Monte Rosa	27
Bergamo	27
<b>Totale partecipanti</b>	<b>93</b>



## COMUNICAZIONE

Viene considerata rilevante la comunicazione tra SODAS e strutture periferiche (GR e Sezioni) a livello istituzionale, oltre al mantenimento della comunità che vede l'iscrizione di 600 Soci alla newsletter.

Nel 2025 sono state aggiornate le pagine social (Facebook e Instagram) e il sito web dedicato.

### ALTRI PROGETTI REALIZZATI NEL 2025

Grazie ad un finanziamento di 21.000 Euro proveniente dalla sede centrale, si è svolto il trekking "In cammino con i lupi" che ha coinvolto **9 giovani persone con autismo**, seguite dal centro regionale per l'autismo dell'ASL di Torino. La loro avventura è stata oggetto di un nuovo episodio di "Cambiamenti in quota" realizzato da Alessandro Beltrame (link al trailer <https://youtu.be/SDO7ZF9GXzE?si=ENcfs3P8r7NSaDc5>).

Raduno nazionale di escursionismo con ausili da fuoristrada a Rieti e Monte Terminillo organizzato dalle Sezioni di Rieti, Amatrice, Antrdoco e Leonessa, che hanno organizzato le due giornate coniugando l'inclusione sociale con la scoperta delle bellezze delle aree interne. Hanno partecipato circa **250 persone** con almeno **20 equipaggi dotati di joelette** e formati da persone interessate da disabilità e da accompagnatori e accompagnatrici per l'escursionismo adattato. Hanno partecipato al raduno **26 Sezioni** del CAI (video al link <https://youtu.be/zXcwTJ-vy48?si=pyOKd9v4TEf9Uj6m>).

65 Sezioni hanno partecipato al **Bando Montagnaterapia** indetto dalla Sede Centrale, ancora migliorato rispetto al precedente nella regolamentazione e negli aspetti economici: ciò ha dato luogo a **un'erogazione complessiva di 73.444.80 €** (con una media di circa 1.000 € a Sezione, a fronte di un tetto massimo di 1.500).

### PROSPETTIVE PER IL 2026

Sono numerose le attività formative e non formative programmate per l'anno futuro. Tra i punti più rilevanti vi è la stampa del **manuale di Escursionismo Adattato** che verrà presentato a Fa' La Cosa Giusta, fiera italiana della cultura della sostenibilità e il **6° raduno di Escursionismo con ausili da Fuoristrada** a Rovereto e altopiano di Brentonico.

Infine, si vorrebbe avviare formazione e-learning per cercare una maggior trasversalità con gli OTC inserendo alcuni interventi sulla Montagnaterapia nella **base culturale comune** della formazione dei nuovi titolari.

# Struttura operativa CAI SCUOLA

Siamo interessati a costruire un sistema educativo, condiviso e partecipato, attento alla realtà della Montagna, iniziando dalla frequentazione escursionistica di paesi e rifugi, nelle valli, sulle vette e nel sistema delle Aree protette, raccogliendo il contributo di tutti nel dare forma all'esperienza di apprendimento, orientata ai bisogni reali delle terre alte.

Gli studenti in gruppo imparano facendo, risolvendo problemi suggeriscono idee nuove e le raccontano con storie e proposte. Conoscenza e istruzione nascono dalla collaborazione.

CAI Scuola, nuova Struttura Nazionale Operativa, si occupa di educazione ambientale e sostenibilità, collaborando con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per formare docenti e coinvolgere studenti nell'avvicinamento e nella scoperta del territorio montano. L'obiettivo, rivolto al Mondo della Scuola, è sviluppare una cultura della tutela ambientale e della sostenibilità, valorizzando la montagna come ambiente di apprendimento e favorendo la cittadinanza attiva.

## PRINCIPALI FINALITÀ DEL CAI SCUOLA

Educare alla sostenibilità, alla tutela e al rispetto per la montagna

Promuovere la conoscenza del patrimonio naturale e culturale delle aree protette

Sensibilizzare alla biodiversità e alla geodiversità

Coinvolgere scuole e comunità nei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e nella Carta Europea del Turismo Sostenibile

Favorire approcci didattici innovativi e partecipativi

Rafforzare il concetto di cittadinanza globale per la sostenibilità

Co-creare un sistema educativo, condiviso e partecipato

Condividere iniziative e finalità con le altre Strutture Operative e Commissioni

## ATTIVITÀ PRINCIPALI DEL 2025

**Formazione docenti:** 5 corsi nazionali in Puglia, Lazio, Campania, Piemonte, Sardegna. 250 partecipanti da tutto il territorio nazionale e da ogni ordine di scuola

**Formazione Scuola Lavoro** Per studenti delle superiori

**Giornata Internazionale della Montagna** (11 dicembre): “I ghiacciai contano per l’acqua, il cibo e i mezzi di sussistenza nelle montagne e oltre”

**Partecipazione a Fiere:** Fa’ la cosa giusta a Milano, Salone del libro a Torino, Salone delle Attività all’Aria Aperta a Paestum

**Trasversalità delle azioni:** Settimana Nazionale Escursionismo in Campania, Assemblea dei Delegati Cai in Sicilia, Congresso Nazionale Escursionismo Cicloescursionismo in Emilia-Romagna, Congresso Nazionale Alpinismo Giovanile in Piemonte

**Comunicazione e divulgazione:** attività su media e social network con Articolo sul bimestrale La Rivista del Cai - Potenziamento del sito Cai Scuola

**Progetti scientifici:** Acqua Sorgente e Rifugi Sentinella del Clima e dell’Ambiente con l’esperienza Summer School

**Pulizia della montagna:** iniziative per ridurre la plastica e promuovere comportamenti responsabili. Progetto Montagna Pulita: “Evviva a Borraccia - Liberi dalla plastica”

**Strade Maestre:** percorsi di apprendimento esperienziale sul Sentiero Italia CAI

**Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai (2025):** campagne di sensibilizzazione

**30° anniversario del CamminaItalia ‘95:** celebrazione della percorrenza integrale del Sentiero Italia CAI

**Frequenzamento sostenibile della Montagna:** avvicinamento e scoperta della montagna con GR e Sezioni Cai che hanno svolto attività educativa e di sensibilizzazione in aula e in ambiente, sui sentieri, nei paesi e nei rifugi

## IN MONTAGNA CON LA SCUOLA

La montagna insegna e unisce, educa alla sostenibilità. Studenti e docenti vengono accompagnati lungo i sentieri e accolti nei rifugi per vivere un’esperienza diretta e consapevole della montagna. I paesi montani diventano così autentiche **porte di accesso**, luoghi di partenza culturale, oltre che geografica.

I progetti offrono occasioni di incontro con le comunità locali, attraverso il racconto di mestieri, tradizioni e forme di vita legate al territorio. L’esperienza sul campo invita a osservare flora e fauna, riconoscere i segni della presenza umana, lasciarsi coinvolgere da colori, profumi e paesaggi, fino ad abbracciare con lo sguardo creste e vette.

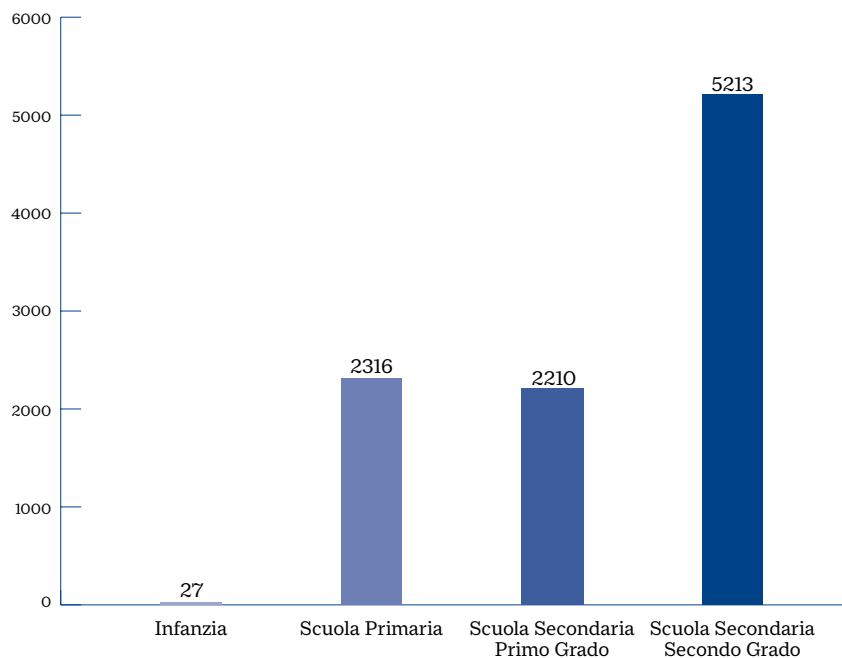


## TURISMO SCOLASTICO SOSTENIBILE (TSMAS)

Il progetto, per l'anno 2025, il cui bando prevedeva lo stanziamento di 100.000 euro, ha superato di gran lunga le aspettative:



### NUMERO ALUNNI COINVOLTI



## PATROCINI NAZIONALI RICEVUTI – CAISCUOLA 2025

La proposta Cai Scuola ha ricevuto diversi Patrocini Nazionali.



# Attività previste per il 2026

Nel quadro dell'Agenda 2030 e **dell'Anno Internazionale dei Volontari per lo Sviluppo Sostenibile**, CAI Scuola rafforza l'educazione ambientale e la cultura della montagna attraverso:

<b>Nuovi corsi di formazione per docenti</b> (Piemonte, Abruzzo, Toscana) con patrocinii nazionali
Sviluppo del progetto <b>ERMES - Educazione e Responsabilità per la Montagna attraverso l'Escursionismo Scolastico</b> , per una frequentazione consapevole della Montagna e delle Aree Protette
Attività di <b>scienza partecipata</b> (Acqua Sorgente, Rifugi Sentinella del Clima, Montagna Pulita)
Percorsi di <b>Formazione Scuola-Lavoro</b> dedicati
<b>Eventi culturali ed escursionistici</b> su tutto il territorio nazionale, con focus su Escursionismo, Tutela, Parchi e Aree Protette
Partecipazione a <b>fiere e festival nazionali</b> e promozione del Sentiero Italia CAI
Attuazione del <b>Protocollo CAI-Ministero dell'Istruzione e del Merito (2025)</b>
Coordinamento e monitoraggio delle attività delle Sezioni tramite <b>mappa nazionale interattiva</b>
Collaborazioni con Federparchi e Parchi Nazionali
Celebrazione delle principali <b>Giornate Mondiali ambientali ed educative</b>
Sostegno a iniziative trasversali del CAI (es. Strade Maestre, Concorsi e Premi: Mazzotti, Sipari ...)
Con Trento Film Festival il Progetto <b>Tra Cinema e Natura</b> per promuovere l'audiovisivo come risorsa didattico-educativa

## Valutazione di impatto

Nel 2025 il CAI ha incaricato una società esterna di realizzare la valutazione degli impatti relativi a tre progetti emblematici del Sodalizio. Tra questi, il CAI Scuola rappresenta un'iniziativa particolarmente significativa: grazie alla sua natura trasversale, traduce concretamente gli obiettivi statutari del CAI, ossia "la conoscenza e lo studio delle montagne [...] e la difesa del loro ambiente naturale".

Attraverso percorsi educativi rivolti alle giovani generazioni, infatti, i progetti promuovono una conoscenza consapevole dell'ambiente montano e ne rafforzano la tutela. Inoltre, il coinvolgimento dei giovani contribuisce a garantire il necessario ricambio generazionale, elemento essenziale per preservare nel tempo i valori fondativi del CAI e assicurare continuità alle sue attività.

Frequentazione sostenibile  
della Montagna

Settimana del Sentiero Italia  
CAI per la Scuola

Formazione docenti  
del CAI Scuola

## OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE

Comprendere se e quanto si raggiungano gli obiettivi strategici di ciascuno dei tre progetti. Questo tipo di analisi, inoltre, intende mettere luce su **aspetti positivi ulteriori** rispetto a quelli attesi e dichiarati dal Gruppo di lavoro Cai Scuola e portare all'attenzione **punti di criticità**, per rendere le proposte educative sempre più solide e attrattive per il mondo della scuola.

Progetto	Obiettivo
<b>Formazione docenti</b>	Aumentare la capacità comunicativa in ambito scolastico delle conoscenze legate all'ambiente montano e alla sua gestione consapevole e sostenibile
<b>Frequenzazione sostenibile della Montagna</b>	Aumentare la comprensione e la sensibilità sul valore della Montagna e l'importanza di mantenere l'ambiente entro i limiti della sostenibilità. Aumentare la cittadinanza attiva attraverso scelte di tutela e cura dell'ambiente naturale
<b>Settimana del Sentiero Italia CAI per la Scuola</b>	Conoscenza del sentiero, aumento della capacità di spostamenti in sicurezza, sviluppare socialità, solidarietà nei confronti dei compagni, accettazione di regole condivise, responsabilizzazione verso se stessi e gli altri

## LAVORO SVOLTO NEL 2025

Nel 2025 la struttura operativa del CAI Scuola è stata coinvolta direttamente nella realizzazione della Valutazione degli impatti dei tre progetti e ha partecipato a **3 riunioni** da remoto con i consulenti incaricati della Valutazione di impatto.

## LAVORO DA SVOLGERE NEL 2026

**Interviste** ai destinatari dei tre progetti (studenti, docenti) e ai volontari accompagnatori

**Creazione del framework** valutativo attraverso la realizzazione della Result Chain e l'identificazione di indicatori per la misurazione degli esiti mappati

**Somministrazione di questionari** ai soggetti coinvolti nei progetti (principalmente studenti e docenti) e **analisi dei dati**

**Redazione del Report di impatto** e restituzione degli esiti al Sodalizio

# Rifugi CAI

Il rifugio del Club Alpino Italiano è la casa del Socio, aperta a tutti i frequentatori della montagna. Struttura nata per dare rifugio agli alpinisti, nel corso degli anni si è trasformata in porta di accesso alle montagne, punto di partenza e arrivo di impegnative salite ma anche di facili escursioni.

È un **presidio di ospitalità in quota**, sobrio, essenziale e sostenibile, presidio culturale e del territorio, centro di attività divulgative, formative, educative e di apprendimento propedeutiche alla conoscenza e alla corretta frequentazione della montagna. Non è un albergo ma un laboratorio del “fare montagna” che sa contenere insieme etica dell’alpinismo, socialità, accoglienza, alta performance in ambiente, turismo consapevole, rispetto e tutela del paesaggio montano.

Il Club Alpino Italiano ha realizzato **i primi rifugi** sul Monviso (il Rifugio Alpetto, oggi museo) e sul Cervino (il Rifugio della Cravatta) nel **1886**.

## STRUTTURE RICETTIVE DEL CAI

Le strutture ricettive del Club Alpino Italiano comprendono i manufatti edilizi delle Sezioni, sottosezioni e gruppi del CAI contenuti nell’elenco ufficiale dei rifugi, punti di appoggio, capanne sociali e bivacchi fissi in proprietà diretta o in affitto.

Struttura ricettiva	Numero
Bivacchi	252
Capanne sociali	91
Punti di appoggio	30
Rifugi custoditi	308
Rifugi incustoditi	81
<b>Totale</b>	<b>762</b>

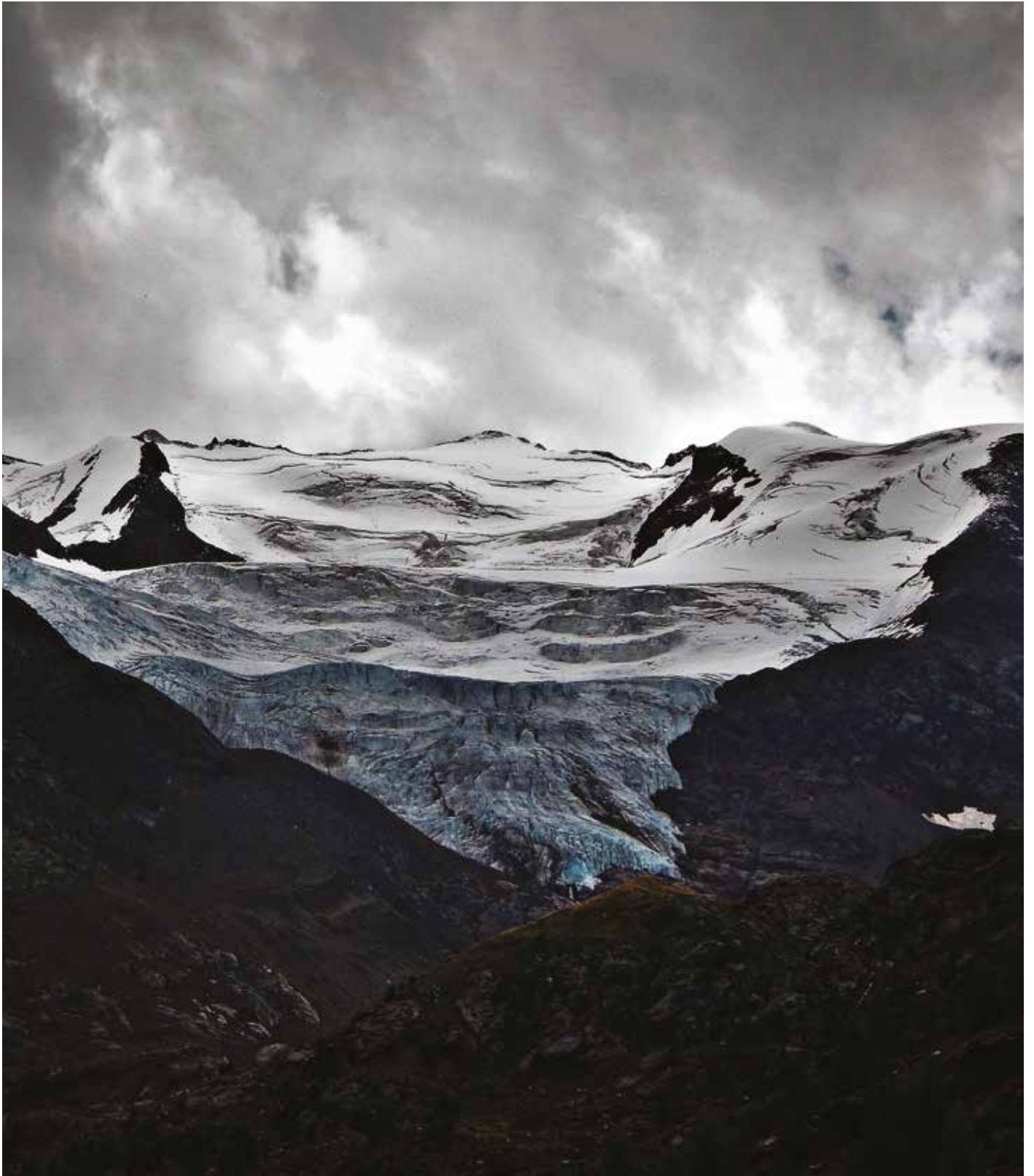
**14.597**

Posti letto totali

**49,9**

Media dei posti letto

Dei 308 rifugi custoditi, due sono di proprietà della Sede Centrale del CAI: la Capanna Regina Margherita e il Rifugio Quintino Sella al Monviso. Gli altri 306 rifugi sono di proprietà o in gestione alle 520 Sezioni del Club Alpino Italiano. Nel 2025 sono stati approntati due nuovi punti di appoggio, un bivacco e un rifugio incustodito.



*Foto di Dario Brioschi*

## RIFUGI CUSTODITI

I rifugi custoditi sono classificati sulla base del regolamento delle strutture ricettive del CAI, approvato dal Consiglio Centrale di Indirizzo e Controllo. Le categorie riconosciute sono 5, in base alle ore di cammino per raggiungere la struttura e alla modalità di rifornimento.

Categoria	Descrizione
A	Rifugi raggiungibili con strada rotabile o comunque in prossimità di questa
B	Rifugi raggiungibili con altro mezzo meccanico di pubblico servizio (escluse le sciovie) o comunque in prossimità di questo
C, D, E	Rifugi non ricadenti nelle precedenti categorie; l'appartenenza all'una o all'altra di queste categorie è legata alla quota del rifugio, alla difficoltà di accesso e al metodo con cui vengono effettuati i rifornimenti. La categoria C è ulteriormente suddivisibile in sottocategorie

Categoria dei rifugi custoditi	Numero	Altitudine dei rifugi custoditi	Numero
B	9	A	49
C	133	Sopra i 4.000 m	1
		Fra i 3.000 e i 4.000 m	9
D	106	Fra i 2.000 e i 3.000 m	135
E	11	Fra i 1.000 e i 2.000 m	151
		Sotto i 1.000 m	12
<b>Totale</b>	<b>308</b>	<b>Totale</b>	<b>308</b>

## FONDO PRO RIFUGI

Il CAI prevede un fondo stabile pro-rifugi, il cui accesso da parte delle Sezioni CAI avviene tramite il **Bando pro-rifugi**.

Il bando è finalizzato a promuovere progetti cofinanziati per interventi di varia natura presso strutture ricettive delle Sezioni del CAI, mediante la concessione di contributi a fondo perduto e in conto capitale.

L'intento è di perseguire gli obiettivi strategici del Club Alpino Italiano circa l'ammmodernamento delle strutture ricettive, in particolare i rifugi (con esclusione di quelli di categoria A e B della catena alpina), i bivacchi e i punti d'appoggio.

**Sino a oggi sono stati finanziati**

**431**

Interventi per un totale di più di 13 milioni di contributi a supporto delle sezioni

**922.175,98 €**

Pari a 35 progetti finanziati sui 37 disponibili

## FONDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA

Nel 2025 si è ritenuto necessario finanziare **alcuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di piccola entità**, intendendosi tutti i lavori edili e impiantistici, compresi i serramenti e con l'esclusione di: parcelle, attrezzature e arredamenti, costi amministrativi e di trasporti vari (es. rotazione elicottero), spese sostenute dal gestore per i lavori di manutenzione ordinaria contrattualmente previsti.

Per tale attività sono stati stanziati

# 218.750 €

Tramite i contributi ai Gruppi regionali del CAI

Commissione	Importo totale
Interregionale LPV	56.059,94 €
Lombardia	61.958,75 €
Alto Adige	5.792,72 €
SAT	22.470,66 €
Veneto	32.676,88 €
Friuli-Venezia Giulia	14.025,59 €
Toscana	5.085,94 €
Emilia-Romagna	3.712,19 €
Interregionale CMI	8.288,88 €
CAAI	6.942,78 €
<b>Totale</b>	<b>218.750,00 €</b>

## RIFUGI SENTINELLA DELL'AMBIENTE

Dal 2019 il CAI promuove la **ricerca scientifica sull'ambiente di alta montagna**, monitorando le variazioni climatiche e i loro effetti sulla salute umana. Le montagne, prime sentinelle dei cambiamenti climatici, sono al centro di questo progetto, sostenuto dal Comitato Scientifico Centrale del CAI e dal **Dipartimento Scienze del Sistema Terra del CNR**.

L'iniziativa ha dato vita a una rete di **15 rifugi CAI** e **4 osservatori CNR** per il monitoraggio meteo-climatico, raccogliendo dati essenziali per la protezione degli ecosistemi montani. La sorveglianza delle Terre Alte aiuta a comprendere il cambiamento climatico e a trasformarlo in un'opportunità per la tutela dell'ambiente alpino e lo sviluppo sostenibile del turismo di montagna.



## UNICOCAI RIFUGI 2.0-DATABASE RIFUGI

L'applicativo "UNICO Rifugi CAI 2.0" custodisce tutte le informazioni che riguardano il patrimonio delle strutture ricettive. Il database è diviso in una sezione pubblica e in una sezione privata a sua volta visualizzabile e modificabile con diversi livelli di autenticazione.

Nel database sono previsti diversi livelli informativi per rifugi, bivacchi, capanne sociali e punti di appoggio. Nel corso degli anni 2023/2024 è stata aggiornata e completata la raccolta dei dati migrati dalla prima versione del database.

Nel corso del **2025 sono stati aggiornati in continuo i dati** da parte degli uffici della sede Centrale. Ad oggi il database è completo e consultabile sul sito [www.rifugi.cai.it](http://www.rifugi.cai.it).

### RIFUGI DI PROPRIETÀ DELLA SEDE CENTRALE: INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

#### **Capanna Osservatorio Regina Margherita Punta Gnifetti, 4.554 metri sul livello del mare.**

La struttura sorge all'interno del massiccio del Monte Rosa, in corrispondenza del confine italo-svizzero, in cui convergono le tre valli alpine dalle quali il rifugio può essere raggiunto: le valli di Alagna, Macugnaga e Zermatt. L'attività svolta è quella di rifugio di alta montagna, ricovero e accoglienza degli ospiti, tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

La gestione è affidata alla Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano. L'attuale struttura è figlia della demolizione e ricostruzione dei primi anni Ottanta ed evidenzia un marcato tasso di degrado connesso alle situazioni di stress ambientale a cui è sottoposta.

### INTERVENTI 2024 E 2025:

Sostituzione dei serramenti

Rifacimento delle staccionate e del parapetto sostituendo i balconi del primo e secondo piano

Perforazioni sull'ammasso roccioso sottostante il rifugio, per l'inserimento delle sonde che forniscono i continui dati utili allo studio del permafrost

#### **Rifugio Quintino Sella tra il Lago Grande di Viso e il Lago di Costagrande, alle falde del Monviso, 3.841 metri sul livello del mare.**

È una delle strutture più antiche e frequentate delle nostre Alpi. La gestione del Rifugio è stata affidata alla famiglia Tranchero per l'**annualità 2025** attraverso un contratto che prevede sia la realizzazione di **opere di miglioria** da parte del soggetto affidatario, sia un corrispettivo economico per il CAI Sede Centrale.

### ALTRE ATTIVITÀ RILEVANTI DELL'ANNO 2025

Attività	Descrizione	Investimento (€)
Piattaforma di prenotazione rifugi	promozione della piattaforma e sua condivisione con gli sviluppatori informatici: vista la scarsa adesione da parte dei rifugi alla Piattaforma, è stato chiesto a SOROA di intervenire per valorizzare e rendere pienamente operativo questo strumento del CAI per la fruizione e la gestione dei rifugi alpini italiani. È stata presentata una proposta di Piano di Change Management Integrato che prevede il graduale coinvolgimento dei principali attori, a partire dai Gestori dei Rifugi	63.671,80 (MITUR)
Progetto RESALP Resilienza delle strutture alpine	Indagini geofisiche e geognostiche per la caratterizzazione del suolo e la relazione geologica propedeutica alla redazione dello studio dell'impatto delle modificazioni del permafrost sulla stabilità delle strutture alpine e metodologie di intervento. L'indagine, condotta sul posto, ha interessato 18 rifugi e 40 bivacchi CAI	50.752,00 (MITUR)
Nuovo bivacco CAI	Saldo e certificazione del nuovo bivacco CAI	28.462,60 (MITUR)
Rifugi accoglienti e solidali	Collaborazione con SODAS per la definizione della proposta del "Manuale di accessibilità" con riguardo alle strutture alpine	Nessun investimento economico
Attività Contratto tipo rifugi	Il Comitato Centrale di indirizzo e controllo nella seduta del 4 ottobre 2025, con delibera n. 67, ha approvato il "contratto tipo" di convenzione di gestione del rifugio di montagna	Nessun investimento economico

## OLTRE LA VETTA

“Oltre la Vetta” è il progetto che ha visto la luce nel novembre 2025 e ha l’obiettivo di aprire uno spazio di riflessione, supporto e **consapevolezza sul tema del lutto, del trauma e della salute mentale nella comunità della montagna.**

L’iniziativa prende forma dalla crescente consapevolezza che alpinismo, arrampicata e sport di montagna implicano non solo una dimensione sportiva e tecnica, ma anche un confronto diretto con il rischio, gli incidenti e le conseguenze emotive che questi possono avere su compagni di cordata, familiari, soccorritori e sull’intera comunità alpinistica.

Il lavoro di sviluppo del progetto è iniziato ufficialmente nel luglio 2025, con una fase di progettazione e costruzione della rete di collaborazioni necessarie a dare solidità all’iniziativa. Uno degli elementi centrali del progetto è stata la **collaborazione con l’associazione Psicologi per i Popoli O.D.V.**, realtà con una lunga esperienza nel campo del supporto psicologico nelle situazioni di emergenza e trauma. Grazie a questa partnership è stato possibile avviare la costruzione di una **rete nazionale di psicologhe e psicologi con competenze specifiche sul trauma**, disponibili a offrire ascolto e orientamento alle persone colpite direttamente o indirettamente da incidenti in montagna.

Sul finire del 2025 il CAI ha presentato l’iniziativa al pubblico e ai media ed è stata realizzata la prima serie di puntate di un video-podcast dedicato al tema della perdita e del trauma nella comunità alpinistica, costruito attraverso interviste e testimonianze di persone che hanno vissuto direttamente queste esperienze. Il podcast ha l’obiettivo di offrire uno spazio di racconto e condivisione, contribuendo a rompere il silenzio che spesso circonda questi temi e promuovendo una cultura più aperta e consapevole all’interno del mondo della montagna.

Parallelamente è proseguito il lavoro di costruzione e coordinamento della rete di psicologi, con la definizione delle modalità di accesso alla rete e l’attivazione dei primi contatti con le sezioni territoriali del CAI, affinché il progetto possa progressivamente diventare un punto di riferimento per le comunità locali.

Fin dalle prime fasi, “Oltre la Vetta” ha generato un significativo interesse mediatico, con articoli, interviste e approfondimenti dedicati al progetto su diverse testate giornalistiche e canali di comunicazione legati al mondo della montagna e non solo. L’attenzione ricevuta ha contribuito **a portare nel dibattito pubblico un tema spesso poco discusso, ma centrale per il benessere della comunità alpinistica.**

Il progetto ha posto le basi per un **percorso più ampio che intende integrare la dimensione della cura**, dell’ascolto e del supporto psicologico all’interno della cultura della montagna.



Foto di Simone Bobbio

# MEDIA

La cultura della montagna è un patrimonio inesauribile di saperi e tradizioni: intere biblioteche e cineteche sono state dedicate alle Terre Alte. Oggi, in un'epoca che richiede un profondo ripensamento dei nostri modelli di vita, questa cultura rappresenta un riferimento essenziale e responsabile. Il CAI si fa portavoce di una consapevolezza sempre più necessaria, approfondendo tematiche che riguardano il presente e il futuro delle Terre Alte. La sua "Casa della cultura" è uno spazio aperto e dinamico, con molte stanze affacciate su versanti diversi: un luogo in cui si incontrano nuove professionalità e progetti innovativi, capaci di custodire la storia accogliendo al contempo le grandi trasformazioni del presente.

Per il CAI l'alpinismo è un concetto ampio e inclusivo, che abbraccia le scalate in bassa e alta quota, le escursioni estive e invernali, lo scialpinismo, l'esplorazione delle grotte, la vita nei rifugi e, soprattutto, la profonda passione per la montagna.

Ambito	Attività e Risultati 2025
<b>Editoria libraria e periodica</b>	<p>Publicati 6 numeri de La Rivista del CAI (tiratura media: 215.000 copie, diffusione: 365.000 Soci/e). Proseguito il progetto CAI Edizioni con 9 titoli pubblicati per le nuove collane e avviata una collaborazione per la realizzazione della collana "In montagna" (composta da 30 volumi), edita dal gruppo GEDI con il patrocinio del CAI. Concluso l'accordo di coedizione con Heopli per la collana "Stelle Alpine". Pubblicato il volume "Lo Zaino Essenziale", edito da Mondadori, realizzato da un gruppo di scrittori selezionati del CAI.</p> <p>Registrati sul portale "Lo Scarpone" circa 2.100 articoli pubblicati, 1.467.000 utenti unici e 2.876.000 visualizzazioni.</p>
<b>Cinema e Teatro</b>	<p>Effettuati 200 prestiti di film dalla cineteca alle sezioni CAI.</p> <p>Presentato in anteprima assoluta al Trento Film Festival il film "Tra natura e quota - Giovanni Storti sopravvive alle Alpi Apuane", sostenuto dal CAI.</p> <p>Realizzata una collaborazione con Reinhold Messner per il documentario "K2 - La grande controversia" attraverso l'utilizzo di spezzoni del film Italia K2 concessi gratuitamente dal CAI.</p> <p>Sostenuta la produzione del documentario realizzato da Mad 7 srl per RAI Documentari.</p> <p>Deliberata la collaborazione del CAI per la realizzazione del film "Bianco".</p> <p>Proseguita la collaborazione con case di distribuzione cinematografiche al fine di promuovere la circuitazione del cinema dedicato alle Terre Alte.</p> <p>Stipulate convenzioni per il sostegno e l'organizzazione delle manifestazioni "Cervino CineMountain" e "CortAlp".</p>
<b>Festival ed eventi culturali</b>	<p>Il CAI è Socio fondatore del Trento Film Festival, dove realizza eventi e promuove la montagna come spazio di cultura e sostenibilità. Mantenuta la collaborazione con il Teatro Verdi di Pordenone ("Montagna 2025"). Proseguito il progetto "Atlante delle Rive" di Fabbrica del Mondo ETS, finalizzato alla diffusione della consapevolezza della geografia fisica del Paese.</p> <p>Proseguita la mostra "Senza posa. Italia K2 di Mario Fantin. Racconto di un'impresa" con ulteriori cinque tappe (Tivoli, Roma, Termoli, Orvieto e Bologna) e 30 sedi espositive complessive.</p> <p>Partecipazione a festival, fiere e manifestazioni culturali, con stand, incontri e proposte dedicate all'alpinismo, all'escursionismo e alla cultura della montagna.</p> <p>Organizzati circa 60 eventi e presentazioni con gli autori dei titoli "CAI Edizioni", con partecipazione a manifestazioni di rilievo nazionale.</p>



Foto di Saverio De Marco

# PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Club Alpino Italiano, sempre fedele ai suoi scopi statutari, anche nel 2025 ha iniziato nuove collaborazioni mettendo al servizio di Enti e organizzazioni nazionali le sue risorse in tema di alpinismo, conoscenza e studio delle montagne e difesa del loro ambiente naturale. Di seguito gli accordi quadro, i protocolli e le convenzioni stipulate.

#### **Protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito**

Protocollo volto alla promozione e sensibilizzazione delle giovani generazioni, alla tutela del territorio montano e allo sviluppo di comportamenti responsabili verso l'ambiente naturale.

#### **Accordo di collaborazione con Agenzia Regionale Forestale della Regione Sardegna (FoReSTAS)**

Collaborazione finalizzata alla condivisione di risorse e competenze e alla gestione delle attività istituzionali comuni in materia di sentieristica, con particolare riferimento alla sincronizzazione tra il catasto digitale della Rete Escursionistica Italiana (REI), gestito dal CAI tramite SOSEC (Struttura Operativa Sentieri e Cartografia), e il catasto della rete escursionistica sarda (RES), gestito da FoReSTAS.

#### **Protocollo di intesa con il Comune di La Spezia, Gruppi Regionali CAI Liguria e Toscana**

Protocollo per lo sviluppo del turismo di area vasta: mobilità turistica sui percorsi interni (sentieri e viabilità storica), integrazione delle reti sentieristiche con le tratte interessate dal SICAI, valorizzazione dei territori e sistema integrato degli asset storico-culturali e ambientali.

#### **Convenzione con Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e foreste (ERSAF)**

Convenzione finalizzata alla digitalizzazione della rete escursionistica del catasto digitale della Rete escursionistica italiana (REI), gestito dal CAI tramite SOSEC, e del catasto della rete escursionistica lombarda, gestito da ERSAF (Ente regionale servizi agricoltura e foreste lombarde).

#### **Protocollo di Intesa con la Regione Piemonte**

Protocollo per il potenziamento, lo sviluppo e la valorizzazione delle attività in ambiente naturale sul territorio regionale piemontese.

#### **Protocollo di Intesa con la Regione Puglia**

Protocollo per la valorizzazione e la promozione dell'escursionismo nel territorio regionale pugliese.

#### **Convenzione con il Comune di Bassano del Grappa**

Convenzione per la disciplina dei rapporti di collaborazione fra CAI e Comune, finalizzati a fornire reciproci vantaggi, sia in termini economici che promozionali, della mostra "Giovanni Segantini" promossa dal Comune di Bassano del Grappa e iniziata nell'ottobre 2025.



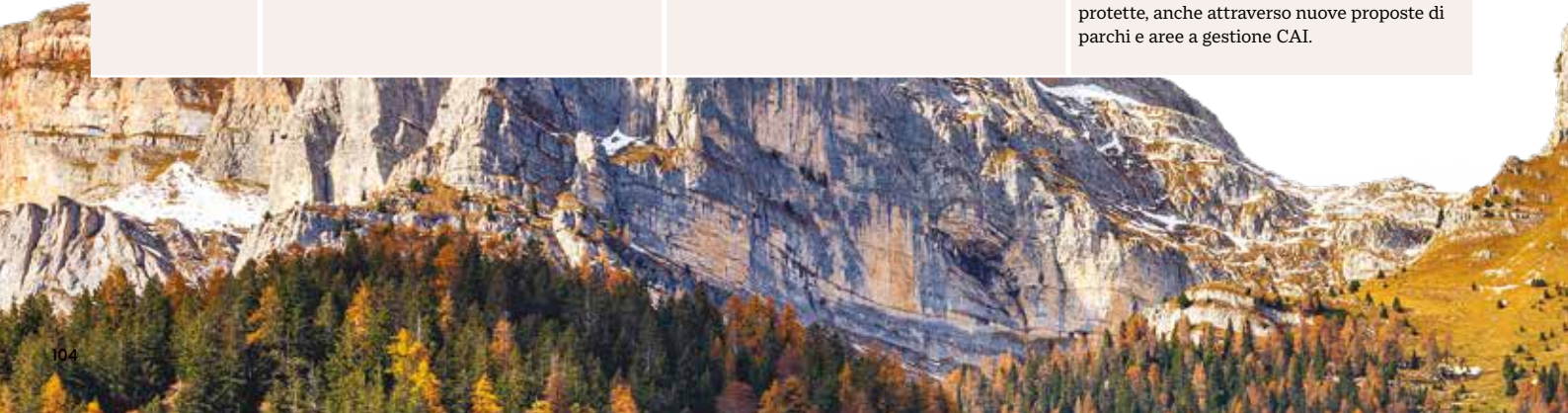
Foto di Dario Brioschi

# OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Il Bilancio Sociale del CAI 2024 si era concluso con una serie di obiettivi che il Sodalizio intendeva perseguire nell'anno 2025. Di seguito sono illustrate le attività realizzate per raggiungere ciascun obiettivo e le attività che il CAI ha intenzione di realizzare nel 2026 per continuare il suo impegno nei confronti dei suoi stakeholder: Volontari, Comunità, Giovani, Realtà internazionali, Mondo della conoscenza, Ambiente, Media e Pubblica Amministrazione.

Stakeholder di riferimento	Obiettivo definito	Attività realizzate nel 2025	Attività pianificate per il 2026
<b>Volontari</b>	<p>Fornire supporto professionale che porti a valore l'impegno dei volontari. Ad esempio nella manutenzione dei sentieri, nella formazione alpinistica, nell'accompagnamento e nelle attività culturali.</p> <p>Realizzazione di un importante convegno nazionale e di altri locali sul tema Grandi Carnivori.</p>	<p>Realizzazione di momenti formativi volti ad armonizzare le attività rivolte al mondo della scuola.</p> <p>Convegno sul tema Grandi Carnivori ad Assisi.</p>	<p>Semplificare e aggiornare i percorsi formativi per qualificati e titolati, mantenendo un equilibrio tra aspetti tecnici e culturali.</p> <p>Revisione della formazione di base.</p> <p>Implementazione di corsi formazione per dirigenti CAI.</p> <p>Favorire il dialogo intergenerazionale e il ricambio generazionale tra i ruoli regionali e nazionali, anche a livello di genere.</p> <p>strutturare l'approccio "Family CAI" e aggiornare i percorsi formativi.</p>
<b>Comunità</b>	<p>Ricognizione per l'identificazione di ulteriori tratte accessibili sul Sentiero Italia CAI e successiva classificazione.</p> <p>Perfezionamento e implementazione del typeform creato per la costituzione del database Infomont dei percorsi accessibili.</p> <p>Workshop con i gestori dei rifugi per confronto di esperienze e individuazione di strategie per migliorare l'accoglienza inclusiva in montagna.</p> <p>Diffusione delle best practices individuate tramite i canali CAI di comunicazione alle strutture e agli utilizzatori.</p> <p>Corso di formazione rivolto ai gestori delle strutture ricettive lungo il Sentiero Italia CAI per acquisire competenze di accoglienza inclusiva.</p> <p>Promozione della circuitazione del documentario presso le sezioni, incremento della comunicazione dei progetti e dei contenuti attraverso la Stampa sociale.</p>	<p>Realizzazione del progetto TSMAS 2025 - Turismo Sostenibile Montano in Ambito Scolastico - volto a promuovere una frequentazione rispettosa e sostenibile della montagna nel mondo della scuola, con il coinvolgimento di circa 10.000 tra alunni e alunne, studentesse e studenti, avvicinati alla montagna sia in ambito scolastico sia attraverso attività sui sentieri.</p> <p>Workshop con i gestori dei rifugi sull'accoglienza inclusiva in montagna.</p> <p>Diffuse tramite i canali CAI di comunicazione le best practices.</p> <p>Corso di formazione per i gestori delle strutture SICAI per competenza di accoglienza inclusiva.</p>	<p>Seguire il processo che porta il CAI centrale alla certificazione sulla parità di Genere.</p> <p>Inserimento di corsi di Montagnaterapia nella base culturale comune della formazione dei nuovi titolati.</p> <p>Rendere operativo pienamente il Progetto Oltre La vetta.</p> <p>Rinforzare/riattivare i progetti legati al SICAI.</p>

<p><b>Giovani</b></p>	<p>Valorizzare e formare i giovani alpinisti, con un progetto orientato a selezionare i migliori giovani, offrendo loro l'opportunità di sviluppare il proprio talento alpinistico grazie al supporto di istruttori scelti tra i più esperti alpinisti italiani e internazionali.</p> <p>Sviluppare l'arrampicata sportiva per sostenere le Sezioni che svolgono a livello locale tale attività.</p> <p>Consolidare il gruppo giovani, aumentando i gruppi juniores attivi nelle sezioni.</p>	<p>Nascita di 42 nuovi Gruppi Giovani.</p> <p>Incontri della rappresentanza italiana con UIAA e con altri club alpini, tra cui il JDAV tedesco, al fine di offrire nuove opportunità formative.</p> <p>Realizzazione di 5 attività, tra corsi e campi, con il coinvolgimento totale di 229 giovani Soci CAI.</p>	<p>Realizzazione del progetto ERMES 2026 -Educazione e Responsabilità per la Montagna attraverso l'Escursionismo Scolastico.</p> <p>Creazione di nuovi corsi per docenti patrocinati a livello nazionale.</p> <p>Attuazione del protocollo CAI-Ministero dell'Istruzione e del Merito.</p> <p>Favorire il ricambio generazionale del corpo titolati, incentivando la partecipazione dei giovani ai corsi anche con agevolazioni economiche o posti riservati.</p>
<p><b>Realtà internazionali</b></p>	<p>Il CAI si pone l'obiettivo di intensificare i rapporti con UIAA e EUMA.</p>	<p>Intensificati i rapporti con UIAA: partecipazione al Management Board e Assemblea Generale di Pristina e rafforzamento della presenza nelle Commissioni tecniche e nel Climate Action Plan.</p> <p>Con EUMA, il CAI ha operato al massimo livello istituzionale attraverso la vicepresidenza di Antonio Montani, la partecipazione all'Assemblea annuale di Bojini e il contributo al rafforzamento dell'azione congiunta a Bruxelles.</p> <p>Organizzazione della 4<sup>a</sup> Conferenza Europea Sentieri e Cammini a Macugnaga, conclusa con il Manifesto di Macugnaga.</p>	<p>Conclusione del percorso di riorganizzazione interna del CAA (Club Arc Plan).</p> <p>Valutare la possibilità del CSMT di fungere da ente certificatore, capace di rilasciare certificazioni di conformità su macchine e attrezzature.</p>
<p><b>Ambiente</b></p>	<p>Publicazione di articoli, reportage e approfondimenti sulla Stampa sociale e implementazione di queste tematiche nelle collane CAI Edizioni e con relative conferenze/presentazioni.</p> <p>Proseguimento dell'azione dei 3 ambiti da parte del Gruppo di Lavoro Cai-Parchi e Aree Protette.</p> <p>Previsti incontri con i GR, partecipazioni a convegni, valorizzazione delle iniziative locali, armonizzazione dei progetti nazionali, adozione delle indicazioni CAI centrale, partecipazione a proposte trasversali di commissioni e strutture CAI.</p>	<p>Organizzazione di giornate mondiali dedicate all'ambiente, alla conoscenza e alla tutela.</p> <p>Partecipazione a Fiere nazionali e regionali di informazione e sensibilizzazione e alla Giornata Nazionale Cai-Federparchi "In Cammino nei Parchi".</p> <p>Partecipazione al Tavolo tra le Associazioni Ambientaliste.</p>	<p>Rafforzare il presidio ambientale del CAI, monitorando l'impatto delle Olimpiadi invernali 2026 e mettendo a disposizione degli organi del CAI documentazione e analisi utili.</p> <p>sviluppare strumenti per misurare l'impronta ecologica delle attività CAI.</p> <p>Rafforzare la cooperazione tra CAI, enti gestori delle aree protette e GR coinvolti nei Parchi Nazionali.</p> <p>Migliorare la comunicazione tra territorio e Gruppo di Lavoro CAI-Parchi e Aree Protette, valorizzando le attività di GR e Sezioni.</p> <p>Coinvolgere Commissioni, Strutture operative e altri GdL, partecipando ai tavoli interassociativi e sviluppando sinergie con Federparchi e altri enti.</p> <p>Sostenere il rilancio del sistema delle aree protette, anche attraverso nuove proposte di parchi e aree a gestione CAI.</p>



<p><b>Mondo della Conoscenza</b></p>	<p>Conclusione dei progetti con l'Università di Torino e il Politecnico di Milano sulla Capanna Margherita e sul cambiamento climatico in quota.</p> <p>Attivare i protocolli di intesa con le Università già sottoscritti.</p> <p>Monitorare e attivare i protocolli di intesa sottoscritti con i Parchi nazionali.</p>	<p>Monitoraggio dei protocolli di intesa sottoscritti tra CAI e Parchi nazionali e verifica delle attività svolte.</p> <p>Partecipazione a Fiere nazionali e regionali di informazione e sensibilizzazione.</p> <p>Realizzazione di 5 corsi nazionali Cai Scuola di formazione per docenti, svolti in Campania, Lazio, Puglia, Sardegna e Piemonte.</p> <p>Realizzazione di 2 Summer School nei Rifugi Sentinella del Clima e dell'Ambiente, nel Rifugio Cervati (Campania) e nel Rifugio Gastaldi (Piemonte), promosse da Cai Scuola e CSC.</p>	<p>Condivisione di azioni nazionali.</p> <p>Valorizzare la rete bibliotecaria, favorendo la condivisione dei cataloghi, i prestiti e l'organizzazione di eventi e mostre culturali itineranti.</p> <p>Tutelare e rilanciare la coraltà del CAI, sostenendo i cori e favorendo il ricambio generazionale.</p>
<p><b>Media</b></p>	<p>Digitalizzazione e catalogazione dei fondi fotografici relativi alle spedizioni al Monte API e Gasherbrun IV.</p> <p>Predisposizione di un progetto generale sugli archivi storici CAI, in accordo con la Soprintendenza. Definizione di un progetto puntuale per lo sviluppo della Cineteca CAI.</p>	<p>Il progetto CAI cultura è stato sostenuto grazie allo sviluppo di tutti gli eventi, le attività e le collaborazioni presenti nel capitolo "I Media".</p> <p>Effettuati 200 prestiti di film dalla cineteca alle sezioni CAI.</p> <p>E' proseguita la collaborazione con la Soprintendenza sugli archivi storici CAI.</p>	<p>Rafforzare la presenza digitale del CAI, potenziando YouTube, social e Scarpone Online con contenuti regolari, tempestivi e di qualità.</p> <p>Consolidare l'attività editoriale.</p> <p>Armonizzare la comunicazione istituzionale, coordinandola in modo unitario tra centro, territori e strutture nazionali.</p>
<p><b>Pubblica Amministrazione</b></p>	<p>Portare il CAI ad essere l'interlocutore preferenziale sul tema della tutela ambientale e del turismo e cultura della montagna.</p> <p>Prosecuzione del rapporto con enti come Ispra e Parchi, progetti Life.</p> <p>Incremento della comunicazione attraverso Lo Scarpone-portale del Club Alpino Italiano e relativi social.</p> <p>Lancio effettivo, con il primo piano editoriale organico, del progetto CAI Edizione per porre il Club Alpino Italiano al centro del dibattito culturale sulla montagna anche al di fuori del Sodalizio.</p> <p>Incremento della presenza del CAI e del Cai Edizioni agli eventi culturali su tutto il territorio nazionale.</p>	<p>Realizzazione di diversi protocolli: Con il MIM (ottobre 2025), con il Comune di La Spezia, con L'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e foreste. Tutti questi protocolli hanno come scopo l'aumento dell'individuazione del CAI quale interlocutore di riferimento.</p> <p>Registrati sul portale "Lo Scarpone" circa 2.100 articoli pubblicati.</p> <p>Organizzati circa 60 eventi e presentazioni con gli autori dei titoli "CAI Edizioni", con partecipazione a manifestazioni di rilievo nazionale.</p>	<p>Rendere l'ONIM una struttura stabile, organizzata e veloce, capace di raccogliere dati sugli incidenti, collaborare con CNSAS e CSMT, fare ricerca, diffondere informazioni e supportare anche autorità giudiziarie e polizia giudiziaria.</p> <p>Rivitalizzare la ricerca scientifica di alto livello.</p> <p>Estendere i protocolli d'intesa con le Regioni in materia di sentieri e cartografia.</p>





Foto di Roberto Ciri

# TESSERAMENTO

Nell'anno 2025 il numero di Soci e Socie è aumentato di **11.736 unità**, corrispondenti al **3,30%** (per l'anno 2024 lo scostamento si era assestato a +2,89%). Le regioni che hanno visto un maggior incremento di tesserati sono la **Puglia (+14,9%)** e la **Basilicata (+9%)**, sebbene sia la Lombardia ad essere cresciuta maggiormente in termini assoluti (+3.090) seguita dal Veneto (+2.906). I Soci ordinari Juniores hanno avuto un aumento in percentuale del 6,64%, mentre i Soci giovani crescono a ritmo più ridotto (+0,72%).

Sono le categorie di Soci ordinari e le famiglie che sostengono maggiormente il tesseramento, con rispettivamente +7.200 e + 2.879 iscrizioni.

Gruppi regionali	Soci 2024	Soci 2025	Differenza 2024-2025	% scostamento 2024-2025
Abruzzo	6.024	6.288	264	4,38%
Alto Adige	6.880	7.033	153	2,22%
Basilicata	851	928	77	9,05%
Calabria	1.267	1.268	1	0,08%
Campania	2.809	3.014	205	7,30%
Emilia-Romagna	21.341	22.227	886	4,15%
Friuli-Venezia Giulia	19.504	19.918	414	2,12%
Lazio	9.897	10.115	218	2,20%
Liguria	11.579	11.824	245	2,12%
Lombardia	94.542	97.632	3.090	3,27%
Marche	4.773	5.121	348	7,29%
Molise	693	679	-14	-2,02%
Piemonte	52.982	53.950	968	1,83%
Puglia	1.124	1.292	168	14,95%
Sardegna	1.434	1.509	75	5,23%
Sicilia	3.640	3.729	89	2,45%
Toscana	15.002	15.187	185	1,23%
Trentino	27.803	28.992	1.189	4,28%
Umbria	3.950	4.053	103	2,61%
Valle d'Aosta	1.694	1.795	101	5,96%
Veneto	66.269	69.175	2.906	4,39%
<b>Totale per regioni</b>	<b>354.058</b>	<b>365.729</b>	<b>11.671</b>	<b>3,30%</b>
<b>A.G.A.I.</b>	<b>1.507</b>	<b>1.540</b>	<b>33</b>	<b>2,19%</b>
<b>C.A.A.I.</b>	<b>267</b>	<b>267</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
<b>C.N.S.A.S.</b>	<b>288</b>	<b>320</b>	<b>32</b>	<b>11,11%</b>
<b>Totale per Soci nazionali</b>	<b>2.062</b>	<b>2.127</b>	<b>65</b>	<b>3,15%</b>
<b>Totale tesseramento</b>	<b>356.120</b>	<b>367.856</b>	<b>11.736</b>	<b>3,30%</b>

Dati per categoria Soci/e	2024	2025	Differenza sul 2024-2025	% sul 2024-2025
Soci ordinari	222.032	229.232	7.200	3,24%
Soci ordinari juniores	21.824	23.274	1.450	6,64%
Soci familiari	82.733	85.612	2.879	3,48%
Soci giovani	29.441	29.652	211	0,72%
Soci benemeriti	9	8	-1	-11,11%
Soci onorari	19	19	0	0,00%
Soci vitalizi	62	59	-3	-4,84%



## ABRUZZO

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Arsitata		35	28		141		204	1
Sez. Atessa		58	14		125		197	1
Sez. Avezzano		77	12		294		383	2
Sez. Carsoli		37	5		192		234	1
Sez. Castel Di Sangro		35	18		124		177	1
Sez. Castelli		21	20		62		103	1
Sez. Chieti		94	15		197		306	2
Sez. Fara S.Martino		50	9		170		229	1
Sez. Farindola		26	13		62		101	1
Sez. Guardiagrele		99	12		158		269	2
Sez. Isola Del Gran Sasso		40	12		175		227	1
Sez. Lanciano		58	8		209		275	2
Sez. L'Aquila		168	54		686		908	3
Sez. Loreto Aprutino		18	13		77		108	1
Sez. Ortona		45	6		95		146	1
Sez. Penne		50	15		147		212	1
Sez. Pescara		29	5		312		346	2
Sez. Popoli		35	19		136		190	1
Sez. Sulmona		70	18		217		305	2
Sez. Teramo		81	37		305		423	2
Sez. Val Vibrata (Monti Gemelli)		76	56		248		380	2
Sez. Valle Roveto		21	5		116		142	1
Sez. Vallelonga - Coppo Dell'Orso		34	8		108		150	1
Sez. Vasto		76	11		186		273	2
<b>Abruzzo Totale</b>	<b>0</b>	<b>1.333</b>	<b>413</b>	<b>0</b>	<b>4.542</b>	<b>0</b>	<b>6.288</b>	<b>35</b>

## ALTO ADIGE

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Appiano C.A.I. A.A.		107	54		257		418	2
Sez. Bolzano		435	192		1.651		2.278	5
Sez. Brennero C.A.I. A.A.		68	64		107		239	1
Sez. Bressanone C.A.I. A.A.		111	103	1	384		599	2
Sez. Bronzolo C.A.I. A.A.		37	9		94		140	1
Sez. Brunico C.A.I. A.A.		151	95		401		647	2
Sez. Chiusa C.A.I. A.A.		78	6		111		195	1
Sez. Egna C.A.I. A.A.		50	5		135		190	1
Sez. Laives		91	61		223		375	2
Sez. Merano C.A.I. A.A.		136	36		570		742	2
Sez. Salorno C.A.I. A.A.		29	28		73		130	1
Sez. Val badia C.A.I. A.A.		125	40		305		470	2
Sez. Val gardena C.A.I.A.A.		43	13		198		254	1
Sez. Vipiteno C.A.I. A.A.		91	55		210		356	2
<b>Alto Adige Totale</b>	<b>0</b>	<b>1.552</b>	<b>761</b>	<b>1</b>	<b>4.719</b>	<b>0</b>	<b>7.033</b>	<b>25</b>

## BASILICATA

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Lagonegro		20	62		120		202	1
Sez. Matera		77	5		197		279	2
Sez. Melfi		44	1		101		146	1
Sez. Potenza		61	6		234		301	2
<b>Basilicata Totale</b>	<b>0</b>	<b>202</b>	<b>74</b>	<b>0</b>	<b>652</b>	<b>0</b>	<b>928</b>	<b>6</b>

**CALABRIA**

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Castrovillari		58	15		275		348	2
Sez. Catanzaro		49	9		190		248	1
Sez. Cosenza		48	10		182		240	1
Sez. Reggio Calabria		53	5		228		286	2
Sez. Verbicaro		36	8		102		146	1
<b>Calabria Totale</b>	<b>0</b>	<b>244</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>977</b>	<b>0</b>	<b>1.268</b>	<b>7</b>

**CAMPANIA**

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Avellino		69	14		242		325	2
Sez. Benevento		114	29		264		407	2
Sez. Caserta		37	8		175		220	1
Sez. Castellammare Di Stabia		47	20		246		313	2
Sez. Cava Dei Tirreni		47	9		168		224	1
Sez. Napoli		101	30		567		698	2
Sez. Piedimonte Matese		51	13		154		218	1
Sez. Salerno		93	31		485		609	2
<b>Campania Totale</b>	<b>0</b>	<b>559</b>	<b>154</b>	<b>0</b>	<b>2.301</b>	<b>0</b>	<b>3.014</b>	<b>13</b>

**EMILIA-ROMAGNA**

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Argenta		68	15		168		251	2
Sez. Bologna		590	133		2.563		3.286	8
Sez. Carpi		180	137		716		1.033	3
Sez. Castelfranco Emilia		81	17		322		420	2
Sez. Castelnovo Ne' Monti		56	18		262		336	2
Sez. Cesena		230	56		963		1.249	3
Sez. Faenza		228	73		774		1.075	3
Sez. Ferrara		343	87		882		1.312	4
Sez. Forlì		107	55		514		676	2
Sez. Imola		316	83		1.006		1.405	4
Sez. Lugo		137	44		359		540	2
Sez. Modena		237	78		967		1.282	4
Sez. Parma		403	163		1.667		2.233	5
Sez. Pavullo Nel Frignano		112	23		383		518	2
Sez. Piacenza		176	92		745		1.013	3
Sez. Porretta Terme		65	7		239		311	2
Sez. Ravenna		173	71		619		863	3
Sez. Reggio Emilia		676	175		2.300		3.151	7
Sez. Rimini		154	31		709		894	3
Sez. Sassuolo		82	9		288		379	2
<b>Emilia-Romagna Totale</b>	<b>0</b>	<b>4.414</b>	<b>1.367</b>	<b>0</b>	<b>16.446</b>	<b>0</b>	<b>22.227</b>	<b>66</b>

**EXTRA REGIONE**

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Assoc.guide Alpine Ital.				1	1.539		1.540	5
Sez. C.A.A.I.				9	258		267	2
Sez. C.N.S.A.S.				1	319		320	14
<b>Extra regione Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>2.116</b>	<b>0</b>	<b>2.127</b>	<b>21</b>

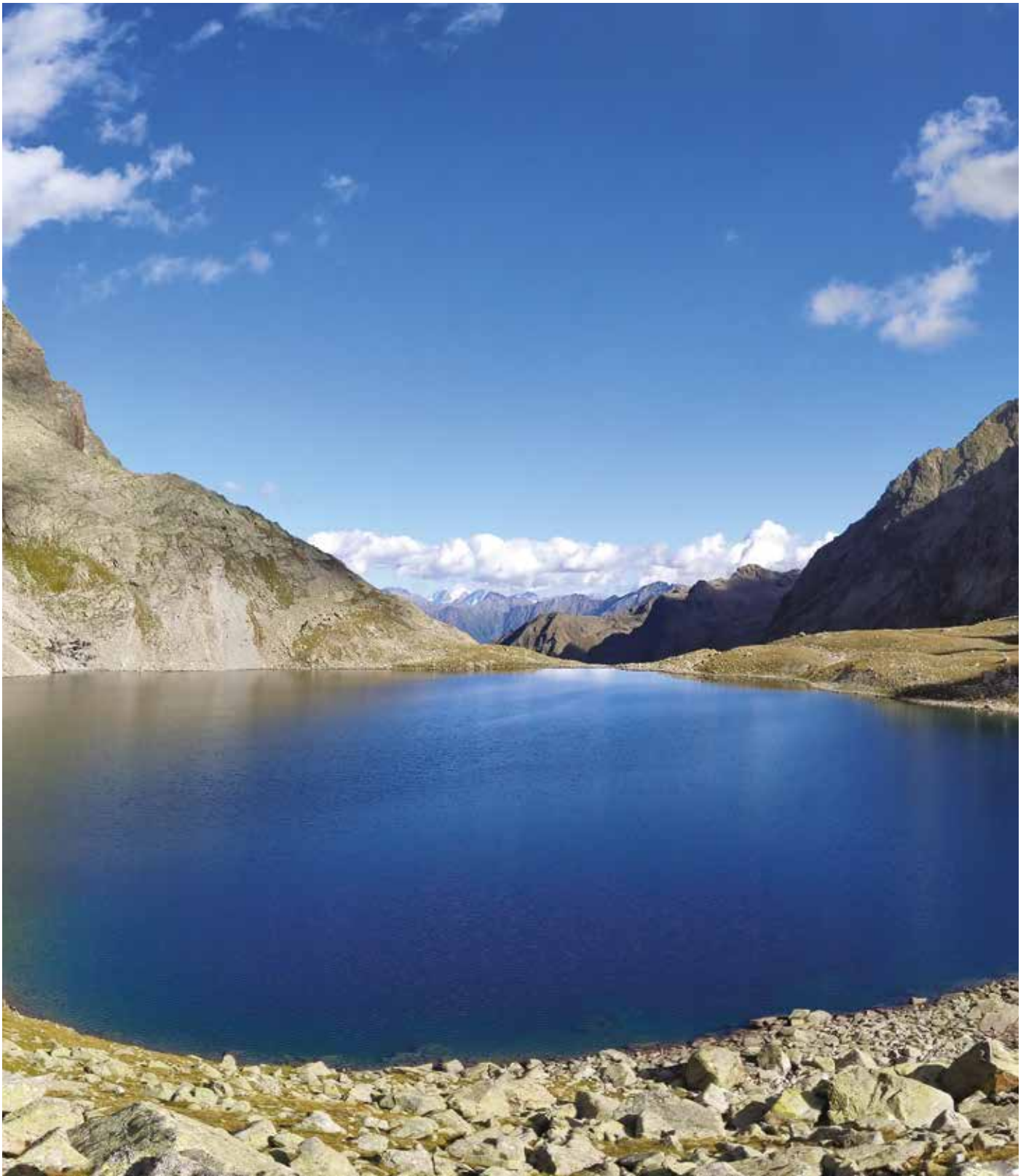


## FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Cervignano del Friuli		99	51		367		517	2
Sez. Cimolais		56	17		145		218	1
Sez. Cividale del Friuli		223	94		809		1.126	3
Sez. Claut		62	33		149		244	1
Sez. Codroipo		108	46		449		603	2
Sez. Forni Avoltri		104	41		208		353	2
Sez. Forni di Sopra		157	85		239		481	2
Sez. Gemona del Friuli		145	24		425		594	2
Sez. Gorizia		232	56		621		909	3
Sez. Maniago		86	16		265		367	2
Sez. Manzano		53	30		156		239	1
Sez. Moggio Udinese		90	29		254		373	2
Sez. Monfalcone		141	57		405		603	2
Sez. Pontebba		64	24		121		209	1
Sez. Pordenone		433	87		1.267		1.787	5
Sez. Ravascletto		172	111		510		793	3
Sez. S.A.F.- Udine		651	150		2.059		2.860	7
Sez. S.A.G.- Trieste		474	126		1.490		2.090	5
Sez. S.Vito al Tagliamento		132	24		413		569	2
Sez. Sacile		203	47		480		730	2
Sez. Sappada		154	94		224		472	2
Sez. Spilimbergo		104	15		433		552	2
Sez. Tarvisio		75	22		213		310	2
Sez. Tolmezzo		169	77		588		834	3
Sez. Tricesimo		60	15		161		236	1
Sez. Val natisone		50	7		190		247	1
Sez. XXX ottobre		358	180		1.064		1.602	4
<b>Friuli-Venezia Giulia Totale</b>	<b>0</b>	<b>4.655</b>	<b>1.558</b>	<b>0</b>	<b>13.705</b>	<b>0</b>	<b>19.918</b>	<b>65</b>

## LAZIO

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Alatri		38	13		155		206	1
Sez. Amatrice		54	46		115		215	1
Sez. Anrodoco		52	18		136		206	1
Sez. Aprilia		62	11		179		252	2
Sez. Cassino		84	37		235		356	2
Sez. Colleferro		64	20		204		288	2
Sez. Esperia		47	9		141		197	1
Sez. Frascati		98	15		330		443	2
Sez. Frosinone		97	38		280		415	2
Sez. Gallinara		17	16		57		90	1
Sez. Latina		66	19		194		279	2
Sez. Leonessa		35	15		104		154	1
Sez. Monterotondo		118	38		407		563	2
Sez. Palestrina		69	27		226		322	2
Sez. Rieti		120	25		423		568	2
Sez. Roma		800	388		3.071		4.259	9
Sez. Sora		39	22		221		282	2
Sez. Tivoli		99	21		384		504	2
Sez. Viterbo		114	14		388		516	2
<b>Lazio Totale</b>	<b>0</b>	<b>2.073</b>	<b>792</b>	<b>0</b>	<b>7.250</b>	<b>0</b>	<b>10.115</b>	<b>39</b>



*Foto di Roberto Ciri*

## LIGURIA

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Albenga		104	9		314		427	2
Sez. Altare		70	32		162		264	2
Sez. Bolzaneto		212	81		609		902	3
Sez. Bordighera		45	16		177	1	239	1
Sez. Chiavari		225	85		568		878	3
Sez. Finale Ligure		38	5		137		180	1
Sez. Imperia		124	76		320		520	2
Sez. La Spezia		163	42		465		670	2
Sez. Ligure-Genova		620	156		1.671	1	2.448	6
Sez. Loano		99	39		292		430	2
Sez. Rapallo		76	6		238		320	2
Sez. Sampierdarena		101	40		354		495	2
Sez. Sanremo		96	55		280		431	2
Sez. Sarzana		326	73		789		1.188	3
Sez. Savona		297	60		783		1.140	3
Sez. U.I.E. Genova		242	59		638	1	940	3
Sez. Varazze		69	16		162		247	1
Sez. Ventimiglia		24	8		73		105	1
<b>Liguria Totale</b>	<b>0</b>	<b>2.931</b>	<b>858</b>	<b>0</b>	<b>8.032</b>	<b>3</b>	<b>11.824</b>	<b>41</b>

## LOMBARDIA

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Abbiategrasso		111	54		294		459	2
Sez. Albiate		41	30		106		177	1
Sez. Aprica		32	8		87		127	1
Sez. Arsago Seprio		52	15		114		181	1
Sez. Asso		49	38		124		211	1
Sez. Barlassina		66	48		246		360	2
Sez. Barzano'		100	150		332		582	2
Sez. Bellano		40	11		127		178	1
Sez. Bergamo	4	2.389	911		8.379	1	11.684	24
Sez. Besana Brianza		72	54		209		335	2
Sez. Besozzo Superiore		42	39		148		229	1
Sez. Boffalora Sopra Ticino		85	47		240		372	2
Sez. Bollate		121	108		285		514	2
Sez. Bormio		29	10		83		122	1
Sez. Borno	1	51	43		173		268	2
Sez. Bovegno		48	2		134		184	1
Sez. Bovisio Masciago		114	40		329		483	2
Sez. Bozzolo		124	43		484		651	2
Sez. Breno		123	74		456		653	2
Sez. Brescia		994	217		3.555	3	4.769	11
Sez. Brugherio		59	9		227		295	2
Sez. Busto Arsizio		128	27		374		529	2
Sez. Cabiata		56	13		150		219	1
Sez. Calco		144	60		420		624	2
Sez. Calolziocorte		222	125		654		1.001	3
Sez. Cantù		200	108		598		906	3

Lombardia sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Canzo		88	83		227	3	401	2
Sez. Capiago Intimiano		56	10		175		241	1
Sez. Carate Brianza		179	49		476		704	2
Sez. Carnago		50	4		137		191	1
Sez. Caslino d'Erba		43	23		122		188	1
Sez. Cassano d'Adda		124	90		431		645	2
Sez. Castellanza		62	13		196		271	2
Sez. Castiglione Stiviere		66	46		337		449	2
Sez. Cedegolo		212	71		554		837	3
Sez. Cermenate		38	7		168		213	1
Sez. Cernusco sul Naviglio		94	56		330		480	2
Sez. Chiari		100	68		303		471	2
Sez. Chiavenna		201	95		504		800	3
Sez. Cinisello Balsamo		118	19		461		598	2
Sez. Clusone		215	189		769		1.173	3
Sez. Coccaglio		60	29		179		268	2
Sez. Codogno		142	37		369		548	2
Sez. Colico		183	66		443		692	2
Sez. Collio		87	59		179		325	2
Sez. Cologno Monzese		54	64		125		243	1
Sez. Como		344	82		1.318	1	1.745	4
Sez. Concorezzo		143	53		393		589	2
Sez. Cornaredo		40	6		159		205	1
Sez. Corsico		87	26	1	310		424	2
Sez. Crema		238	84		757		1.079	3
Sez. Cremona		137	44		582		763	3
Sez. Dervio		73	12		141		226	1
Sez. Desenzano		137	92		357		586	2
Sez. Desio		235	121		390		746	2
Sez. Dongo		74	75		243		392	2
Sez. Edolo		91	93		289		473	2
Sez. Erba		119	46		348		513	2
Sez. Fino Mornasco		31	12		97		140	1
Sez. Gallarate		213	47		763	1	1.024	3
Sez. Garbagnate Milanese		18	2		49		69	1
Sez. Gardone Val Trompia		115	51		391		557	2
Sez. Gavardo		101	27		415		543	2
Sez. Gavirate		135	125		428		688	2
Sez. Gazzada Schianno		78	18		229		325	2
Sez. Germignaga		54	39		218		311	2
Sez. Giussano		147	62	1	397		607	2
Sez. Gorgonzola		37	4		147		188	1
Sez. Inverigo		79	14		200		293	2
Sez. Inverigo		94	121		243		458	2
Sez. Inveruno		86	28		254		368	2
Sez. Inzago		53	28		168		249	1
Sez. Laveno Mombello		69	36		253		358	2
Sez. Lecco		852	225		2.337	2	3.416	8
Sez. Legnano		215	54		561		830	3
Sez. Lissone		104	61		284		449	2
Sez. Livigno		43	9		158		210	1
Sez. Lodi		136	73		416	6	631	2
Sez. Lovere		331	121		989		1.441	4



Lombardia sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Luino		83	23		259		365	2
Sez. Lumezzane		160	96		532		788	3
Sez. Macherio		75	39		131		245	1
Sez. Madesimo		52	40		125		217	1
Sez. Magenta		51	13		177		241	1
Sez. Malnate		52	12		197	1	262	2
Sez. Mandello Lario		242	132		479		853	3
Sez. Mantova		233	133		835		1.201	3
Sez. Mariano Comense		144	63		409		616	2
Sez. Meda		79	49		359		487	2
Sez. Melegnano		131	33		449		613	2
Sez. Melzo		24	14		88		126	1
Sez. Menaggio		113	56		337		506	2
Sez. Merate		107	48		362		517	2
Sez. Merone		19	15		58		92	1
Sez. Milano		1.452	347		5.243	5	7.047	15
Sez. Missaglia		63	47		203		313	2
Sez. Molteno		69	51		185		305	2
Sez. Moltrasio		63	9		169		241	1
Sez. Montevecchia		59	12		166		237	1
Sez. Monza		217	42		695		954	3
Sez. Morbegno		108	79		343		530	2
Sez. Mortara		48	12		95		155	1
Sez. Muggio'		100	58		240		398	2
Sez. Nerviano		68	9		156		233	1
Sez. Novate Mezzola		68	88		188		344	2
Sez. Novate Milanese		37	6		123		166	1
Sez. Oggiono		71	61		141		273	2
Sez. Olgiate Olona		113	28		261		402	2
Sez. Ostiglia		37	9		114		160	1
Sez. Paderno Dugnano		114	43		257		414	2
Sez. Palazzolo sull'Oglio		111	64		286	2	463	2
Sez. Parabiago		51	6		252		309	2
Sez. Pavia		177	27		567		771	3
Sez. Pezzo Ponte di Legno		154	81		420		655	2
Sez. Piazza Brembana		101	38		376		515	2
Sez. Premana		93	59		228		380	2
Sez. Rho		82	24		183		289	2
Sez. Romano di Lombardia		99	80		309		488	2
Sez. Rovagnate		59	89		156		304	2
Sez. Rovato		44	9		152		205	1
Sez. Rovellasca		41	7		117		165	1
Sez. S.E.M.		194	106		835	2	1.137	3
Sez. Salò		99	24		423		546	2
Sez. Saronno		196	106		784		1.086	3
Sez. Seregno		151	28		459		638	2
Sez. Sesto Calende		72	7		223		302	2
Sez. Sesto S.giovanni		58	42		231		331	2
Sez. Seveso S.pietro		113	99		333		545	2
Sez. Somma Lombardo		138	69		336		543	2
Sez. Sondalo		38	13		92		143	1
Sez. Sovico		87	30		199		316	2
Sez. Tradate		62	12		185		259	2

Lombardia sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Treviglio		92	42		353		487	2
Sez. Trezzo sull'Adda		42	10		199		251	2
Sez. Valfurva		119	77		326		522	2
Sez. Valle Intelvi		22	34		94		150	1
Sez. Valmadrera		111	41		303		455	2
Sez. Valmalenco		88	15		227		330	2
Sez. Valtellinese-Sondrio		479	132		1.209		1.820	5
Sez. Varese		468	103		1.397		1.968	5
Sez. Vedano al Lambro		97	76		195		368	2
Sez. Vedano Olona		31	28		69		128	1
Sez. Veduggio		150	152		348		650	2
Sez. Vestone	1	144	69		345		559	2
Sez. Vigevano		102	43		341	2	488	2
Sez. Villa Carcina		53	32		185		270	2
Sez. Villasanta		167	48		351		566	2
Sez. Vimercate		348	46		937		1.331	4
Sez. Vimodrone		64	60		191		315	2
Sez. Vittuone		70	11		152		233	1
Sez. Voghera		49	14		240		303	2
<b>Lombardia Totale</b>	<b>6</b>	<b>21.541</b>	<b>8.973</b>	<b>2</b>	<b>67.081</b>	<b>29</b>	<b>97.632</b>	<b>342</b>

## MARCHE

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Amandola		31	18		165		214	1
Sez. Ancona		151	27		598		776	3
Sez. Ascoli Piceno		52	15		323		390	2
Sez. Camerino		24	2		93		119	1
Sez. Fabriano		55	17		218		290	2
Sez. Fermo		140	147		542		829	3
Sez. Jesi		70	14		356		440	2
Sez. Macerata		63	23		428		514	2
Sez. Montefeltro		58	9		216		283	2
Sez. Pesaro		50	8		281		339	2
Sez. Potenza Picena		40	4		117		161	1
Sez. S.Benedetto del Tronto		31	10		179		220	1
Sez. S.Severino Marche		60	10		123		193	1
Sez. Sarnano		25	4		69		98	1
Sez. Senigallia		43	16		196		255	1
<b>Marche Totale</b>	<b>0</b>	<b>893</b>	<b>324</b>	<b>0</b>	<b>3.904</b>	<b>0</b>	<b>5.121</b>	<b>25</b>

## MOLISE

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Campobasso		71	26		282		379	2
Sez. Isernia		89	14		197		300	2
<b>Molise Totale</b>	<b>0</b>	<b>160</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>479</b>	<b>0</b>	<b>679</b>	<b>4</b>



## PIEMONTE

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Acqui Terme		72	92		232		396	2
Sez. Ala di Stura		57	23		104		184	1
Sez. Alba		200	99		752		1.051	3
Sez. Alessandria		115	65		329		509	2
Sez. Almese		95	25		306		426	2
Sez. Alpignano		62	25		239		326	2
Sez. Arona		140	81		376		597	2
Sez. Asti		135	54		557		746	2
Sez. Bardonecchia		55	9		213		277	1
Sez. Barge		62	58		186		306	2
Sez. Baveno		55	29		168		252	2
Sez. Biella		478	107		1.421	5	2.011	5
Sez. Borgomanero		225	48		523		796	3
Sez. Bra		94	49		230		373	2
Sez. Bussoleno		235	47		446		728	2
Sez. Cameri		79	48		239		366	2
Sez. Carmagnola		55	14		217		286	2
Sez. Casale Monferrato		107	67		315		489	2
Sez. Caselle Torinese		44	8		78		130	1
Sez. Cavour		17	12		102		131	1
Sez. Cervasca		73	15		228		316	2
Sez. Ceva		121	60		219		400	2
Sez. Chieri		114	63		360		537	2
Sez. Chiomonte		37	45		111		193	1
Sez. Chivasso		335	98		857		1.290	4
Sez. Cirié		143	41		280		464	2
Sez. Coazze		169	97		429		695	2
Sez. Cumiana		72	47		144		263	2
Sez. Cuneo		835	224		2.242		3.301	7
Sez. Cuornè		178	49		400		627	2
Sez. Domodossola		249	60		505		814	3
Sez. Formazza		93	31		199		323	2
Sez. Forno Canavese		68	5		131		204	1
Sez. Fossano		257	57		646		960	3
Sez. Garessio		105	20		163		288	2
Sez. Giaveno		145	53		394		592	2
Sez. Gozzano		134	28		271		433	2
Sez. Gravellona Toce	1	103	19		226		349	2
Sez. Ivrea		249	70		661		980	3
Sez. Lanzo Torinese		366	126		801	2	1.295	4
Sez. Leini		139	45		307		491	2
Sez. Macugnaga		238	92	1	535		866	3
Sez. Moncalieri		46	4		114		164	1
Sez. Mondovì		196	69		602		867	3
Sez. Novara		233	148		756		1.137	3
Sez. Novi Ligure		56	37		222		315	2
Sez. Omegna		155	32		463		650	2
Sez. Orbassano		83	25		286		394	2
Sez. Ormea		77	22		129		228	1
Sez. Ovada		86	5		202		293	2
Sez. Pallanza		92	49		296		437	2

Piemonte sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Peveragno		264	87		445		796	3
Sez. Pianezza		105	25		269		399	2
Sez. Piedimulera		147	56		256		459	2
Sez. Pinasca		69	36		173		278	2
Sez. Pinerolo		162	113		527		802	3
Sez. Pino Torinese		41	10		121		172	1
Sez. Racconigi		31	4		78		113	1
Sez. Rivarolo Canavese		122	9		306		437	2
Sez. Rivoli		45	1		115		161	1
Sez. S.salvatore Monferrato		46	22		122		190	1
Sez. Saluzzo		232	59		795		1.086	3
Sez. Savigliano		193	29		424		646	2
Sez. Stresa		58	26		160		244	1
Sez. Susa		163	26		229		418	2
Sez. Torino		613	183	1	3.142	3	3.942	9
Sez. Tortona		121	111		405		637	2
Sez. Trivero		206	112		538		856	3
Sez. Uget Torino		508	176	1	2.071		2.756	6
Sez. Uget Valpellice - Torre Pellice		171	47		483		701	2
Sez. Val Della Torre		42	8		56		106	1
Sez. Valenza		95	64		321		480	2
Sez. Valgermanasca		97	30		218		345	2
Sez. Valle Vigezzo		108	41		306		455	2
Sez. Valsessera		96	29		245		370	2
Sez. Varallo Sesia		638	435		1.672		2.745	6
Sez. Varzo		48	18		105		171	1
Sez. Venaria Reale		81	20		293		394	2
Sez. Verbania-Verbania	1	174	28		445		648	2
Sez. Vercelli		159	116		407		682	2
Sez. Vigone		112	31		208		351	2
Sez. Villadossola		398	142		843		1.383	4
Sez. Volpiano		51	13		117		181	1
<b>Piemonte Totale</b>	<b>2</b>	<b>13.025</b>	<b>4.803</b>	<b>3</b>	<b>36.107</b>	<b>10</b>	<b>53.950</b>	<b>191</b>

## PUGLIA

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Bari		26	19		205		250	1
Sez. Foggia		40	2		208		250	1
Sez. Gioia Del Colle		69	53		352		474	2
Sez. Grottaglie		9	18		165		192	1
Sez. Lecce		22	3		101		126	1
<b>Puglia Totale</b>		<b>166</b>	<b>95</b>		<b>1.031</b>		<b>1.292</b>	<b>6</b>

## SARDEGNA

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Cagliari		80	4		477		561	2
Sez. Nuoro		63	13		316		392	2
Sez. Oristano		44	9		164		217	1
Sez. Sassari		58	2		279		339	2
<b>Sardegna Totale</b>	<b>0</b>	<b>245</b>	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>1.236</b>	<b>0</b>	<b>1.509</b>	<b>7</b>

## SICILIA

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Acireale		65	29		258		352	2
Sez. Belpasso		38	41		125		204	1
Sez. Bronte		22	9		105		136	1
Sez. Caccamo		25	7		101		133	1
Sez. Catania		103	46		460		609	2
Sez. Cefalu'		52	8		144		204	1
Sez. Erice		72	4		165		241	1
Sez. Giarre		27	16		95		138	1
Sez. Linguaglossa		57			168		243	1
Sez. Messina		70			162		232	1
Sez. Novara Di Sicilia		19	2		69		90	1
Sez. Palermo		51	15		251		317	2
Sez. Pedara		29	25		147		201	1
Sez. Petralia Sottana		17	5		114		136	1
Sez. Polizzi Generosa		24			76		100	1
Sez. Ragusa		86	9		198		293	2
<b>Sicilia Totale</b>	<b>0</b>	<b>774</b>	<b>241</b>	<b>0</b>	<b>2.714</b>	<b>0</b>	<b>3.729</b>	<b>21</b>

## TOSCANA

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Arezzo		114	8		252		374	2
Sez. Barga		50	6		157		213	1
Sez. Carrara		133	39		487		659	2
Sez. Castelnuovo Garfagnana		108	24		347		479	2
Sez. Emilio Bertini-Prato		281	78		805		1.164	3
Sez. Firenze		491	95		1.480	4	2.070	5
Sez. Fivizzano		47	11		191		249	1
Sez. Forte Dei Marmi		60	22		126		208	1
Sez. Grosseto		57	9		219		285	2
Sez. Livorno		141	22		475		638	2
Sez. Lucca		197	88		704		989	3
Sez. Massa		136	56		389		581	2
Sez. Montagna Pistoiese-Maresca		151	39		373		563	2
Sez. Pescia		44	5		166	1	216	1
Sez. Pietrasanta		113	28		337		478	2
Sez. Pisa		188	31		744		963	3
Sez. Pistoia		119	20		417		556	2
Sez. Pontedera		92	15		247		354	2
Sez. Pontremoli		148	25		369		542	2
Sez. Sansepolcro		49	4		124		177	1
Sez. Scandicci		94	16		360	1	471	2
Sez. Sesto Fiorentino		219	31		598		848	3
Sez. Siena		135	69		392		596	2
Sez. Stia		42	11		171		224	1
Sez. Valdarno Inferiore		75	11		203		289	2
Sez. Valdarno Superiore		149	37		375		561	2
Sez. Viareggio		114	17		309		440	2
<b>Toscana Totale</b>	<b>0</b>	<b>3.547</b>	<b>817</b>	<b>0</b>	<b>10.817</b>	<b>6</b>	<b>15.187</b>	<b>55</b>



Foto di Luigi Zaccaro



## TRENTINO

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. S.A.T.		9.047	3.029		16.914	2	28.992	57
<b>Trentino Totale</b>	<b>0</b>	<b>9.047</b>	<b>3.029</b>	<b>0</b>	<b>16.914</b>	<b>2</b>	<b>28.992</b>	<b>57</b>

## UMBRIA

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Città di Castello		92	13		280		385	2
Sez. Foligno		105	44		391		540	2
Sez. Gualdo Tadino		28	43		113		184	1
Sez. Gubbio		77	39		254		370	2
Sez. Orvieto		46	21		188		255	2
Sez. Perugia		210	89		762		1.061	3
Sez. Spoleto		139	47		268		454	2
Sez. Terni		186	71		547		804	3
<b>Umbria Totale</b>	<b>0</b>	<b>883</b>	<b>367</b>	<b>0</b>	<b>2.803</b>	<b>0</b>	<b>4.053</b>	<b>17</b>

## VALLE D'AOSTA

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Aosta		170	26		531		727	2
Sez. Chatillon		57	10		187		254	2
Sez. Gressoney		27	7		55		89	1
Sez. Verres		150	98		474	3	725	2
<b>Valle D'aosta Totale</b>	<b>0</b>	<b>404</b>	<b>141</b>	<b>0</b>	<b>1.247</b>	<b>3</b>	<b>1.795</b>	<b>7</b>

## VENETO

Sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Agordo		362	130		1.061		1.553	4
Sez. Alpiago		116	61		368		545	2
Sez. Arzignano		318	92		847		1.257	4
Sez. Asiago		123	27		373		523	2
Sez. Auronzo di Cadore		115	58		268		441	2
Sez. Bassano del Grappa		545	105		1.466		2.116	5
Sez. Belluno		519	143	1	1.342		2.005	5
Sez. Bosco Chiesanuova		118	47		402		567	2
Sez. Calalzo di Cadore		136	42		276		454	2
Sez. Camposampiero		144	31		455		630	2
Sez. Caprile		83	22		222		327	2
Sez. Caprino Veronese		185	36		540		761	3
Sez. Castelfranco Veneto		347	98		879		1.324	4
Sez. Cesare Battisti		404	105		1.218		1.727	4
Sez. Chioggia		66	32		161		259	2
Sez. Cittadella		302	81		966		1.349	4
Sez. Conegliano		519	86		1.025		1.630	4
Sez. Cortina d'Ampezzo		200	53		535		788	3

Veneto sezione nome	Benemerito	Familiare	Giovane	Onorario	Ordinario	Vitalizio	Totale Soci	Totale delegati assegnati
Sez. Dolo		149	29		384		562	2
Sez. Domegge di Cadore		90	25		252		367	2
Sez. Dueville		222	69		460		751	3
Sez. Este		136	25		506		667	2
Sez. Feltre		1.067	277		2.668		4.012	9
Sez. Fiamme Gialle		10	3		59		72	1
Sez. Fiume		100	26		186		312	2
Sez. Legnago		51	18		175		244	1
Sez. Lendinara		29	16		114		159	1
Sez. Livinallongo - Colle		84	24		221		329	2
Sez. Longarone		93	32		301		426	2
Sez. Lonigo		148	19		374		541	2
Sez. Lorenzago		105	32		159		296	2
Sez. Lozzo Di Cadore		51	10		122		183	1
Sez. Malo		219	35		588		842	3
Sez. Marostica		346	77		965		1.388	4
Sez. Mestre		384	78		1.048		1.510	4
Sez. Mirano		310	124		940		1.374	4
Sez. Montebello Vicentino		37	30		113		180	1
Sez. Montebelluna		396	167		1.283		1.846	5
Sez. Montecchio Maggiore		420	115		1.239		1.774	5
Sez. Motta di Livenza		87	26		222		335	2
Sez. Oderzo		205	121		747		1.073	3
Sez. Padova		757	287		3.278		4.322	10
Sez. Pieve di Cadore		138	61	1	309		509	2
Sez. Pieve di Soligo		134	49		388		571	2
Sez. Ponte Piave Salgareda		136	65		302		503	2
Sez. Portogruaro		163	28		461		652	2
Sez. Recoaro Terme		158	56		442		656	2
Sez. Rovigo		131	29		459		619	2
Sez. S. Bonifacio		152	26		408		586	2
Sez. S. Donà di Piave		303	107		841		1.251	4
Sez. S. Pietro in Cariano		447	102		1.093		1.642	4
Sez. S. Vito di Cadore		75	30		181		286	2
Sez. Schio		601	119		1.589	4	2.313	6
Sez. Spresiano		109	32		271		412	2
Sez. Thiene		569	122		1.413		2.104	5
Sez. Tregnago		191	66		565		822	3
Sez. Treviso		465	99		1.428		1.992	5
Sez. Val di Zoldo		130	37		289		456	2
Sez. Valcomelico		177	94		363		634	2
Sez. Valdagno		307	83		793	1	1.184	3
Sez. Venezia		346	48		752		1.146	3
Sez. Verona		1.036	340		2.947	1	4.324	10
Sez. Vicenza		720	178		2.322		3.220	7
Sez. Vigo di Cadore		50	15		150		215	1
Sez. Vittorio Veneto		328	70		859		1.257	4
<b>Veneto Totale</b>	<b>0</b>	<b>16.964</b>	<b>4.770</b>	<b>2</b>	<b>47.433</b>	<b>6</b>	<b>69.175</b>	<b>206</b>

<b>Totale complessivo</b>	<b>8</b>	<b>85.612</b>	<b>29.652</b>	<b>19</b>	<b>252.506</b>	<b>59</b>	<b>367.856</b>	<b>1.256</b>
---------------------------	----------	---------------	---------------	-----------	----------------	-----------	----------------	--------------





## **Club Alpino Italiano**

---

Sede centrale: Via Petrella, 19  
20124 Milano  
Tel. 02 2057231  
[www.cai.it](http://www.cai.it) - [store.cai.it](http://store.cai.it)